DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 77

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 1 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Coppia assalita da un pitbull Giovane in rianimazione
A pagina VI

Dimore storiche
I manieri friulani si svelano: 19 castelli aperti al pubblico
Silvestrini a pagina 17

Calcio
Guardare ma non giocare: oggi i sorteggi dei Mondiali
Boldrini a pagina 20

Gas, l'ultimo ricatto di Putin

▸Il leader russo all'Europa: pagamento in rubli o stop alle forniture di energia. La Ue: inaccettabile

▸Il ministro Cingolani: «Abbiamo riserve sufficienti per far fronte a brusche interruzioni delle consegne»

Pagamento in rubli o stop alle forniture: Vladimir Putin torna a dettare le regole sull'acquisto del gas, ma l'Europa non ci sta e ribadisce che si tratta di un ricatto. Appena poche ore dopo la parziale battuta d'arresto del portavoce del Cremlino, che aveva parlato di ritardi tecnici per la messa a punto della tecnologia necessaria, Mosca è tornata a premere sull'acceleratore del ricatto energetico, con Putin che ieri ha firmato il decreto presidenziale in vigore da oggi con cui intima ai Paesi "ostili" - quelli, cioè, che hanno adottato le sanzioni contro la Russia - di aprire un conto denominato in rubli presso le banche russe così da saldare il conto nella valuta nazionale. E, in «caso di mancato saldo in rubli, i flussi di gas saranno interrotti», ha minacciato Putin in un messaggio tv che ha spinto ancora in alto le quotazioni del gas nella piattaforma olandese Ttf, fino a 127 euro al megawattora. La Ue ha definito inaccettabile la pretesa di Mosca e studia nuove sanzioni. Il ministro Cingolani assicura che l'Italia ha riserve di gas sufficienti per far fronte anche a brusche interruzioni delle forniture di gas.
Amoruso a pagina 2

Il commento

La mossa di Draghi e l'esempio di Cavour

Carlo Nordio

Con la telefonata tra Draghi e Putin, l'Italia entra a pieno titolo nel concerto di nazioni impegnate a trovare una soluzione alla guerra in Ucraina. È presto per dire quali siano le reali intenzioni del capo del Cremlino: se ad esempio la sua ritirata dalla periferia di Kiev sia un "réculer pour mieux avancer", cioè una mossa tattica per riprendere vigore, o una presa d'atto che quel fronte è intollerabilmente costoso in termini militari e politici.

Non sarebbe la prima volta che i russi simulano un ripiegamento per attaccare poi di sorpresa. Lo fecero a Budapest nel novembre del '56, quando abbandonarono la capitale solo per ritornarvi pochi giorni dopo con forze schiaccianti. Ma allora si trattava di una rivoluzione di civili disarmati.

Qui l'esercito ucraino non ha nessuna intenzione di mollare, ed anzi sembra sulla controffensiva. Vedremo. Detto questo, e ritornando all'Italia, l'iniziativa di Draghi è comunque manifestazione di una notevole accortezza politica. Perché quando inevitabilmente si aprirà un tavolo (...)
Continua a pagina 23

Veneto
La guerra "colpisce" 109mila aziende Zaia: vanno aiutate

La guerra presenta il conto: sarebbero 109mila solo in Veneto le aziende che pagano un prezzo al conflitto scatenato in Ucraina. «Servono sostegni per le aziende penalizzate», cheide il presidente Zaia.
Pederiva a pagina 5

I prezzi
Ora l'inflazione si impenna: 6,7% Mai così dal 1991

Un'altra impennata a marzo (la nona consecutiva) dell'1,2%, tanto da portare l'indice annuale al 6,7%. Era da luglio 1991 che l'inflazione non raggiungeva livelli così elevati.
Di Branco a pagina 5

Covid
Stop emergenza bar, alberghi e negozi: cosa cambia da oggi

Ieri è stato l'ultimo giorno dello stato d'emergenza anti-Covid. Le misure di prevenzione non saranno smantellate, a partire dalle mascherine, ma cambiano molte regole. Ad esempio, chi avrà contatti con i positivi non dovrà più andare in quarantena, ma indossare la mascherina Ffp2 per dieci giorni dall'ultimo contatto. Finisce nel cestino il sistema dei colori delle Regioni e saranno smantellati il Comitato Tecnico Scientifico. Cambiamenti per l'accesso a bar, alberghi, negozi e bus.
Pirone a pagina 10

Venezia Rissa e 40km contromano in A27. Coinvolti 2 cestisti Usa

La folle notte alcolica delle star Reyer

Victor Sanders, giocatore dell'Umana Reyer Venezia
Munaro e Tamiello a pagina 14

Veneto, sì del governo alla legge sulla caccia Ira del Pd: «Inaudito»

▸Via libera nonostante le riserve di due ministeri. I dem: «Ripercussioni politiche»

La legge sulla caccia del Veneto è "salva". Ieri il Consiglio dei ministri, ha infatti deciso di non promuovere alcuna questione di legittimità contro il piano venatorio 2022-2025, malgrado gli uffici legislativi di due ministeri (Transizione Ecologica e Cultura) avessero chiesto di procedere in giudizio. «È una decisione esclusivamente politica e assolutamente inaudita», tuona il Pd, in aperta polemica con il governo Draghi.
Pederiva a pagina 12

Nordest
Ryanair raddoppia: base anche a Venezia 24 nuove rotte

Dopo Treviso, Venezia. Con 24 rotte e 100 posti di lavoro. Sono i numeri della nuova base Ryanair all'aeroporto Marco Polo.
A pagina 15

Elezioni
Referendum e comuni: si vota il 12 giugno

Il primo turno delle Amministrative e per i cinque referendum sulla giustizia si farà il 12 giugno (si voterà solo di domenica); i ballottaggi per le Comunali si svolgeranno due settimane dopo. Molte le città coinvolte Palermo, Parma, Catanzaro, Viterbo. Nel Nordest ci sono Verona, Padova, Belluno e Gorizia. In totale andranno al voto 86 comuni veneti e 33 comuni friulani.
Pucci a pagina 9

Padova
Il debutto di Next, bus elettrico e scomponibile

Dai grattacieli di Dubai alla loggia Amulea di Prato della Valle a Padova. L'autobus del futuro viaggia qui. Dopo aver conquistato lo sceicco degli Emirati ora la tecnologia "Next" cattura gli occhi di curiosi e addetti ai lavori anche in Veneto, dove l'idea è nata e si è sviluppata. A presentare i nuovi bus elettrici e scomponibili è il creatore Tommaso Gecchelin di Mira (Venezia), 36 anni, una laurea in Disegno industriale allo Iuav di Venezia e una in Fisica all'università di Padova.
Pipia a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

Lo scontro sull'energia

Ultimatum di Putin sul gas ma la Ue non cede sui rubli

▸Mosca: pronti a interrompere le nostre forniture

▸Nuovo pacchetto di restrizioni in arrivo La telefonata Draghi-Scholz: avanti uniti

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES Pagamento in rubli o stop alle forniture: Vladimir Putin torna a dettare le regole sull'acquisto del gas, ma l'Europa non ci sta e ribadisce che si tratta di un ricatto. Appena poche ore dopo la parziale battuta d'arresto del portavoce del Cremlino, che aveva parlato di ritardi tecnici per la messa a punto della tecnologia necessaria, Mosca è tornata a premere sull'acceleratore, con Putin che ieri ha firmato il decreto presidenziale in vigore da oggi con cui intima ai Paesi "ostili" - quelli, cioè, che hanno adottato le sanzioni contro la Russia in risposta all'invasione dell'Ucraina - di aprire un conto denominato in rubli presso le banche russe così da saldare il conto nella valuta nazionale. E, in «caso di mancato saldo in rubli, i flussi di gas saranno interrotti», ha minacciato Putin in un messaggio tv che ha spinto le quotazioni del gas a 127 euro a megawattora. Un tema al centro ieri anche della telefonata in serata tra Draghi e il cancelliere tedesco Scholz dalla quale è emersa la volontà di mantenere «un approccio Ue unitario» e un «impianto sanzionatorio» che «si sta dimostrando efficace». L'obiettivo condiviso è quello di dare una risposta unitaria allo strappo di Mosca, nessuna fuga in avanti.

LA LETTURA

L'Europa è a caccia in queste ore di «un'interpretazione comune» del decreto. Ma intanto, i pagamenti potranno essere ancora regolati anche in euro e dollari - come ha ricordato a sera anche palazzo Chigi -, visto che sarà Gazprombank, la banca del monopolista di Stato dell'energia, a occuparsi del cambio di valuta, una formula che dovrà essere chiarita nei prossimi giorni. È il meccanismo a tratti contorto che Putin aveva illustrato al telefono due giorni fa al premier italiano Mario Draghi e al cancelliere Scholz, per continuare nel tentativo di rivitalizzare la moneta russa dopo il tonfo dovuto al primo round di restrizioni. «La Commissione europea sta studiando le misure e i vari aspetti interpretativi», hanno spiegato fonti della presidenza del Consiglio, ricordando che «l'Italia applicherà le linee concordate a livello europeo». Intanto tra gli altri Paesi membri Ue, dopo il nuovo affondo di Putin, è prevalsa l'intenzione di mantenere la fermezza avuta finora: «Il gas si paga in euro e ho chiarito a Putin che rimarrà così», ha ribadito Scholz. E Francia e Germania «si stanno preparando» all'eventualità di uno stop immediato del gas russo evocato dal Cremlino, ha chiarito il ministro dell'Economia Bruno Le Maire durante una conferenza stampa con l'omologo di Berlino Robert Habeck, che ha invece precisato che arriveranno nuove sanzioni contro Mosca.

COSA CAMBIA

Mentre l'amministrazione Biden sblocca un milione di barili di petrolio al giorno per sei mesi dalle riserve strategiche Usa di fronte alle resistenze dell'Opec+ all'aumento della produzione, «gli alleati», ha annunciato il presidente, «potrebbero rilasciare da 30 a 50 milioni di barili». Poi l'attacco alle big americane: «A qualcuno piace l'aumento dei prezzi». Ma gli Usa hanno anche annunciato un nuovo round di sanzioni che colpiscono i settori aerospaziale, della marina e dell'elettronica: tra le 21 entità hi-tech colpite c'è anche la quotata Mikron, uno dei più grandi produttori di microchip. Nelle stesse ore è arrivata l'ultima delle ritorsioni russe contro l'Ue: è scattato il divieto di ingresso nel territorio della Federazione per i «massimi dirigenti Ue che promuovono politiche anti-russe».

Cosa cambierà da oggi, nei fatti, per il gas ma anche per altri beni importati come il grano, è tutto da vedere. La mossa ha già rafforzato il rublo: attualmente per un dollaro sono necessari 82 rubli, rispetto al periodo antecedente alla guerra quando la valuta di Mosca era scambiata a 75 sul biglietto verde. Ha anche spinto di nuovo al rialzo i prezzi del gas e galvanizzato la Borsa di Mosca (ieri +7,6%) con il colosso dell'energia Gazprom in rialzo del 12,2%. Ma la curva di Putin rischia anche di far lievitare i pagamenti da accreditare per il gas, nelle intenzioni dello Zar. E non è escluso che uno stop dell'Europa possa far scattare ritorsioni sulle forniture, seppure tecnicamente molto rischiose per Mosca.

Per Mario Draghi «forzare gli scambi» con una moneta diversa da quella prevista è «indubbio che rafforzi la moneta sui mercati perché viene richiesta di più» ma ciò non toglie che pagare i contratti del gas con Mosca in rubli «non è accettabile perché i contratti prevedono euro o dollari e non è fattibile», ha detto il premier. Poi il riferimento ai colloqui con Putin seguiti al primo ultimatum: «Credo che ci sia stato un processo di riflessione interna alla Russia che ha portato a definire meglio quel che vuol dire pagare in rubli».

A confermare la rotta del monitoraggio attento è il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani: «Tutti i paesi europei stanno studiando le implicazioni del decreto anche rispetto ai contratti in vigore». E «la risposta sarà ferma e unitaria». Nel frattempo, però, l'Italia è preparata a ogni evenienza: «Le riserve italiane di gas consentono comunque di mandare avanti le attività del Paese anche in caso di brusche ed improbabili interruzioni delle forniture russe». Dunque anche le società importatrici, a partire da Eni, stanno studiando il dossier.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

Il presidente Putin non demorde sul fronte delle forniture del gas per tenere sotto pressione i paesi della Ue

BIDEN STRIGLIA LE BIG PETROLIFERE E SBLOCCA RISERVE DI GREGGIO FINO A UN MILIONE DI BARILI/GIORNO

Oggi il vertice Europa-Cina: «Nessun aiuto alla Russia»

LA VIDEOCONFERENZA

BRUXELLES «La Cina non aiuti la Russia ad aggirare le sanzioni occidentali e scelga da che parte stare»: l'ambiguità mantenuta finora «non è nel suo interesse». È questo, in sintesi, il messaggio che i presidenti di Consiglio europeo e Commissione, Charles Michel e Ursula von der Leyen, affidano al summit bilaterale Ue-Cina di oggi quando incontreranno il capo dello Stato Xi Jinping e il premier Li Keqiang. Pechino «non può essere neutrale», chiariscono fonti di Bruxelles, ricordando le richieste di sostegno finanziario e militare arrivate da Mosca al gigante asiatico. Semmai, la Cina deve agire da attore globale qual è, in particolare se non vorrà mettere a rischio gli scambi con il Vecchio continente, primo partner commerciale del Dragone. «Non sarà un incontro di routine», affermano fonti Ue: un confronto tra Bruxelles e Pechino al più alto livello mancava da quasi due anni dopo una serie di incidenti di percorso, tra cui lo stop all'accordo sugli investimenti e il divieto di ingresso in Cina a una serie di eurodeputati.

Gab.Ros.

L'intervista Oleg Tinkov

«I veri imprenditori russi non vogliono la guerra»

«Sono contro questa guerra e non smetterò mai di dirlo. E come me la pensano numerosi altri imprenditori russi che si sono fatti da soli e non hanno alcun rapporto col governo russo e con l'establishment moscovita». Oleg Tinkov, 54 anni, di origine siberiane, ha creato una catena di elettrodomestici e ha messo in piedi un'azienda produttrice di birra, la Tinkoff Brewery. Ha quindi fondato la Banca Tinkoff, al punto che secondo *Forbes* nel 2014 era uno dei 15 uomini più ricchi in Russia con un patrimonio stimato in 8,2 miliardi di dollari. Le sanzioni contro il suo Paese, dopo l'invasione dell'Ucraina, hanno fatto crollare però il valore delle sue azioni: si calcola che abbia perso 5 miliardi di dollari. Tinkov rifiuta con decisione la definizione di oligarca, sostiene di non avere avuto mai rapporti con il regime instaurato da Putin. Sta vivendo anche una storia personale molto difficile: nel 2019 gli è stato diagnosticata una forma acuta di leucemia con la quale sta ancora combattendo.

Tinkov, lei si schiera contro la guerra in Ucraina. Ma viene da pensare che sia un modo per salvare il suo patrimonio, visto che nel Regno Unito è già stato colpito pesantemente dalle sanzioni.

«Sto combattendo contro la malattia da tre anni. Per questo mi sono trasferito in Italia, a Forte dei Marmi dove vivo alternando periodi al mare ad altri in montagna, in Svizzera. Già tempo fa, a causa della malattia, avevo rinunciato a tutte le cariche operative nelle mie società, e lo stesso ho fatto nelle partecipazioni minori che possedevo e che da anni ormai sono gestite da un trust indipendente istituito per garantire il futuro dei miei figli. Come vede, non è certo per salvare il patrimonio che mi schiero contro la guerra, non voglio essere l'uomo più ricco del cimitero».

Perché secondo lei Putin ha deciso di dare il via a questa guerra insensata?

«Non me lo spiego, davvero non capisco. Credo però che vada scritta la parola fine a questo scempio, per il quale stanno soffrendo e morendo tante persone, uomini, donne e bambini. Per questo dico convintamente no a questa guerra, sono contro ogni tipo di guerra e di violenza. In Ucraina, persone innocenti stanno morendo ogni giorno, questo è inaccettabile».

Chi sono gli oligarchi che sostengono Putin? Perché lei non si riconosce in questa definizione?

«Gli oligarchi sono uomini d'affari che hanno fatto i soldi con i contratti statali e grazie ai rapporti col governo. Non ho nulla dell'oligarca, non sono un oligarca. Io ho costruito la mia storia imprenditoriale da zero, non ho mai avuto alcuna associazione con Putin. Non ho mai frequentato il Cremlino; ho creato dal niente, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, oltre 100.000 nuovi posti di lavoro e quattro imprese che non esistevano».

Oleg Tinkov

Come sta vivendo il popolo russo questa guerra voluta da Putin? E' vero che nelle periferie trova consensi?

«Per ragioni storiche la società russa è almeno un secolo indietro a quella europea. Quando diciamo Russia noi pensiamo solo a chi abita le grandi città che costituiscono meno del 20% della popolazione totale. Quella società per larga parte ha esigenze diverse da coloro che abitano le grandi città, le reazioni non sono quelle che ci potremmo aspettare. Non deve perciò sorprendere che ci sia una certa adesione alle sue iniziative».

Mauro Evangelisti

La difesa russa

IL FOCUS

ROMA La Borsa euforica. I prezzi del gas che balzano. Il rublo che giorno dopo giorno si rafforza. È il paradosso di Mosca. Meno efficace del previsto nella guerra sul terreno in Ucraina, si sta dimostrando decisamente capace nella battaglia economica. Soprattutto di aggirare le sanzioni, o quanto meno i loro principali effetti. Ad ogni mossa di Stati Uniti ed Europa, Vladimir Putin, da giocatore provetto di scacchi, ha sempre pronta una contromossa. L'ultima assomiglia a quella del cavallo. Il gas fornito da Gazprom all'Europa sarà pagato in euro o in dollari, ma sarà come se fosse pagato in rubli. I contratti in questo modo, secondo Putin, non saranno violati e lui otterrà lo stesso la stabilizzazione del cambio del rublo, il contenimento dell'inflazione e continuerà ad incassare quasi 1 miliardo di euro al giorno dagli europei. Come farà? Le compagnie europee dovranno aprire un conto definito «K» presso Gazprombank.

IL MECCANISMO

Su quel conto verseranno il corrispettivo dovuto per il gas nella valuta stabilita dai contratti. Non sarà necessario che i dirigenti delle compagnie europee si rechino a Mosca. I conti saranno aperti automaticamente. Gazprombank, poi, avrà un altro «conto K» che si approvvigionerà di rubli presso il Moscow Exchange Micex-rts e che servirà a trasformare in moneta russa gli euro e i dollari che arriveranno dall'occidente. Un meccanismo che permetterà di rafforzare stabilmente il valore del rublo, visto che ogni giorno sarà necessario acquistare sul mercato interno dei cambi l'equivalente di quasi un miliardo di euro. Senza contare le commissioni di cambio che saranno probabilmente addebitate agli operatori dei Paesi considerati ostili alla Russia. Se il rublo si rafforza, finisce anche la corsa dei cittadini a disfarsi della moneta locale

DA PECHINO FINO A NUOVA DELHI LA RETE DI ALLEANZE DEL CREMLINO PER SOSTENERE L'ECONOMIA

Un miliardo sul "Conto K" e Mosca elude le sanzioni

▶Versamenti a Gazprombank in euro e dollari immediatamente convertiti in moneta locale

▶Prestanomi e criptomonete nella corsa degli oligarchi a nascondere i patrimoni

per acquistare dollari o euro. Un circolo virtuoso. Ma funzionerà? Dipende da come risponderanno le compagnie europee e i governi. Le prime considereranno ancora validi i contratti? E i secondi sono pronti a sanzioni sull'energia in caso contrario? Si vedrà. Intanto ieri il rublo ha chiuso a 82 contro dollaro, non lontano dai 75 di prima della guerra. A sua volta il gas è balzato a 125 euro al Megawattora così aumentando ulteriormente gli introiti per la Russia.

Intanto anche gli oligarchi si danno da fare per eludere le misure imposte dall'Occidente, che dal canto suo corre ai ripari per «colmare le lacune» nei pacchetti di sanzioni decisi finora. Secondo fonti dell'amministrazione Usa citate dal *Financial Times*, nelle ultime settimane ci sarebbe stato un deciso incremento negli sforzi da parte dell'élite russa di spostare i capitali al sicuro, tanto che Washington avrebbe aumentato l'attività di monitoraggio sui movimenti anche dei soggetti non sanzionati.

I clienti passano davanti a un bancone chiuso del centro commerciale Atrium a Mosca. Le sanzioni hanno bloccato molti prodotti.

LA TASK FORCE

La task force transatlantica sulle restrizioni di nuova istituzione lavora invece per scovare trust fund e società offshore in paradisi fiscali usate per schermare i fondi degli oligarchi, i quali nelle scorse settimane si erano già attivati per allontanare i loro yacht dalle coste europee dove erano attraccati, portandoli al sicuro in Paesi esenti da sanzioni. Paesi a cui è adesso rivolto l'appello dell'Occidente a collaborare e ad evitare di diventare porto sicuro per il cerchio magico di Putin. Per chi resta c'è invece la scappatoia del prestanome: per quanto i vari pacchetti di restrizioni siano stati via via estesi fino a ricomprendere pure i membri dei vari nuclei familiari, il rischio del trasferimento fittizio di proprietà degli asset rimane concreto. Fra i tentativi di aggirare le sanzioni, «la categoria che mi preoccupa di più», per dirla con le parole della presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde, «è tuttavia quella delle criptoattività, usate per eludere le misure decise contro Mosca», nonostante l'Ue abbia chiarito che il congelamento dei beni riguarda anche gli asset in criptovalute. A garantire al Cremlino una rete di sicurezza internazionale ci sono poi anzitutto Cina e India, che non si sono ancora smarcate dalla vicinanza alla Russia; mentre anche nel cuore d'Europa la Serbia ha ribadito fedeltà a Mosca, tenendo spazio aereo e collegamenti aperti. New Delhi starebbe invece valutando l'utilizzo, negli scambi bilaterali, dell'Spfs, il sistema alternativo allo Swift sviluppato dai russi e finora impiegato solo per limitati volumi di scambi con alcuni Paesi dell'ex Unione sovietica. Ma un'alternativa potrebbe essere anche il Cips, la piattaforma che regola in renmibi creata da Pechino. Il cerchio si stringe e che potrebbe presto motivare l'Europa all'affondo finale, unendosi a Usa e Regno Unito nello stop alle forniture energetiche che valgono, come detto, circa un miliardo di euro al giorno.

Andrea Bassi
Gabriele Rosana

Interspar Days!

Fai una spesa alimentare* di **almeno 100 €** per te questo coupon sconto.

***Info e regolamento su despar.it**

Coupon sconto valido dall'1 al 3 aprile

-35%

su tutta la tecnologia, elettrodomestici, Tv e telefonia*

Su una spesa di almeno 50 € nei reparti interessati allo sconto

Iniziativa valida solo con

Scarica l'App Despar Tribù

Alcuni esempi:

SAMSUNG

Smart TV 43AU Serie 7 Samsung
- display 43"
4k UHD 3840 x 2160
- Prodotto Europa, garanzia 24 mesi!

Offerta
~~169 €~~
-35%
Paghi
109,85 €
/pezzo

Congelatori a pozzo
- 100 L - vari modelli
Trova in negozio i modelli disponibili.

SAMSUNG

6,4"
SAMSUNG Galaxy A22

Offerta
~~199 €~~
-35%
Paghi
129,35 €
/pezzo

Smartphone A22 LTE 64 GB Samsung
- ROM 64 GB - RAM 4 GB

Salvo errori tipografici. Offerte valide fino al 3 aprile 2022. **Fino ad esaurimento scorte.**

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

INTERSPAR

Il valore della scelta

La crisi dell'economia

Zaia: «Sostenere le imprese» In Veneto danni per 109mila

▶Le Regioni: il conto di guerra e sanzioni è di 9,9 miliardi per mancate esportazioni

▶Confartigianato: «Peggio della pandemia» Sotto pressione il 40,5% degli occupati veneti

LE STIME

VENEZIA La guerra presenta il conto all'Italia. L'invasione dell'Ucraina e le sanzioni contro la Russia potrebbero costare fino a 9,9 miliardi di mancate esportazioni, «di cui molto gravi saranno le conseguenze sulle piccole imprese soprattutto nei comparti agricolo, agroalimentare, moda, mobili, legno e metalli», stima la Conferenza delle Regioni. In questo quadro, il Veneto è drammaticamente terzo (dietro la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna) per la quota di occupazione coinvolta dalla crisi, secondo un'indagine di Confartigianato che quantifica in 108.985 le imprese nostrane colpite dalle tensioni internazionali. «Servono sostegni per le aziende penalizzate», dice il governatore Luca Zaia, condividendo con i colleghi un pacchetto di proposte che va dagli interventi su accise e Iva, a una nuova moratoria sul credito simile a quella attuata con l'emergenza Covid, passando per i ristori in favore delle ditte che hanno visto ridursi l'export e per gli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori.

I PREZZI

La preoccupazione è data dal fatto che i prezzi dell'energia, delle materie prime e del cibo hanno toccato livelli fuori scala. Osserva al riguardo Zaia: «La speculazione, soprattutto sui mercati finanziari, sta arricchendo pochi e impoverendo famiglie e aziende. In attesa che qualche authority nazionale e internazionale fermi gli speculatori, è il momento di pensare a dei sostegni per imprenditori e cittadini che stanno perdendo commesse e potere d'acquisto. So che il Governo ha già stanziato decine di miliardi per bollette e riduzione delle accise sui carburanti, tuttavia se questa è diventata un'economia di guerra, servono scelte emergenziali al più presto».

IN TRINCEA

Lo studio di Confartigianato evidenzia che «la guerra fa peggio della pandemia». In questo senso in Veneto è sotto pressione una fetta del sistema imprenditoriale pari al 40,5% degli addetti (700.465), dieci punti in più della media nazionale attestata sul 39,7%, evidentemente per la maggiore esposizione estera, ma anche per la grande vulnerabilità costituita da aziende energivore, turistiche e dipendenti dalle materie prime provenienti dall'Est Europa. E il 98,5% di queste ditte è di dimensioni medio-piccole. «Si collocano nella trincea di prima linea – annota l'associazione di categoria – i settori manifatturieri con una maggiore intensità energetica: dalla petrolchimica alla metallurgia, dal vetro alla ceramica e alla carta». Non a caso aumentano i casi in cui il divario tra costi e ricavi diventa insostenibile, al punto da determinare il fermo della produzione. «A due anni dal lockdown sanitario – rilevano gli analisti – siamo arrivati al lockdown energetico, un rischio per 3.300 imprese con 9.300 addetti». La carenza delle materie prime che venivano importate da Mosca e da Kyev coinvolge oltre 57.000 attività (con 255.563 occupati) dell'alimentare, dei metalli e delle costruzioni, mentre il caro-carburanti colpisce il trasporto di merci e persone con 20.000 ditte e 127.500 lavoratori. Inevitabilmente pesante poi, per una regione turistica quale il Veneto, è il contraccolpo sulle realtà di questa industria: a rischio 27.500 aziende con 156.500 collaboratori. «La guerra in Ucraina – commenta Roberto Boschetto, presidente regionale di Confartigianato – ha fatto venire al pettine i nodi irrisolti della politica energetica e a pagarne il prezzo più alto sono le micro e piccole imprese, per le quali il boom di rincari nell'ultimo anno si traduce in un extra-costo del 71,7% in più per l'energia elettrica rispetto alla media dei competitor tedeschi e francesi».

Angela Pederiva

PRESIDENTE Luca Zaia guida la Regione Veneto dal 2010

La variazione annuale

Dati in %

Voce	Variazione
LUCE E GAS	+28,3
TRASPORTI	+12,1
ALIMENTARI	+5,8
RISTORANTI	+4,6
MOBILI	+ 3,4
ABBIGLIAMENTO	+ 1,3
SALUTE	+0,8
SPETTACOLI	+0,5
SIGARETTE	+0,5
ISTRUZIONE	-0,5
COMUNICAZIONI	-2,9
MEDIA*	+6,7

Fonte: Istat — *indice Nic — L'Ego-Hub

Boom dei prezzi: in un anno 2mila euro in più a famiglia

IL FOCUS

ROMA Un'altra impennata a marzo (la nona consecutiva) dell'1,2%, tanto da portare l'indice annuale al 6,7%. Era da luglio 1991 che l'inflazione non raggiungeva livelli così elevati. E con la guerra che incalza spingendo in alto i prezzi dei beni energetici (carburanti e bollette di luce e gas) la situazione rischia di aggravarsi ancora.

Le stime preliminari dell'Istat sull'inflazione mettono paura. Gettando un'ombra sulla tenuta sociale del Paese. «Le tensioni inflazionistiche continuano a diffondersi con la crescita dei prezzi del cosiddetto carrello della spesa», annota l'istituto di statistica segnalando uno degli aspetti più pericolosi della situazione. Infatti i prezzi dei prodotti di largo consumo irrinunciabili per le famiglie esplodono raggiungendo il 5% e posizionandosi sulla dinamica di corsa più veloce degli ultimi 20 anni.

NON SOLO AUMENTI

A marzo accelerano i prezzi dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona (da +4,1% a +5,0%) ma anche quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +5,3% a +6,9%). A contenere parzialmente le tensioni inflazionistiche sono i prezzi dei servizi la cui dinamica su base annua rimane stabile (+1,8%).

Per dare un'idea della situazione, Coldiretti segnala il decollo della frutta (+8,1%) e della verdura, in crescita del 17,8%. L'accelerazione dell'inflazione su base tendenziale, come detto, è dovuta prevalentemente ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +45,9% di febbraio a +52,9%), in particolare a quelli della componente non regolamentata (da +31,3% a +38,7%), e, in misura minore, ai prezzi dei beni alimentari, sia lavorati (da +3,1% a +4,0%) sia non lavorati (da +6,9% a +8,0%) e a quelli dei beni durevoli (da +1,2% a +1,9%). I prezzi dei beni energetici regolamentati continuano a essere quasi doppi di quelli registrati nello stesso mese dello scorso anno (+94,6%, come a febbraio). Secondo le stime del Codacons la fiammata dei prezzi rischia di aggravare la spesa di 2.674 euro annui a famiglia. Più nel dettaglio, l'Unione consumatori calcola che per una coppia con un figlio, la maggior spesa annua sarà pari a 2.217 euro: 1.055 per l'abitazione, 569 per i trasporti, e 391 euro per cibo e bevande. In allerta anche il governo.

«L'inflazione – ha spiegato Mario Draghi – sta crescendo per l'aumento delle materie prime, in particolare quelle alimentari. Poi c'è scarsa disponibilità che produce aumenti dei prezzi. Sull'energia – ha ricordato il premier – siamo intervenuti per aiutare le famiglie con 20 miliardi nell'arco di 8-9 mesi e faremo ancora quanto è necessario ma il sostegno a carico del bilancio e del debito ha senso se c'è aumento temporaneo, se è permanente serve una risposta strutturale».

Michele Di Branco

L'assedio delle città

QUESTA MATTINA APERTO IL CORRIDOIO UMANITARIO

Continua l'evacuazione da Mariupol, città devastata dai russi: mancano cibo e acqua e la popolazione rimasta approfitterà del corridoio umanitario aperto per questa mattina

Mariupol, evacuazione-incubo Mosca prepara nuovi attacchi

▸La fuga dalla città martire in bus e sotto le bombe. I russi: i corridoi toccano a Kiev

▸Usa: «Si rispettino i confini pre-conflitto» Erdogan a Zelensky: «Mediamo sulla pace»

LA GIORNATA

ROMA «A Mariupol ci sono decine di migliaia di vite a rischio» avverte il Comitato internazionale della Croce rossa che sta partecipando alla operazione di evacuazione. Una città distrutta, polverizzata, in cui i civili non hanno da mangiare e da bere. Solo ieri i russi hanno concesso un parziale cessate il fuoco per consentire l'invio di un convoglio di soccorritori a Mariupol, ma la missione si sta prospettando molto difficile e delicata, foriera di altre sofferenze, mentre proseguono i combattimenti. No, il calvario di Mariupol non è terminato. La città affacciata sul Mar d'Azov, a sud est, vicino al confine con la Russia, prima dell'invasione dell'esercito di Putin aveva 440mila abitanti, oggi in trappola ne sono rimasti oltre 170mila. Ieri si sono diretti verso Mariupol 45 bus, con l'obiettivo di trasferire i civili a Zaporizhzhya, dove già in 80mila, nelle settimane precedenti, si sono messi in salvo. Secondo l'agenzia russa Interfax, il ministero della Difesa russo ha annunciato per oggi «nuovi corridoi umanitari per le evacuazioni da Mariupol», che sono stati decisi «dopo un appello personale a Putin di Macron e Scholz», «le evacuazioni devono coinvolgere l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) e la Croce Rossa internazionale». Altre condizioni poste da Mosca: i corridoi umanitari saranno attivati oggi alle 10 locali (le 9 in Italia) in direzione di Zaporizhzhya, solo se Kiev confermerà «per iscritto entro le 6 del mattino il suo impegno a realizzarli». Russia e Ucraina «potrebbero aprire un canale informativo per garantire la sicurezza delle evacuazioni, attuando così un vero cessate il fuoco».

SOLTANTO OGGI I PRIMI CONVOGLI DI PROFUGHI ARRIVERANNO NELLA ZONA PIÙ SICURA DI ZAPORIZHZHIA

CATASTROFE

Ha avvertito però la vicepremier ucraina Iryna Vereshchuk: «A Mariupol non c'è un vero cessate il fuoco, la città è ancora sotto attacco. Il parziale cessate il fuoco riguarda solo i corridoi umanitari, il tratto che va da Berdyansk a Zaporizhzhya. Purtroppo non c'è un mediatore, non ci sono organi terzi sul campo che possano verificare il rispetto degli impegni». Zelensky, in collegamento con il Parlamento belga: «Mariupol è ancora lì. Nessuno ha abbastanza determinazione per aiutarci a fermare la catastrofe». Per l'esercito russo la presa di Mariupol è irrinunciabile: è nel segmento meridionale del Donbass e serve, dunque, nei piani di Putin, a dare continuità alla striscia di occupazione che vorrebbe arrivare fino a Mykolaiv e addirittura, a ovest, a Odessa. Ma i combattimenti sono ancora aspri, anche perché a Mariuopol gli ucraini schierano il battaglione Azov, una milizia di estrema destra confluita nell'esercito. Evacuare i civili non è una concessione dei russi, ma rappresenta per l'esercito di Putin anche un modo per avere maggiore carta bianca poi nei combattimenti. Ma ieri sera il grosso del convoglio dei pullman era ancora fermo a Melitopol. E bisogna fare in fretta, sfruttando il corridoio umanitario verso la salvezza. La Croce rossa conferma: «Anche i nostri veicoli a Mariupol sono stati danneggiati, abbiamo difficoltà a comunicare con gli operatori sul posto, gli attacchi contro la nostra organizzazione sono una grossa violazione della legge umanitaria internazionale».

LA DIFESA DELLA CAPITALE A 36 GIORNI DALL'INVASIONE

Un militare ucraino spara al mortaio non lontano da Kiev. Le truppe russe sono entrate nel territorio dell'Ucraina il 24 febbraio

EMERGENZA

In un'intervista radiofonica la portavoce del Comitato internazionale della Croce rossa, Alyona Synenko, ha raccontato: «Abbiamo poco tempo per aiutare la gente di Mariupol, non ha più niente adesso». Lucile, una delle volontarie che sta partecipando alla missione, da uno dei bus diretti a Mariupol: «Speriamo di raggiungere in fretta la popolazione che ha bisogno di noi, abbiamo cibo e medicinali». E Andrei Marusov, giornalista di 50 anni, racconta alla Bbc: «Quando sono partito la città era completamente distrutta. Sembra Stalingrado: sono solo rovine». I segnali da altre aree dell'Ucraina non sono incoraggianti. A Chernihiv, nel nord di Kiev, l'esercito russo ha sparato contro un convoglio di bus con civili a bordo: un morto e quattro feriti. Lo ha annunciato la commissaria per i diritti umani di Verkhovna Rada Lyudmila Denisova: «Cinque pullman sono finiti sotto il fuoco nemico quando hanno cercato di entrare nella città assediata per evacuare le persone». In una cittadina chiamata Mala Rohan, sull'autostrada Kiev-Kharkiv, i militari russi hanno sparato a una ventina di automobili con civili a bordo, «i cadaveri sono stati ritrovati e rimossi», racconta un giornalista, Yuri Batusov, «alcuni sono stati freddati, colpiti alle spalle mentre cercavano di fuggire a piedi». A

La difesa ucraina

CHIAMATA ALLE ARMI PER ALTRI 134.500 RUSSI

Via alle nuove coscrizioni con una chiamata alle armi per 134.500 cittadini russi, di età compresa tra i 18 e i 27 anni che non sono nella riserva. Putin lo ha messo nero su bianco con un apposito decreto

Colpito un convoglio di autobus a Chernihiv: a bordo c'erano solo civili. Decine di morti nelle auto sulla strada Kiev-Kharkiv

Kharkiv (nord-est, 1,4 milioni di abitanti) il bilancio illustrato dal ministro delle Infrastrutture, Oleksandr Kubrakov, parla di 1.300 palazzi distrutti dai bombardamenti, 70 scuole, 54 asili e 16 ospedali.

OFFENSIVA

Ma quali saranno le prossime mosse dell'esercito di Putin? Davvero ha ridotto l'intensità degli attacchi? L'analisi di Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato, è diretta: «Secondo la nostra intelligence le unità russe non si stanno ritirando, ma riposizionando. La Russia sta cercando di raggrupparsi, rifornirsi e rafforzare la sua offensiva nella regione del Donbass. Allo stesso tempo, mantiene la sua pressione su Kiev e altre città. Dunque possiamo aspettarci altre azioni offensive, che porteranno anche più sofferenza. Dobbiamo continuare a fornire armi all'Ucraina finché sarà necessario è estremamente importante: stanno combattendo una guerra per la democrazia. Abbiamo aumentato in modo significativo la presenza nel versante orientale dell'Alleanza. Siamo lì per assicurare che la Russia non usi l'exclave di Kaliningrad o qualsiasi altro pretesto per lanciare azioni aggressive contro nostri alleati». La Nato ha chiesto alla Danimarca di mandare altri 800 soldati in Lettonia. Per il Pentagono, comunque, i rischi di nuovi raid su Kiev non sono diminuiti, anzi sono aumentati. E il presidente americano Joe Biden avverte: «Sono scettico sul fatto che le truppe russe si stiano ritirando, non abbiamo nessuna prova che questo stia accadendo. Ci sono molte speculazioni sulla situazione di Putin. Sembra che si sia isolato e ci sono indicazioni che abbia licenziato o messo ai domiciliari alcuni suoi consiglieri». E ha detto il portavoce del Pentagono John Kirby a Fox News: «Noi vogliamo che la sovranità dell'Ucraina e i suoi confini siano rispettati come prima della fine di febbraio».

MEDIAZIONE

Sul fronte diplomatico, ieri sera nuova telefonata tra il leader ucraino Volodymyr Zelensky e il presidente della Turchia, Recap Tayyip Erdogan, mediatore in questa fase difficile di negoziati. Spiega Zelesky: «Ho visto l'alto livello di organizzazione dei negoziati delle delegazioni a Istanbul. Abbiamo concordato ulteriori passi verso la pace». Erdogan ha fatto sapere: «Ho intenzione di tenere nuovi colloqui con i presidenti Putin e Zelensky. Il nostro obiettivo è organizzare un incontro dei leader di Russia e Ucraina il prima possibile. Spero che saremo in grado di concordare una data dell'incontro». Intanto però la guerra non si ferma e si sposta soprattutto a est e a sud. Ad Odessa si aspettano nuovi attacchi dal mare, da parte delle navi russe della base di Sebastopoli, in Crimea, che hanno missili 3M-54 Kalior. Mosca si prepara ad arruolare altri 134mila giovani, tra il primo aprile e il 15 giugno, mentre nel corso di una conferenza stampa organizzata dalle autorità ucraine sono stati mostrati alcuni ragazzi del Donbass che hanno raccontato di essere stati rapiti dai russi e costretti a combattere dopo un addestramento di dieci giorni.

Mauro Evangelisti

ALLARME A ODESSA: «DALLA BASE DI SEBASTOPOLI LE NAVI DI MOSCA PRONTE A LANCIARE ALTRI MISSILI»

IL CASO

La ritirata da Chernobyl con i soldati in ospedale «Sono stati contaminati»

▶Trincee scavate nei terreni della foresta radioattiva
E Kiev annuncia: «Ripreso il controllo della centrale»

ROMA Un centinaio di veicoli militari in due colonne, con quasi 400 soldati russi alcuni dei quali contaminati dalle radiazioni di Chernobyl. Il viaggio del terrore delle forze di occupazione russe, in fuga dal sito della centrale che la notte del 25 aprile 1986 esplose provocando la più grande catastrofe nucleare mai vista, è cominciato e si è concluso ieri in Bielorussia e il sito sarebbe tornato sotto il controllo delle autorità ucraine a cui l'avrebbero consegnato i responsabili della Guardia nazionale russa che svolge compiti di polizia militare.

Ufficialmente, la manovra rientra nelle operazioni di disimpegno e riposizionamento dei russi a nord di Kiev, per consentire l'alleggerimento e la sostituzione con truppe fresche.

I SINTOMI

I militari su cui sarebbero stati riscontrati effetti e sintomi di un eccessivo livello di radiazioni sarebbero sotto osservazione in un centro specializzato nella cittadina bielorussa di Gomel, sede di parte dei negoziati tra russi e ucraini delle ultime settimane.

A seguire nella notte, con il favore del buio, avrebbe passato il confine con la Bielorussia una teoria di pullman-fantasma con salme di soldati russi uccisi in combattimento. Le voci di contaminazione nucleare, come tutte quelle che riguardano Chernobyl conquistata nei primi giorni dell'invasione russa dell'Ucraina, sono sufficienti a scatenare la paura tra gli abitanti di città e villaggi vicini (e non solo).

LE TRINCEE

La verità anticipata dal Pentagono e confermata da Energoatom, l'Agenzia di Stato ucraina che gestisce Chernobyl, sarebbe che i soldati russi si erano messi a scavare trincee nella spettrale, monumentale Foresta Rossa, chiamata così perché si colorò di rosso sangue, in un'esplosione di autunno nucleare, quando nell'86 fu investita dai fumi radioattivi e rientra oggi nella "zona di alienazione o esclusione" attorno alla centrale.

Ci vivono solo gruppi dispersi di contadini che si sono sempre rifiutati di lasciare le loro case, e una popolazione ancora poco conosciuta di fauna selvaggia che negli anni si è riversata in tutta quest'area dimenticata dall'uomo.

La guerra ha provocato incendi visibili da droni e satelliti, che però sono ricorrenti in un'area in cui gli organismi che decompongono i residui organici non sopravvivono agli effetti delle radiazioni e lasciano il campo a rami e radiche.

«I militari che occupavano il sito – ha annunciato Energoatom – hanno comunicato in mattinata al personale ucraino della stazione l'intenzione di lasciare l'impianto nucleare di Chernobyl. I soldati russi hanno scavato trincee nella Foresta Rossa, nella zona più contaminata. Nessuna sorpresa che gli occupanti abbiano ricevuto una significativa dose di radiazioni e siano andati nel panico ai primi segni di malessere. Tutto è successo con grande rapidità».

LA SICUREZZA

Alzando la terra, i soldati hanno disperso nell'atmosfera componenti radioattivi che si erano accumulati nel suolo, spiega Antonio Ereditato, fisico delle particelle elementari e docente alla Yale University. «Che la centrale sia invece il luogo più sicuro dove stare lo dimostra il fatto che non si registrerebbero casi di contaminazione radioattiva tra gli operai». Sono oltre 200 gli ucraini che garantiscono la sicurezza della centrale.

RISCHIO NULLO

Il rischio reale, a detta di Ereditato, sarebbe nullo. I reattori sarebbero ben protetti, mentre un discorso a parte va fatto per il combustibile stoccato, «che di solito non gode di tutte le sicurezze del reattore attivo, ma viene messo in una piscina in attesa, anche per anni, di esser sistemato nei centri di raccolta».

Che senso ha bombardare una centrale nucleare, se la nube radioattiva colpirebbe anche i russi e la Russia? Ma se il rischio non è alto, l'impatto psicologico di ogni piccolo incidente è enorme. E l'incognita più grave riguarda l'interruzione di elettricità: le "piscine" vanno continuamente raffreddate. La sera dell'attacco russo, infatti, entrarono in funzione i gruppi elettrogeni.

Marco Ventura

I convogli sanitari in partenza da Chernobyl per portare in Bielorussia i soldati russi contaminati

I CONVOGLI IN BIELORUSSIA DURANTE LA NOTTE: SMOBILITAZIONE IMPROVVISATA DOPO I PRIMI MALORI

I nodi della maggioranza

Draghi incassa la fiducia «Spese militari, passata la linea del governo»

▶Il premier smonta la narrazione 5S: «Il 2028 era la proposta di Guerini»

▶In Aula 35 voti contrari per il dl Ucraina Tra loro il grillino Petrocelli: sarà espulso

LA GIORNATA

ROMA Mario Draghi incassa e raddoppia. Ieri mattina infatti, il premier non ha solo ottenuto in Senato l'ormai prevedibile fiducia al decreto Ucraina quanto, rispondendo alle domande della stampa estera, si è soprattutto premurato di provare a smontare l'intera polemica politica cavalcata da Giuseppe Conte negli ultimi giorni rispetto all'incremento della spesa militare al 2% del pil. I cinquestelle hanno infatti rivendicato come un successo l'eliminazione degli emendamenti al decreto votato ieri, e cioè lo stralcio dell'odg di FdI che avrebbe impegnato il governo a raggiungere l'obiettivo entro il 2024. «Abbiamo fatto fare un passo indietro al governo» il mood pentastellato.

LA RICOSTRUZIONE

Una narrazione che però cozza con la ricostruzione fatta da Draghi: «Come sapete ho incontrato il presidente Conte. Voleva che l'uniformazione agli impegni della Nato avvenisse nel 2030. Io ho detto che si faceva come diceva il ministro Guerini, che ha proposto il 2028». Stop. Una mediazione in piena regola. Sulla cui onda lunga va letto anche l'annuncio fatto dallo stesso capo del governo, che «nessuna voce per quello che riguarda l'aumento delle spese militari, nel prossimo Def». In altri termini l'esecutivo non ha alcuna voglia di offrire un nuovo gancio politico ai 5S che hanno in mente di ricostruire il proprio consenso. Al netto di qualche frecciatina, il voto di ieri è scivolato via agevolmente prevedendo, tra le altre cose, sostegno ai profughi, misure a favore di imprese che esportano o hanno filiali in Ucraina, e la possibilità fino al 30 settembre di inviare personale militare italiano alle iniziative della Nato. Provvedimenti condivisi da tutti come ha spiegato lo stesso Draghi parlando di una maggioranza «compatta», passati con 214 voti a favore, 35 contrari e nessun astenuto. Oltre all'opposizione di FdI è da segnalare il parere negativo espresso dal presidente della commissione Esteri Vito Petrocelli, 5S filo-putiniano che ora - assieme agli altri contrari e forse agli assenti ingiustificati Daniele Pesco e Alberto Airola - è «fuori dal Movimento». Tuttavia resterà al suo posto in Commissione nonostante l'invito a dimettersi arrivato dalla capigruppo 5S a Palazzo Madama Mariolina Castellone.

IL PUNTO

Nel corso della conferenza di ieri però, Draghi ha anche fatto un punto sull'evoluzione della guerra in Ucraina, soffermandosi sul colloquio telefonico avuto con Vladimir Putin. «Non ci sentivamo da prima della guerra» ha esordito. «Ho chiesto quando era previsto un cessate il fuoco. Mi è stato risposto che le condizioni non sono mature» ha detto il premier, evidenziando i «piccoli passi» in avanti compiuti e come l'Italia sia «richiesta come garante sia dall'Ucraina, che dalla Russia». Non solo. Il premier, tenendo ferma la posizione assunta a Bruxelles la settimana scorsa, ha rilanciato la richiesta di un «price cap» per il gas, perché così «Germania e Italia stanno finanziando la guerra russa, insieme a tutti i paesi importatori di gas, di grano».

Francesco Malfetano

IERI IN CONFERENZA STAMPA DAI GIORNALISTI STRANIERI, ANCHE IL RACCONTO DELLA CHIAMATA CON VLADIMIR PUTIN

DISINNESCATA LA POLEMICA SUL DEF IN ARRIVO: «NON INSERIREMO L'INCREMENTO DEI FONDI PER LA NATO»

Bambino Gesù Sorpresa per i piccoli ricoverati

Angelina Jolie a Roma per i bimbi ucraini

Un'ospite d'eccezione all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Ieri, l'attrice Angelina Jolie è infatti andata ad incontrare i bimbi ucraini arrivati in Italia a causa del conflitto, i medici e gli infermieri che si prendono cura di loro.

Conte si smarca dai dem e va al Colle: «Nessuna crisi»

L'ANALISI

ROMA Al mattino due interviste, dopo pranzo una diretta Instagram e nel pomeriggio il colloquio «informativo» con il presidente Sergio Mattarella. Poi qualche altra battuta alla stampa qua e là, e infine un incontro con i vertici del suo partito. Se non è già in clima da campagna elettorale, a giudicare dal suo attivismo, Giuseppe Conte deve andarci molto vicino.

Del resto era troppo ghiotta l'occasione offerta dalla polemica sull'aumento delle spese militari al 2% per non provare a ricreare una qualche forma di spirito identitario tra i cinquestelle. Così nel giro di poche ore Conte spinge su più fronti. In primis la soglia del 2024 per l'aumento degli investimenti militari ancora «da ridiscutere» dopo lo stralcio dell'odg di Fratelli d'Italia. Ma anche l'aspro confronto con Draghi di lunedì «senza risposte sulla questione economica e finanziaria». E infine l'avvertimento al Partito democratico: «Io pretendo rispetto e dignità».

Al netto delle diverse battaglie che sono destinate a consumarsi nei prossimi giorni, il punto più caldo oggi per i cinquestelle è proprio «l'alleanza strutturale» con i dem. «Non siamo la succursale di un'altra forza politica, non siamo succedanei di qualcuno» ha attaccato con tanto di pugni battuti sul tavolo in diretta sui social. Conte in pratica ha replicato ai tanti che da via del Nazareno hanno attribuito al M5S la volontà di sfilarsi dalla coalizione di governo per tornare alle urne: «Noi irresponsabili e inaffidabili? Non posso accettare queste accuse. Non accetto che ogni volta che poniamo una questione politica ci si accusa di volere una crisi governo. Vogliamo il rispetto». Il riferimento, più o meno esplicito, alle parole del dem Enrico Borghi rilasciate ieri al Messaggero (in Conte c'è un'«intima contraddizione tra ciò che ha fatto e ciò che professa») o a quelle del segretario Enrico Letta che ha evidenziato come creare instabilità politica in una situazione tanto delicata come quella attuale «lascerebbe sbigottito il mondo intero». Poco importa se il Pd, seguendo il principio di tenersi il più vicino possibile ai 5S non tanto per evitare una crisi di governo quanto per schiacciarli sulle loro posizioni, provi a non inasprire gli animi. «Non è il momento delle polemiche» dice la presidente dei senatori dem Simona Malpezzi. Il gioco è di quelli rischiosi, perché messo alle strette il Movimento sembra facilmente poter perdere il controllo.

Conte ieri su Instagram

IL COLLOQUIO

Una sensazione che Conte da settimane prova scacciare con forza. E ieri lo ha fatto salendo al Colle per confrontarsi con il Capo dello Stato ed esprimere tutta la sua preoccupazione per la situazione nel Paese. «Il 15% delle famiglie e delle piccole e medie imprese nell'ultimo mese non ha pagato le bollette di luce e gas» ha sostenuto l'avvocato, prima di ribadire come quelle del Movimento 5 Stelle siano posizioni di buon senso, che l'obiettivo non è certo minare la stabilità del governo, anzi, a creare fibrillazioni sono i tanti che continuano a insinuare che Conte voglia far cadere il governo e andare ad elezioni anticipate. «Ci accusano di aver fatto questa battaglia per meri fini elettorali - la difesa - ma dimenticano che questa battaglia è insita nel nostro dna, sono i nostri principi, espressi chiaramente anche nella nostra Carta dei Valori».

F. Mal.

IL COLLOQUIO CON MATTARELLA DOPO LE TENSIONI DEI GIORNI SCORSI E SUL PD: «NON SIAMO LA LORO SUCCURSALE»

Il voto nelle città

Comunali e referendum election day a giugno Test per il centrodestra

▶Il 12 alle urne per il primo turno e per i quesiti sulla giustizia. Ballottaggi il 26

▶Per Lega, FdI e Fi decisive le sfide al Nord da Genova a Parma. Caos in Sicilia

I quesiti ammessi per i referendum sulla giustizia

- Riforma del Csm
- Abolizione della legge Severino
- Limiti agli abusi della custodia cautelare
- Separazione delle funzioni dei magistrati
- Equa valutazione dei magistrati

L'Ego-Hub

IL CASO

ROMA Si vota con le scuole chiuse, il primo turno delle amministrative e per i cinque referendum sulla giustizia ci sarà il 12 giugno (si vota solo domenica) mentre i ballottaggi delle comunali si svolgeranno due settimane dopo. Ieri in Consiglio dei ministri c'è stato un passaggio politico, arriverà un decreto del ministero dell'Interno e uno della presidenza del Consiglio. «Sono contento perché hanno ascoltato la richiesta della Lega, si vota insieme per i sindaci e per i referendum, si risparmiano 200 milioni», esulta Salvini anche se c'è chi nel centrodestra ritiene che le date siano troppo ravvicinate agli ombrelloni, con il rischio dell'astensionismo. In ogni caso ci sarà più tempo per trovare un accordo sulle liste, ma è proprio il 'Capitano' della Lega a scalpitare. L'8 aprile sarà a Palermo, ieri ha visto i dirigenti locali, ha nominato i nuovi coordinatori provinciali e ha chiesto di chiudere il dossier.

CARTINA AL TORNASOLE

Il capoluogo siciliano è la cartina di tornasole per capire se il centrodestra si presenterà alleato alle prossime elezioni. «La Sicilia è il caso politico, tutti gli altri candidati si stanno incasellando progressivamente», afferma l'azzurro Gasparri che sta lavorando all'intesa sui territori con Donzelli di Fdi e Locatelli, responsabile enti locali della Lega. Schiarita a Parma: è in campo il civico Vignali, espressione di FI, che dovrebbe avere anche il sostegno di Fdi che chiede l'appoggio del partito azzurro a Sboarina a Verona, dove proprio ieri il sindaco uscente ha ufficializzato la sua ricandidatura. La corsa è già partita in Veneto a Padova, dove il centrodestra si presenta compatto nonostante alcune fibrillazioni interne alla Lega, e a Belluno dove manda l'ufficializzazione di qualche candidato. Tra i capoluoghi che andranno al voto a Nordest c'è anche Gorizia, mentre sono 33 i comuni friulani e 86 quelli veneti che rinnoveranno i consigli. Dove non c'è l'intesa si vira su un civico, come per esempio a Catanzaro, Lucca e Viterbo. Ma il clima tra Berlusconi e Salvini da una parte e Meloni dall'altra resta freddo.

IL CARROCCIO PUNTA A LANCIARE LA FEDERAZIONE DEL POLO MODERATO GELO DI FRATELLI D'ITALIA

Il pressing del leader della Lega affinché si parta già dalla Sicilia per un progetto di federazione dovrebbe andare a vuoto. Ma i prossimi giorni saranno decisivi, perché se il presidente di Fdi non invierà un segnale di collaborazione agli altri due leader, Salvini e Berlusconi faranno partire il piano che porta a una lista unica alle Politiche.

Un primo passaggio potrebbe avvenire già il 9 aprile quando il Cavaliere chiuderà la due giorni della kermesse organizzata per rilanciare FI. Sarà quello un appuntamento per far partire la campagna elettorale e per cominciare a mettere a terra il programma futuro. Ormai – dicono in FI e nella Lega – con Fdi è scontro su tutto, o alle amministrative viene a miti consigli oppure rischia di rimanere isolata. Insomma, il calcio d'inizio per la partita sul listone potrebbe essere vicino, anche se resta ancora da capire bene il perimetro e la formula. «Se vanno insieme noi prendiamo il 30%», dice un "big" di Fdi. Sullo sfondo c'è poi la partita sui referendum. Salvini ha deciso di non personalizzare la battaglia. Di depoliticizzarla, anche se farà iniziative sul territorio. Il raggiungimento del quorum appare un miraggio e il segretario non vuole che gli venga addebitata una sconfitta.

A NORDEST BATTAGLIA A PADOVA, VERONA, BELLUNO E GORIZIA. SI RINNOVANO 86 COMUNI VENETI E 33 FRIULANI

Emilio Pucci

Emergenza finita: isolamento e Pass, da oggi si cambia

▶L'Italia entra in una nuova fase: meno limitazioni per gli esercizi pubblici e gli stadi, sono stati smantellati Commissariato e Cts

IL FOCUS

ROMA Ieri è stato l'ultimo giorno dello stato d'emergenza anti-Covid. Le misure di prevenzione non saranno smantellate, a partire dalle mascherine, ma la gestione del dossier sarà completamente diversa. Ad esempio, chi avrà contatti con i positivi non dovrà più andare in quarantena, ma indossare la mascherina Ffp2 per dieci giorni dall'ultimo contatto.

Finisce nel cestino il sistema dei colori delle Regioni peraltro ormai da mese senza alcuna conseguenza concreta e saranno smantellati il commissariato affidato al generale Fracesco Figliuolo e il Comitato Tecnico Scientifico. La dismissione non sarà totale. Pur senza tutti i poteri garantiti dall'emergenza nascerà un nuovo organismo presso Palazzo Chigi che sarà chiamato «Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia». Il governo dovrà nominare un direttore e non è escluso che saranno impiegati molti dei militari scelti da Figliuolo per cercare di evitare un laborioso passaggio di consegne. Dal primo gennaio del 2023 la nuova direzione anti-Covid passerà al ministero della Salute.

Da oggi il distanziamento non sarà più obbligatorio ma facoltativo, non servirà più il Green Pass per entrare nei negozi e negli uffici ma al chiuso servirà sempre la mascherina possibilmente Ffp2 che offre una protezione maggiore. Libero l'ingresso a cerimonie e feste pubbliche, sagre e fiere, parchi tematici e terme. Il Super Grenn pass servirà ancora per 15 giorni per i ristoranti al chiuso mentre il Green Pass base resta in vigore ancora per un mese per le mense, per partecipare a concorsi pubblici e corsi di formazione, per i colloqui con detenuti.

LE PROTEZIONI

Sui mezzi di trasporto pubblici non sarà più necessario il Green Pass rafforzato, ma fino alla fine del mese bisogna avere la mascherina Ffp2. Per treni, navi e aerei basta il certificato base per il prossimo mese e dal primo maggio non dovrebbe servire alcun documento e le mascherine non saranno più obbligatoriamente Ffp2 perché basteranno quelle chirurgiche.

Per centri benessere, sale gioco e centri congressi, invece, fino al 30 aprile servirà ancora il Green Pass rafforzato come per le discoteche che avranno capienza piena. Il Super Certificato sarà necessario fino alla fine dell'anno (se non cambierannole regole) per effettuare una visita a parenti o amici ricoverati in ospedale.

Da oggi si potrà andare a lavorare senza Super Green Pass. Anche chi ha più di 50 anni (e dunque sottoposto all'obbligo di vaccino) potrà andare al lavoro con il certificato di base, cioè quello che si ottiene con un tampone negativo. Resta la sospensione dall'incarico e dallo stipendio solo per medici, infermieri e personale delle Rsa fino al 31 dicembre. Cambieranno anche le regole per le scuole dove resteranno a casa solo gli alunni positivi. Se ci sono almeno quattro casi positivi, la classe resta in presenza ma con mascherine Ffp2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con il soggetto positivo. La regola vale dall'infanzia alle superiori. Chi guarisce rientra a scuola senza certificato, ma con test negativo.

Resta da riferire dell'andamento della pandemia. I dati di ieri risentono dell' «effetto fine settimana», con la consueta riduzione dei numeri: sono 59.555 i nuovi contagi da Covid contro i 73.357 del giorno precedente. Le vittime sono invece 82. Il tasso di positività è in risalita: al 15,5%, in crescita rispetto al 14,5% dell'altro ieri. Sono poi 464 i pazienti ricoverati in terapia intensiva e 9.181 quelli nei reparti ordinari.

Diodato Pirone

Da venerdì niente più controlli del Green pass nei negozi

IL TASSO DI POSITIVITÀ RISALE AL 15,5% MA LA PRESSIONE SUGLI OSPEDALI È BASSA: TERAPIE INTENSIVE SOTTO QUOTA 500

1 Bar e ristoranti
All'aperto niente Qr code

Da oggi al 30 aprile si entra senza Green pass in ristoranti e bar all'aperto, feste all'aperto, cerimonie. Sempre dal 1° aprile si può accedere con il Green pass base (quindi solo il tampone) nei ristoranti e nei bar al chiuso per il servizio al tavolo e al bancone. Servirà invece il Super green pass per feste di compleanno, di laurea e di nozze nei locali al chiuso. Dal 1° maggio non ci sarà alcun obbligo.

2 Contatti stretti
Autosorveglianza e non quarantena

Chi è vaccinato e ha un «contatto stretto» con una persona (anche convivente) positiva al Covid, non è tenuto a restare in isolamento. Ma dovrà adottare un regime di autosorveglianza, vale a dire: l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 al chiuso o in presenza di assembramenti fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto. In caso di sintomi deve fare il tampone.

3 Gli hotel
Cade ogni restrizione

Da oggi l'ingresso negli hotel e nelle strutture ricettive sarà senza alcuna limitazione. Dunque non sarà necessario mostrare il Green pass, neppure quello base. E il lasciapassare verde non sarà richiesto ai clienti che vi alloggiano neanche per accedere ai ristoranti interni agli hotel e agriturismi. Resta però l'obbligo del Super green pass per aree fitness, piscine e Spa di tutte le strutture ricettive.

4 La scuola
Restano a casa solo i positivi

Gli alunni positivi devono stare in isolamento fino a guarigione e per loro può scattare la Dad. Potranno rientrare in classe senza certificato medico, ma con esito negativo di un tampone. Tutti gli altri alunni, da oggi, potranno continuare ad andare a scuola. Ai primi sintomi occorre un test da ripetere dopo 5 giorni. Chi ha più di 6 anni deve ancora indossare la mascherina, ma basterà quella chirurgica.

5 Bus e metro
Basta indossare la mascherina

Da oggi al 30 aprile per salire su autobus, metropolitane, tram e tutti gli altri mezzi del trasporto pubblico locale non servirà più il Green pass, mentre fino a venerdì resta l'obbligo di avere il lasciapassare verde rafforzato (quello che si ottiene con tre dosi di vaccino o dopo la guarigione dal Covid). Resta però l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2. Dal 1° maggio non ci saranno più obblighi.

6 I negozi
Niente controlli all'ingresso

Da oggi 1° aprile per entrare nei negozi e nei centri commerciali non servirà il Green pass, neppure quello base. Ma i clienti dovranno indossare la mascherina (basterà anche quella chirurgica). Questa regola vale anche per parrucchieri, barbieri, centri estetici, uffici pubblici, banche, Poste. Dal 1° maggio cadrà anche l'obbligatorietà della mascherina al chiuso.

7 Treni e aerei
Green pass base ancora necessario

Dal 1° al 30 aprile per salire su aerei, treni, navi, taxi e auto a noleggio con conducente bisognerà mostrare almeno il Green pass base (ottenuto con test antigenico che vale 48 ore o molecolare con validità 72 ore). Anche su questi mezzi di trasporto occorrerà inoltre indossare la mascherina Ffp2. Dal 1° maggio non ci saranno più obblighi.

8 Cinema e teatri
Fino al 1° maggio con il Super pass

Fino al 30 aprile per vedere un film al cinema o uno spettacolo a teatro o assistere a un concerto, servirà ancora il Green pass rafforzato e la mascherina Ffp2. Dal 1° maggio il certificato verde non sarà più richiesto e cadrà anche l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2. Lo stesso vale per le attività al chiuso nei centri sociali culturali e ricreativi e nelle discoteche.

Le mascherine di Arcuri «Con il Covid faremo soldi»

▶Dagli atti emerge che gli indagati erano pronti a proporre nuove forniture al governo

▶I dispositivi pericolosi erano stati bloccati alla Dogana, poi il via libera dalla struttura

L'EX COMMISSARIO

ROMA «Adesso è il momento di fare soldi, 5 anni durerà questa bonanza. Sono miliardi, dobbiamo organizzare la squadra». Così parlava, a novembre 2020, il faccendiere Jorge Solis, indagato nell'inchiesta su 800 milioni di mascherine, acquistate dalla struttura commissariale guidata da Domenico Arcuri per un miliardo e 400 milioni di euro e poi risultate pericolose. Quei dispositivi di sicurezza non a norma erano stati bloccati alla Dogana, fino a quando a Malpensa non arrivò da Roma una sorta di lascia passare per dare il via libera alla merce senza controlli. Così milioni di pezzi irregolari furono distribuiti negli ospedali tra aprile e settembre 2020, nei giorni più drammatici dell'emergenza Covid. A firmare il documento, Antonio Fabbrocini, responsabile unico del procedimento per l'aggiudicazione, indagato insieme ad Arcuri per abuso d'ufficio e al quale i pm Gennaro Varone e Fabrizio Tucci contestano anche la frode nelle pubbliche forniture e il falso.

LE INTERCETTAZIONI

Jorge si confrontava con i suoi soci, raccontando di avere appena acquistato un Rolex Daytona da 39mila euro e facendo progetti per i prossimi cinque anni. Ma non era il solo. Anche Mario Benotti, accusato di traffico di influenze e di essersi messo in tasca 11 milioni di euro dopo avere presentato il commissario Arcuri all'imprenditore Vincenzo Tommasi, parlava al telefono. E proprio con Tommasi, che con 46 milioni di provvigione aveva già fatto arrivare le mascherine dalla Cina, aveva altri progetti. I due discutono di altre proposte da fare alla struttura: «Gli ho scritto che cosa gli avrei mandato, lui mi ha detto "benissimo" e Domenico ha detto: Guarda, comunque leggila perché ti ripeto è abbastanza sintetica». Replica Benotti: «Ti ricordi quando gli mandasti la mail che dovevano dare fuori 100 milioni, si sbrigarono e dopo un quarto d'ora ne tirano fuori cinquanta?». Benotti conferma: «Un quarto d'ora ci misero». L'obiettivo questa volta è un mega ordine di guanti. Dice Tommasi: «Noi gli diamo le quotazioni». E Benotti: «Facciamo venire interi aeroplani di guanti». Tommasi aggiunge: «Di guanti, esattamente che però ripeto c'è poco gusto, perché poco guadagno, un c... e c'è tanto casino però va bene, insomma».

IL MEDIATORE BENOTTI ALL'IMPRENDITORE: «TI RICORDI QUANDO MANDASTI L'EMAIL E CI DIEDERO 50 MILIONI IN UN QUARTO D'ORA?»

LA DOGANA

Le mascherine sono state poi sequestrate: in alcuni casi la capacità filtrante è risultata 10 volte inferiore rispetto a quanto dichiarato, con conseguenti rischi per il personale sanitario che le aveva utilizzate nella falsa convinzione che potessero garantire un'adeguata protezione. Lo scorso 14 febbraio una funzionaria della Dogana, all'epoca addetta agli Uffici sdoganamenti Cargo, ha raccontato a verbale ai militari del nucleo di Polizia Valutaria della Finanza: «Ho sempre ritenuto che nel periodo in cui in Italia si è acuita la pandemia da Covid-19, ci fossero delle criticità nelle importazioni di materiale sanitario destinato al Commissario straordinario. Le importazioni non seguivano le ordinarie procedure di sdoganamento, ma avevano un circuito preferenziale. Ricordo che su queste importazioni c'erano molte pressioni, suppongo dai nostri vertici di Roma». La funzionaria pretendeva l'esibizione del certificato di conformità, «le mascherine e i Dpi destinati al commissario erano provviste di marchio Ce e quindi era necessario verificarne la validità. Ricordo - precisa la donna - che nonostante le nostre richieste, queste certificazioni non venivano esibite quindi la merce era ferma in dogana». Poi il capo dell'Area, Davide Tanzarella ha ricevuto un documento, trasmesso dagli Uffici centrali di Roma delle Dogane, «che attestava che una serie di produttori di mascherine importate a favore della Struttura commissariale rispondevano ai requisiti previsti dalla normativa. In ogni caso non abbiamo mai ricevuto le certificazioni Ce. Sulla base di questo documento, una sorta di "lascia passare", abbiamo sdoganato la merce». Poi aggiunge che sullo sdoganamento erano entrate in vigore le procedure di «svincolo diretto» per le importazioni a favore della Struttura Commissariale, sempre con «la stessa dichiarazione a firma del dottor Fabbrocini».

E conclude: «Tale criticità è stata da me rappresentata ai suddetti miei superiori, ma come per altre criticità è rimasta inascoltata».

Valentina Errante

MANAGER Domenico Arcuri è l'amministratore delegato di Invitalia e ha ricoperto la carica di commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Con l'avvento del governo Draghi, il manager è stato sostituito dal generale Francesco Paolo Figliuolo.

IL VERBALE DELLA FUNZIONARIA: «AVEVO BLOCCATO TUTTO, NON ABBIAMO MAI RICEVUTO LE CERTIFICAZIONI»

Meloni a Draghi: «Niente Dad se avessimo ventilato le aule»

LA LETTERA

ROMA «Presidente Draghi, fin dall'inizio del 2021 Fratelli d'Italia ha proposto di investire nella ventilazione meccanica controllata e non ha mai smesso di chiedere che anche il governo lo facesse. Non eravamo i soli a farlo, come dimostrano gli appelli lanciati dall'Oms a livello internazionale e dall'Istituto Spallanzani e da altre realtà scientifiche in Italia. Non so per quale ragione non si sia inteso prendere seriamente in considerazione questa soluzione, nonostante Fdi, pur dall'opposizione, abbia fornito al Governo tutti gli strumenti utili a farlo». Lo scrive Giorgia Meloni in una lettera inviata al premier Mario Draghi. «Quello che so», aggiunge la leader di Fdi, «è che se il suo governo - e ancor prima quello precedente - avessero scelto questa strada invece che quella di sprecare milioni di euro in inutili banchi a rotelle, molto probabilmente avremmo potuto evitare ai nostri figli di vivere l'incubo della didattica a distanza. E dico di più. Se si fosse investito in un piano strutturale per sperimentare la Vmc anche nei luoghi di lavoro pubblici e privati o in alcuni luoghi della socialità, dalle palestre ai cinema, avremmo molto probabilmente impedito la paralisi di interi settori produttivi e diminuito l'impatto della pandemia sul nostro tessuto economico e sociale».

Ok agli ultimi fondi Covid per il Veneto: 25,8 milioni per il personale sanitario

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Anche in Veneto è cessato ieri, almeno sul piano giuridico, lo stato d'emergenza per il Coronavirus. Ma proprio allo scadere è arrivato l'ultimo provvedimento consentito dai decreti emergenziali e dedicato al sistema sociosanitario.

La quinta commissione del Consiglio regionale ha dato parere favorevole al provvedimento della Giunta in materia di personale: in sostanza le aziende sanitarie e ospedaliere potranno spendere 25,8 milioni in più, è stato annunciato da Palazzo Ferro Fini, «per acquisire prestazioni aggiuntive al fine di consentire il rispetto delle liste di attesa, il pagamento delle guardie notturne, fronteggiare le carenze di organico dopo i concorsi andati a vuoto negli ultimi anni, garantire i servizi ambulatoriali e l'utilizzo delle apparecchiature diagnostiche per l'utenza esterna, nonché far fronte alle esigenze assistenziali correlate al Covid».

IL COSTO

La decisione assunta da Palazzo Balbi, su cui l'opposizione si è astenuta, è stata illustrata dall'assessore leghista Manuela Lanzarin. È stato precisato che nel 2022 il costo per le risorse umane di tutte le Ulss, degli ospedali universitari, dello Iov e di Azienda Zero non dovrà superare i 3 miliardi. Potranno essere formalizzate assunzioni a tempo sia indeterminato che determinato e potranno essere stabilizzati i precari, «anche superando i tetti di spesa programmati», per colmare i buchi causati dal turn-over. Dunque fino al 30 giugno potranno essere ingaggiati medici di continuità assistenziale, dottori in formazione nella scuola di medicina generale o neolaureati per le Unità di continuità assistenziale (Usca) e camici bianchi in pensione.

Inoltre fino al 31 dicembre potranno essere conferiti o prorogati gli incarichi agli specializzandi dell'ultimo e penultimo anno, iscritti agli atenei di Padova e di Verona, ma anche di Ferrara, Milano Bicocca, Brescia e Catanzaro. Saranno poi previste più risorse per le aziende che riporteranno in casa i servizi in precedenza affidati all'esterno.

ASSESSORE Manuela Lanzarin

SI POTRANNO PAGARE ALTRE PRESTAZIONI PER CONTENERE LE LISTE DI ATTESA E INGAGGIARE MEDICI SPECIALIZZANDI

LE PROCEDURE

Cala dunque il sipario sullo stato d'emergenza: d'ora in avanti dovranno essere seguite le procedure ordinarie. «Va tenuto presente – avverte l'assessore Lanzarin – l'obbligo del rispetto dei tetti di spesa stabiliti a livello nazionale. La Regione Veneto ha coinvolto il ministro Roberto Speranza e la Conferenza delle Regioni nello studio di "pacchetti" di misure che valorizzino professionalità e qualità del personale. Ci auguriamo che a livello nazionale ci sia adeguata attenzione verso la questione drammatica del fabbisogno di personale sanitario».

Concorda la leghista Sonia Brescacin, presidente della commissione Sanità: «Le risorse umane sono la vera emergenza del sistema sanitario. Basti pensare alle case di comunità e agli ospedali di comunità previsti per lo sviluppo della sanità territoriale e finanziati dal governo solo nell'aspetto strutturale, cioè i muri, ma non il personale che dovrà assicurarvi i servizi».

LANZARIN: «MA ORA BISOGNA RISPETTARE L'OBBLIGO DEI TETTI DI SPESA STABILITI A LIVELLO NAZIONALE»

LA SALUTE MENTALE

Intanto a proposito di assistenza sanitaria, ieri a Venezia l'Aitsam ha manifestato per chiedere un radicale cambio di passo nelle politiche regionali sulla salute mentale. L'istanza è stata condivisa dalle consigliere regionali dem Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, «a partire dall'incremento della quota destinata nel Fondo sanitario: il Veneto è fermo al 2,4% contro una media italiana del 3,5%».

A.Pe.

Il Governo non impugna la legge veneta sulla caccia Il Pd: «Decisione politica»

▶I ministeri della Transizione ecologica e della Cultura: «Profili di incostituzionalità»

▶Ma il Consiglio dei ministri "salva" il Piano faunistico-venatorio. Zanoni: «È inaudito»

LA POLEMICA

VENEZIA La legge sulla caccia del Veneto è "salva". Ieri il Consiglio dei ministri, nell'ultimo giorno utile per l'eventuale impugnazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2022-2027, ha infatti deciso di non promuovere alcuna questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale, malgrado gli uffici legislativi di due ministeri (Transizione Ecologica e Cultura) avessero chiesto al dipartimento degli Affari Regionali di procedere in giudizio. «È una decisione esclusivamente politica e assolutamente inaudita», tuona il consigliere dem Andrea Zanoni, in aperta polemica con il governo Draghi, di cui pure il Partito Democratico è parte integrante.

IL TESTO

Nel mirino del Pd finisce però soprattutto l'azzurra Mariastella Gelmini, il ministro per gli Affari Regionali che ha proposto ai colleghi di non impugnare la norma veneta (e che non ha voluto commentare questa decisione). Il testo era stato approvato da Palazzo Ferro Fini lo scorso 28 gennaio ed era stato approvato sul Bur il 1° febbraio, per cui ormai scadeva il termine dei 60 giorni concessi per la valutazione da parte dell'esecutivo, che nella precedente seduta aveva rinviato il punto alla zona Cesarini. «Già quello poteva essere un brutto presagio, ma non credevo si arrivasse a tanto, anche perché l'Avvocatura di Stato aveva iniziato il percorso di impugnativa», rivela Zanoni, riferendo di aver appreso che l'istruttoria tecnica era già stata avviata.

LE OSSERVAZIONI

L'evidenza è data dalle 9 pagine di osservazioni formulate dai giuristi dei due ministeri interessati dalla normativa. Dal legislativo della Transizione Ecologica, ancora il 1° marzo il capo ufficio vicario Giovanni Di Scipio aveva chiesto al dipartimento incardinato nella Presidenza del Consiglio di proporre «impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale, in riferimento ai parametri statali ed eurounitari» a suo avviso violati: in sintesi, il limite dell'1% del territorio regionale riguardante i terreni vietati alla caccia in seguito alla richiesta dei legittimi proprietari, la caccia e il recupero di fauna selvatica tramite natante, l'addestramento dei cani fuori dal periodo consentito, l'omessa identificazione delle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi, l'assenza di tutela delle rotte migratorie col divieto di caccia nel raggio di mille metri dai valichi montani, la mancata attuazione della Valutazione di incidenza ambientale col divieto di caccia nelle aree Rete Natura 2000 dove sono state realizzate le grandi opere in deroga alla direttiva Habitat e per un raggio di 4 chilometri, l'approvazione del Piano faunistico con legge anziché con atto amministrativo.

DOPPIETTE Due cacciatori in azione in Veneto. A destra il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd)

Inoltre il 7 marzo Annalisa Cipollone, capo dell'ufficio legislativo della Cultura, aveva evidenziato «profili di criticità in ordine alle attribuzioni primarie costituzionalmente riservate allo Stato», in particolare nella realizzazione degli appostamenti fissi senza il relativo titolo abilitativo edilizio e paesaggistico.

L'INTERROGAZIONE

Tutto lasciava dunque presagire la delibera di impugnazione, che invece non è arrivata, nonostante gli appelli lanciati da una decina di associazioni, tra cui Wwf, Lipu, Lac, Enpa, Legambiente e Codacons. Ma al di là delle aspettative animaliste è chiaro che, sotto il profilo politico, il mancato intervento del Governo pone un problema per i partiti che lo sostengono. Non a caso il deputato dem Diego Zardini ha intenzione di presentare una nuova interrogazione parlamentare sulla vicenda, dopo che da oltre un mese attende risposta a quella che aveva già depositato per sapere come intendessero muoversi i ministeri competenti. «Trovo molto grave quanto accaduto con ripercussioni non solo di carattere ambientale ed ecologico, ma anche politico-sociale – conclude Zanoni – perché fa cadere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. È una giornata triste per chi crede nella legalità».

Angela Pederiva

LA RINUNCIA ALLA SCADENZA DEI TERMINI, QUANDO L'AVVOCATURA DELLO STATO SI ERA GIÀ MOSSA

Un mese per le regole sul fotovoltaico Procedure snelle sotto un megawatt

L'ENERGIA

VENEZIA Avverrà tra un mese l'approvazione della legge veneta sugli impianti fotovoltaici a terra. È la previsione uscita ieri dalla commissione Territorio del Consiglio regionale, dov'è stato completato l'esame del progetto presentato dal leghista Roberto Bet, ora destinato a proseguire il giro dei pareri in sede di Agricoltura, Bilancio e Autonomie locali. Con l'occasione è stata meglio definita la potenza che potrà essere raggiunta nelle aree classificate come agricole.

LA SOGLIA

Spiega il primo firmatario Bet: «Sotto 1 megawatt viene favorita l'installazione degli impianti in zona agricola, purché non di pregio, di tipo sia tradizionale che agrivoltaico, con procedure comunali snelle anche nell'ottica di agevolare la costituzione delle Comunità energetiche rinnovabili, che possono arrivare solo fino a quella soglia. Sopra 1 megawatt, invece, per ogni ettaro di fotovoltaico il promotore deve dimostrare di averne in proprietà o in disponibilità almeno 20 di terreno agricolo, in quanto va comunque rispettata questa vocazione». Nelle prossime sedute saranno possibili altre modifiche attraverso gli emendamenti dei consiglieri, annuncia tuttavia il dem Jonatan Montanariello, che da vicepresidente ha coordinato i lavori di ieri: «Il testo ha già subito delle importanti modifiche in questo primo esame, vista l'importanza del provvedimento contiamo di procedere rapidamente con l'iter entrando soprattutto nel merito di quelle partite che ancora non hanno trovato risposta».

CONFAGRICOLTURA CONTESTA IL LIMITE DELL'AUTOCONSUMO PER I FONDI DEL PNRR: «PENALIZZATE LE PICCOLE IMPRESE»

I CONTRIBUTI

Ad ogni modo è stato già deciso di "agganciare" la base della normativa alle previsioni del Pnrr, in particolare allo stanziamento nazionale di 1,5 miliardi di euro per la misura "Parco agrisolare". Chiarisce ancora Bet: «Gli imprenditori agricoli a titolo principale, come i coltivatori diretti, potranno installare gli impianti anche in zone di pregio, purché la loro produzione sia limitata all'autoconsumo». La specificazione è di stretta attualità, dato che il ministro pentastellato Stefano Patuanelli (Politiche agricole) ha appena firmato il decreto che fornisce le direttive per l'erogazione dei fondi. La norma dispone la liquidazione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici e fabbricati a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, con incrementi del 20% in caso di interventi promossi da giovani agricoltori o per investimenti collettivi, cioè impianti a servizio di più agricoltori. «Il decreto ha recepito alcune richieste di Confagricoltura», riconosce Giovanni Musini, presidente della sezione bioeconomia dell'associazione veneta. Ma la categoria esprime delusione appunto per il tetto dell'autoconsumo: «La vendita di energia elettrica, in sostanza, è consentita nella rete purché sia rispettato il limite di autoconsumo annuale. Questo limiterà l'applicazione del decreto a poche aziende, cioè a quelle grandi, che consumano un'alta quantità di energia annua. Per quelle più piccole, che hanno consumi dai 30 ai 50 kilowatt, fare un investimento dai costi ingenti e dai tempi lunghi non ha convenienza. Siamo dispiaciuti, perché siamo di fronte a un'opportunità mancata alla luce del conflitto in Ucraina, che ha evidenziato la necessità di procedere verso un'autarchia energetica».

A.Pe.

IL BUS DEL FUTURO
A sinistra un primo piano di "Next" e qui sopra il mezzo elettrico durante il test in Prato della Valle a Padova

LA MOBILITÀ

Il bus scomponibile: vagoni in strada in base agli utenti

▶Testato a Padova dove è stato realizzato dopo la passerella all'Expo di Dubai

▶Lungo 12 metri ma diviso in moduli: la capienza si adatta alla reale richiesta

È ELETTRICO, SI CHIAMA "NEXT" E PROMETTE RISPARMI SUI COSTI E MENO INQUINAMENTO. IL CREATORE È UN 36ENNE DI MIRA

PADOVA Dai grattacieli di Dubai alla loggia Amulea di Prato della Valle. Dai padiglioni avveniristici dell'ultimo Expo alle statue settecentesche nel cuore di Padova. L'autobus del futuro viaggia qui. Dopo aver conquistato lo sceicco degli Emirati ora la tecnologia "Next" cattura gli occhi di curiosi e addetti ai lavori anche in Veneto, dove l'idea è nata e si è sviluppata. A presentare i nuovi bus scomponibili è il creatore Tommaso Gecchelin di Mira (Venezia), 36 anni, una laurea in Disegno industriale allo Iuav e una in Fisica all'università di Padova. «Molti credono che questo sia il mezzo del futuro ma in realtà è già il presente - sottolinea mescolando la competenza dell'inventore e l'ambizione del visionario -. Abbiamo già passato importanti step per l'omologazione, potremo essere operativi già entro la fine dell'anno». Intanto, dopo Dubai e Padova, anche gli svedesi di Goteborg e i belgi di Malines sono pronti a testare i prototipi in strada.

LA TECNOLOGIA

Il mezzo elettrico "Next" presentato ieri con un giro di prova in Prato è prodotto da una startup che ha sede nell'hub Paradigma di via dell'Industria a Padova. La principale caratteristica sta nell'essere scomponibile, capace di viaggiare a pieno regime nell'ora di punta per poi diminuire il numero di vagoni nell'arco della giornata quando c'è meno richiesta da parte dei passeggeri. Un singolo modulo è lungo 2,5 metri, largo 2,3 e alto 2,90. Pesa due tonnellate vuoto, porta sei passeggeri seduti più quattro in piedi. Può raggiungere i 90 km/h, a regime l'autonomia della batteria sarà di 200 chilometri. Oltre a viaggiare separati, i moduli sono in grado di prendere direzioni diverse in base alle necessità. Gecchelin porta sempre questo esempio: «Prendiamo un classico bus lungo 12 metri e immaginiamo che venga diviso in sei moduli. All'ora di punta c'è bisogno di ogni vagone per portare il maggior numero di passeggeri possibili, ma a mezzanotte no. Fuori dagli orari di punta i mezzi pubblici trasportano soprattutto aria e acciaio».

I RISULTATI

Ieri sono stati presentati i risultati di una sperimentazione fatta a Padova nella zona tra stazione e Fiera. Il risparmio annuo, rispetto ad un bus elettrico, è notevole: per ogni singolo bus si calcola -20% di consumo energetico, seimila euro in meno di costi, 26 tonnellate di inquinamento di Co2 in meno. Dati snocciolati davanti all'assessore alla mobilità Andrea Ragona, all'ex ministro Alfonso Pecorario Scanio (oggi presidente della fondazione UniVerde) e a Gilberto Muraro, presidente di Fondazione Cariparo che ha stanziato 150mila euro di contributo.

Ma in quali contesti potrebbe essere utilizzato Next? «Ne immagino tre - risponde Gecchelin -. Quello della mobilità nei quartieri, quello degli spostamenti all'interno di un grande evento come ad esempio una fiera e infine quello del trasporto merci. Abbiamo già avuto un parere favorevole da parte del Tuv, l'ente di omologazione e certificazione tedesco».

Lo studio era partito nel 2014 con un investimento iniziale di diecimila euro e con l'appoggio decisivo di alcuni finanziatori della Silicon Valley, ma il cuore del progetto è sempre rimasto a Padova. Il capitale sociale della startup GetPlus (che produce il veicolo Next) è 50mila euro. Un modulo costa tra i 90 e i 150mila euro a seconda di batterie e allestimenti. Ora si parte. Letteralmente.

Gabriele Pipia

La casa editrice dei treni passa alla Fondazione Fs «Così la storia continua»

L'OPERAZIONE

PADOVA Dalla famiglia Berto alla Fondazione Ferrovie dello Stato. Cambio di proprietà per la Duegi Editrice di Padova, la più importante casa editrice italiana specializzata nel settore del trasporto su rotaia e nel modellismo ferroviario, fondata nel 1987 da Gianfranco Berto. Gli eredi hanno concluso a Villa Patrizi a Roma l'accordo di vendita alla Fondazione Fs. L'obiettivo è «non solo di assicurare il proseguimento dell'attività editoriale, ma anche sviluppare nuovi progetti secondo le volontà indicate dal suo ideatore, scomparso nel luglio 2021».

L'azienda padovana, con sede nel comune di Ponte San Nicolò, assicura che «la pubblicazione del mensile TuttoTreno, dei periodici TuttoTreno&Storia, TuttoTreno Modellismo, quella delle monografie e dei libri sulla storia delle ferrovie italiane, proseguiranno in continuità, senza alcun cambiamento per lettori e abbonati. A questa produzione editoriale - si legge ancora nella nota ufficiale - si affiancheranno nuovi progetti che saranno sviluppati grazie alle sinergie che la Fondazione Fs, custode dell'enorme patrimonio storico-tecnico ed archivistico delle Fs, potrà mettere in campo da subito».

IL PATRIMONIO

La Fondazione gestisce tre musei ferroviari, un parco di treni storici di quasi 500 mezzi (più della metà dei quali operativi), gli archivi e le biblioteche delle Ferrovie dello Stato e una rete di quasi mille chilometri di tratte ferroviarie prima chiuse al traffico commerciale ed oggi riaperte come linee turistiche con il progetto "Binari senza tempo", all'insegna di nuove forme di turismo.

IL DG Luigi Cantamessa

LA PADOVANA DUEGI PUBBLICA PERIODICI E LIBRI: DA 35 ANNI IL RACCONTO DEL TRASPORTO FERROVIARIO

«Fondazione Fs Italiane in pochi anni ha saputo imprimere una svolta alla divulgazione della cultura e del turismo ferroviario in Italia, ovunque con un enorme richiamo di pubblico» ricorda la casa editrice padovana, garantendo che «il percorso iniziato da Gianfranco Berto con il primo numero di TuttoTreno del gennaio 1988 proseguirà dunque con il miglior compagno di viaggio possibile, secondo le ultime volontà espresse dall'ideatore della testata. Oggi si apre un nuovo orizzonte e molte opportunità concrete per raccontare ad un pubblico ancora più ampio ciò che il Treno e l'Italia hanno fatto, assieme, dal 1839 ad oggi».

L'INGEGNERE

Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione Ferrovie dello Stato, esprime grande soddisfazione: «C'è un rinnovato fervore, anche nei programmi di governo, verso il turismo ferroviario. Disporre di un editore così qualificato ci consentirà di raccontare, non solo sul web ma anche sul supporto tradizionale cartaceo, il programma Pnrr. Ricordo che il Ministero della Cultura ha stanziato mezzo miliardo per la valorizzazione di linee ferrovie turistiche, treni storici e musei ferroviari. Li racconteremo anche tramite la Duegi Editrice».

G.Pip.

Notte brava di due cestisti della Reyer: prima la rissa poi contromano sull'A27

▶Alcol e spintoni: serata folle di Theodore e Sanders, caos all'Anda hotel di Mestre

▶Portati a casa, il secondo ha poi percorso in senso opposto 40 km di autostrada

CRONACA

VENEZIA Victor Sanders ha 27 anni, è americano e gioca con la Reyer Venezia. Mercoledì sera, in Eurocup contro i greci del Patrasso, era stato tra i migliori nella vittoria orogranata. Giovedì notte, poche ore dopo il trionfo sul parquet, Victor Sanders avrebbe potuto causare una strage dopo aver percorso quaranta chilometri di A27 in contromano, a 120 chilometri orari, da ubriaco e con della marijuana in auto. Vertigine, questa, di una notte folle iniziata alcune ore prima, alle 2.30, all'esterno dell'Anda hotel di Mestre dove, assieme al compagno di squadra Jordan Theodore, 32 anni, anche lui statunitense, era stato protagonista di un violento scontro verbale con il buttafuori tanto da far intervenire una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri di Mestre e due Volanti della questura di Venezia.

FOLLE CORSA

Per raccontare la notte di Victor Sanders, il cui contratto con la Reyer vacilla sempre più ogni minuto che passa, bisogna cominciare dall'ultimo capitolo. Da quando attorno alle 6 di ieri mattina la guardia Usa, arrivata quest'anno alla corte di coach Walter De Raffaele, è stata fermata dalla polizia stradale a Conegliano, dopo una serie di alt saltati e un affiancamento da parte di una pattuglia per alcuni chilometri. Sceso dall'auto una Golf, il giocatore reyerino è risultato positivo all'alcoltest con 1,70 grammi di alcol per litro di sangue (sopra il 1.50 è reato da codice penale) e ha rifiutato di sottoporsi al test per la droga: due comportamenti che gli sono costati altrettante denunce in procura per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, anche perché in macchina gli sono state trovate alcune dosi di marijuana. Nella sua corsa contromano nella corsia di sorpasso in direzione Belluno, il ventisettenne ha speronato anche il guard rail centrale, non si è fermato agli stop della stradale e ha corso fianco a fianco a una macchina della polizia che l'aveva raggiunto e affiancato: in tutto fanno 13mila euro di multa oltre alla revoca della patente. A dare l'allarme, facendo scattare la Safety car della stradale, era stato alle 5.15 Fabio Poser, un ingegnere di Brugnera (Pordenone), che all'improvviso aveva incrociato la Golf in contromano. «Ero in seconda corsia, stavo sorpassando un camion. All'altezza della curva che immette sul rettilineo del ponte sul Piave ho visto dei fanali contromano - racconta -. Mi sono spaventato. Ho sfanalato a mia volta e ho sterzato subito nella corsia più a destra perché avevo paura che il conducente perdesse il controllo e invadesse la mia corsia. Alla fine l'auto mi è sfrecciata accanto».

IL TESTIMONE: «ERO IN SECONDA CORSIA, ME LO SONO TROVATO DAVANTI». IL CLUB PRONTO A RESCINDERE IL CONTRATTO CON "VIC"

PARAPIGLIA A MESTRE Nella foto grande Sanders bloccato da un carabiniere fuori dall'Anda. Nel tondo il giocatore della Reyer

SCENATE ALLA FESTA

Questo l'epilogo, passiamo al prologo. La serata di Sanders, infatti, era iniziata ben prima. In un'annata avara di successi per gli orogranata un po' di festa, questa volta, si poteva anche concedere. Ma dove? Mestre non è Milano e un mercoledì sera non offre esattamente la gamma di scelta da grande metropoli per una bisboccia notturna. C'è un ostello, però, l'Anda Venice, che organizza delle feste non solo per i clienti ma anche per i giovani della città: un mercoledì universitario con Dj set. Occasione perfetta, dunque. Sanders ci va insieme a un altro americano, Theodore, ex playmaker di Milano, preso a stagione in corso per rinforzare la cabina di regia della squadra. I due passano la serata lì, bevono (parecchio, stando alle testimonianze) ma al momento di lasciare il locale, poco dopo le 2.30, si scatena il caos. «Sanders è diventato molesto - spiega la manager dell'Anda - ha cercato di aggredire degli altri ragazzi». Il personale della sicurezza, a quel punto, dà l'allarme a carabinieri e polizia. I militari sono costretti a bloccarlo con la forza e a portarlo in caserma, dove viene identificato e consegnato a un dirigente per riaccompagnarlo a casa. La guardia reyerina, però, aveva deciso che la sua nottata di follia non era ancora finita.

Nicola Munaro
Davide Tamiello
(Ha collaborato Maria Elena Pattaro)

Il ritratto

Il 27enne di Portland è al primo anno veneziano

Victor "Vic" Sanders, 27enne di Portland, è alla sua prima stagione con la maglia della Reyer. Sarà anche l'ultima, visto che la società sta lavorando alla risoluzione del contratto. Venezia l'aveva voluto dopo averlo visto sbocciare tra le fila dei rivali storici di Trento: un talento anarchico, però, poco incline però all'applicazione rigorosa della tattica tanto cara a coache Walter De Raffaele. A Trento ricordano bene la sua propensione alla vita notturna, anche se lì le sue serate non erano mai degenerate così. A gennaio, dopo la brutta sconfitta con Varese, era stato messo fuori rosa per un episodio accaduto negli spogliatoi e, secondo indiscrezioni, relativo a un pesante diverbio con De Raffaele sulle «colpe» della sconfitta.

Economia

VOLKSBANK: VIA LIBERA DELL'ASSEMBLEA AL BILANCIO 2021: DIVIDENDO 0,6 EURO

Alberto Naef
Dg Volksbank

-0,67%   *Euro/Dollaro* 1 = 1,10832 $

1 = 0,8437 £ -0,68% 1 = 1,02231 fr -0,75% 1 = 134,851 ¥ -0,84%

	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,18%	27.297,28
Ftse Mib	-1,10%	25.021,26
Ftse Italia Mid Cap	-1,93%	43.676,97
Ftse Italia Star	-1,77%	54.819,41

G V L M M G

L'EGO - HUB

Visco: «In Italia tassi stabili sino al termine del piano Bce»

▶Il governatore: poi arriverà la salita, ma graduale Via Nazionale versa allo Stato 6,8 miliardi di euro

▶«Gli acquisti netti Bce di titoli pubblici e privati, continuati per tutto il 2021, sono ormai terminati»

IL TREND

ROMA «Sarà graduale» il cambiamento di direzione sui tassi da parte della Bce, secondo Ignazio Visco. «Non vi saranno modifiche dei tassi di interesse ufficiali prima della fine degli acquisti netti effettuati in base all'App», ossia il programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, «poi si prevede gradualità».

LE 11 CASSE NEL CAPITALE

Visco ieri ha svolto la sua relazione all'assemblea dei partecipanti di Bankitalia che ha approvato il bilancio: utile in calo a 5,9 miliardi di euro, allo Stato andrà un dividendo di 6,8 miliardi, imposte incluse.

Da segnalare che le casse di previdenza partecipanti al capitale sono 11 e detengono una quota totale del 25,3%.

«C'è apprezzamento per il bilancio del 2021, connotato dal proseguimento dell'azione di rafforzamento patrimoniale dell'Istituto e dalle positive risultanze reddituali conseguite, tradotte in un dividendo che giudichiamo congruo», pari a 340 milioni, ha spiegato Alberto Oliveti, presidente Adepp.

Il governatore che è membro del consiglio direttivo della banca centrale di Francoforte, ha ricordato che gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (App è l'acronimo) sono proseguiti per tutto il 2021 e per il primo trimestre del 2022 al ritmo mensile di 20 miliardi.

Come deciso nella riunione del 10 marzo scorso, aggiunge Visco, «gli acquisti passeranno a 40 miliardi di euro nel mese di aprile, per poi ridursi a 30 a maggio e ritornare a 20 a giugno. L'ammontare delle operazioni del terzo trimestre dipenderà dall'evoluzione delle prospettive di inflazione a medio termine».

Il governatore della banca centrale nella relazione all'Assemblea dei partecipanti ha ricordato anche che gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (il piano Pepp), «continuati per tutto il 2021, terminano oggi (ieri, ndr); il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza avverrà almeno sino alla fine del 2024».

NUOVO ASSETTO

Negli ultimi anni l'assetto della banca centrale europea, a seguito della riforma della legge sul risparmio e dell'ulteriore disposizione del dicembre scorso che ha fissato il tetto al 5%, è cambiato decisamente.

La fotografia definitiva della compagine segnala 10 assicurazioni, 10 fondi pensione, 14 enti di previdenza, 42 fondazioni di matrice bancaria e 103 banche.

All'inizio del 2022, dopo sette anni, si è riusciti a completare la redistribuzione delle quote di partecipazione che era l'obiettivo della riforma del 2014. In sette anni è stato trasferito il 64%.

INTESA E UNICREDIT

L'innalzamento del tetto dal 3 al 5% del capitale ha favorito la cessione delle quote da parte di Intesa Sanpaolo e Unicredit che non riuscivano da anni a cedere le quote eccedenti.

r. dim.

TRA I SOCI DELL'ISTITUTO ASSICURAZIONI, FONDI PENSIONE, ENTI DI PREVIDENZA, FONDAZIONI DI MATRICE BANCARIA E 103 BANCHE

VINCENZO VISCO
Governatore della Banca d'Italia e membro del consiglio direttivo della Bce

Bonus più alti con la rottamazione

Auto, la prossima settimana via libera agli incentivi: 650 milioni per il 2022

I nuovi incentivi per l'auto dovrebbero arrivare all'inizio della prossima settimana nel Dpcm atteso entro mercoledì e riguarderanno il periodo 2022-2024. Lo stanziamento per il 2022 è di 650 milioni di euro. Soddisfatto il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti: «Il massimo che potevamo fare». Gli incentivi riguarderanno auto elettriche, ibride e Euro6 e saranno ridotti se non ci sarà la rottamazione. Sono escluse le flotte aziendali. Nel dettaglio, per le auto elettriche (con prezzo di listino fino a 35.000 euro più Iva) sono previsti incentivi fino a 3.000 euro che diventano 5.000 euro con la rottamazione. Per le ibride (fino a 45.000 euro più Iva) l'incentivo è di 2.000 euro che diventa 4.000 con la rottamazione. Per i modelli benzina e diesel (con emissioni fra 61 e 135 grammi di CO2 e prezzo fino a 30.000 euro più Iva) l'incentivo solo con rottamazione è di 2.000 euro.

Snam, Venier prende il posto di Alverà. Gallo resta in Italgas

LE NOMINE

ROMA Paolo Gallo resta alla guida di Italgas per un terzo mandato, come previsto, capitalizzando le sue capacità manageriali mentre al vertice di Snam, al posto di Marco Alverà che si era dichiarato indisponibile, è stato scelto Stefano Venier, attuale ad della multiutility emiliana Hera che lascia dopo 14 anni. Ieri il cda di Cdp, azionista di entrambe le società (Cdp Reti ha il 31,3% di Snam e il 26,02% di Italgas), ha rinnovato quasi integralmente gli organi, confermando in tutte e due le società solo due membri. Alla presidenza del gruppo di infrastruttura energetica è stata indicata Monica De Virgiliis, ingegnere, consigliere di Saras e membro del cds di Asm (quotata ad Amsterdam), dal 2016 al 2019 già nel consiglio di Snam; gli altri consiglieri sono Qinjiing Shen (espresso dal gruppo State Grid Corporation of China, socio al 35% di Cdp Reti) confermato assieme al vicedg di Cdp Alessandro Tonetti, mentre new entry sono Massimo Bergami, Augusta Iannini, Francesca Fonzi. Alla presidenza del gruppo di distribuzione del gas è stata designata Benedetta Navarra, avvocato e sindaco di Unicredi

IL NUOVO AD DELLA SOCIETÀ ENERGETICA PROVIENE DA HERA DOVE HA LAVORATO PER 14 ANNI

Congedi parentali, più giorni per i papà per i figli il limite di età arriva a 12 anni

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando al Senato

LA SVOLTA

ROMA Buone notizie per le mamme e i papà. C'è l'aumento del limite di età da sei a dodici anni del figlio per usufruire degli indennizzi parentali. Non solo. I genitori di ragazzi under 12 disporranno di una corsia preferenziale di accesso al lavoro agile, sia nel pubblico che nel privato. Entra poi pienamente a regime la nuova tipologia di congedo di paternità obbligatorio di dieci giorni. Le novità in uno schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva europea del 2019 sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, approvato ieri dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro del Lavoro Andrea Orlando. E ancora: passeranno da dieci a undici i mesi di congedo spettante al genitore solo, ok all'incremento da sei a nove dei mesi di congedo parentale coperto da indennità (al 30 per cento della retribuzione), esteso il diritto all'indennità di maternità in favore delle lavoratrici autonome e delle libere professioniste. Come spiegato dal ministro Orlando, vengono «introdotte misure per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro che estendono i diritti dei lavoratori».

Più nel dettaglio, lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva Ue 2019/1158 ha come finalità quelle di promuovere il miglioramento della conciliazione tra i tempi della vita lavorativa e quelli dedicati alla vita familiare per tutti i lavoratori che abbiano compiti di cura in qualità di genitori o di caregiver. Riguardo al congedo di paternità, obbligatorio e della durata di dieci giorni lavorativi, si ricorda che è fruibile dal padre lavoratore nell'arco temporale che va dai due mesi precedenti ai cinque successivi al parto. L'aumento da dieci a undici mesi della durata complessiva del diritto al congedo spettante al genitore solo va incontro invece alle esigenze dei nuclei familiari monoparentali, particolarmente esposti. Gli ulteriori tre mesi di congedo parentale coperto da indennità sono trasferibili tra i genitori e fruibili in alternativa tra loro.

LO SCHEMA

Lo schema di decreto legislativo stabilisce inoltre che «i datori di lavoro pubblici e privati che stipulano accordi per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile sono tenuti in ogni caso a riconoscere priorità alle richieste di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile formulate dalle lavoratrici e dai lavoratori con figli fino a dodici anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità».

Sempre ieri è stato approvato un secondo schema di decreto legislativo per il recepimento di un'altra direttiva europea, teso ad adeguare l'ordinamento nazionale a quello comunitario nel settore degli obblighi di informazione dei dipendenti rispetto alle proprie condizioni di lavoro.

Tutti i lavoratori, inclusi quelli che hanno contratti non standard, dovranno beneficiare di maggiore prevedibilità e chiarezza in materia di trasparenza delle informazioni in relazione al rapporto di lavoro.

Francesco Bisozzi

ARRIVA UNA CORSIA PREFERENZIALE DI ACCESSO AL LAVORO AGILE PER I GENITORI DI RAGAZZI UNDER 12

Venezia riparte di slancio con Ryanair

▶Nuova base della compagnia irlandese all'aeroporto Marco Polo. Il ceo Wilson: «Grandi margini di crescita»

▶Il manager di Save: «Prevediamo un'ottima stagione estiva, potremmo arrivare a 5 milioni di passeggeri»

TRASPORTI

MESTRE In tutto sono 17 le nuove rotte continentali disponibili dal Marco Polo di Tessera grazie all'apertura della nuova base Ryanair, che per rafforzare la propria presenza nello scalo veneziano ha investito 300 milioni di dollari, messo a disposizione 3 aeromobili basati e creato 100 nuovi posti di lavoro. Le 17 nuove destinazioni, che vanno ad aggiungersi alle 7 già presenti da Venezia, sono Comiso, Copenaghen, Cork, Crotone, Danzica, Helsinki, Katowice, Lisbona, Madrid, Marsiglia, Minorca, Norimberga, Santander, Stoccolma, Tolosa, Trapani e Vienna. Dopo sue stagioni estive perse a causa della pandemia, con l'apertura della nuova base al Marco Polo di Venezia, Ryanair scommette sul territorio veneto e su una rapida ripresa del comparto turistico regionale, arrivando ad offrire ai viaggiatori alla ricerca di destinazioni europee oltre 340 voli settimanali, rivolti anche una clientela business. E per invogliare il proprio target di riferimento a prenotare le nuove come le altre destinazioni estive, la compagnia low cost sta lanciando una promozione con l'offerta di tariffe ridotte a partire da 19,99 euro a tratta per viaggiare fino al mese di ottobre, che devono essere prenotate entro sabato 2 aprile. «Sappiamo come sviluppare il nostro network mantenendo bassi i costi e questo è stato possibile grazie all'acquisto di aeromobili nel momento giusto e di carburante a prezzo bloccato almeno per i prossimi 12 mesi – spiega il Ceo di Ryanair (un miliardo di profitti previsti per l'anno prossimo) Eddie Wilson - e dopo aver lanciato la scorsa estate la nostra nuova base a Treviso ora lo facciamo anche qui a Venezia perché ci crediamo molto e vediamo ancora molti margini di crescita in questi territori. Questo territorio è pieno di piccole e medie imprese e a Venezia ci aspettiamo una clientela mista, composta da passeggeri che si spostano per motivi di business ma anche famiglie che viaggiano per turismo. La nostra compagnia aerea non si ferma mai e vogliamo continuare a crescere in modo sostenibile, per questo rinnoviamo l'invito al nostro Governo a rimuovere l'addizionale comunale che è una tassa sul turismo che impedisce una maggiore crescita e ostacola la creazione di nuovi posti di lavoro».

IL GRUPPO HA INVESTITO IN LAGUNA 300 MILIONI, PRONTE 17 NUOVE ROTTE IN EUROPA PER ARRIVARE A OFFRIRE OLTRE 340 VOLI SETTIMANALI

AEROPORTO MARCO POLO Il nuovo terminal della compagnia Ryanair nello scalo veneziano

RIPRESA

Con l'apertura della nuova base Ryanair, l'aeroporto Marco Polo di Venezia prosegue il proprio piano di rientro alla normalità e di graduale avvicinamento ai numeri pre pandemia. Nel 2019 lo scalo veneziano aveva raggiunto gli 11,6 milioni di passeggeri, scesi a 3.4 milioni nel 2021. Considerando il solo periodo compreso tra aprile ed ottobre, nel 2019 il Marco Polo viaggiava ad una media di un oltre milione di passeggeri al mese, scesi a 500.000 nel 2021. «Tutti gli indicatori ci dicono che la prossima sarà un'ottima stagione estiva, contiamo di recuperare il mercato nordamericano e l'80% dei passeggeri che avevamo nell'estate del 2020, quindi circa 5 milioni di passeggeri», sottolinea Camillo Bozzolo, direttore commerciale aviation del gruppo Save. Tra i 230mila e i 360mila tra Verona e Treviso. «Ryanair ha saputo cogliere con prontezza le opportunità del mercato fin dalle prime manifestazioni di ripresa arrivando ad offrire per questa stagione estiva 3,7 milioni di posti verso 68 diverse destinazioni, tra Venezia e Treviso, con un incremento del 68% rispetto ai posti in vendita nell'estate del 2019 - dice Bozzolo -. Le sinergie generate dalle due nuove basi producono una ricca offerta complessiva a favore del nostro bacino d'utenza».

Paolo Guidone

IL TOP MANAGER DELLO SCALO: «LE SINERGIE CON TREVISO PRODUCONO UNA RICCA OFFERTA PER IL NOSTRO BACINO D'UTENZA»

Commercio

Pam rinnova con Borello per 30 nuovi supermercati

Pam Panorama e Borello annunciano il rinnovo della partnership che li lega dal 2019 e che vedrà entrambe le parti in uno sviluppo congiunto di 30 nuovi supermercati nei prossimi anni. Borello, rappresenta una realtà di grande rilevanza nel settore della distribuzione in Piemonte e vanta oggi 44 supermercati. «Orgogliosi del rinnovo di questi accordi», dichiara Riccardo Martinelli, direttore divisione prossimità di Pam.

Pro-Gest: margini migliori, ricavi a 747 milioni Zago: «Previsioni ancora positive per il 2022»

IL BILANCIO

VENEZIA Pro-Gest: balzo del fatturato a 747,1 milioni nel 2021 (+ 60%) ed ebitda normalizzato a 95,6 milioni. Il presidente Bruno Zago: «Il primo trimestre di quest'anno si è chiuso in maniera positiva malgrado gli aumenti dei prezzi del gas e l'incertezza sull'andamento futuro, rimango molto positivo per il 2022».

Il gruppo cartario trevigiano di Istrana, che ai primi di marzo ha chiuso la produzione di 6 cartiere causa rincari, ha chiuso l'esercizio 2021 con un fatturato di 747,1 milioni, circa + 60% rispetto al 2020 (448,5 milioni). In crescita anche i margini: l'Ebitda rispetto all'anno precedente presenta un aumento del 16,6% passando da 71,6 a 83,5 milioni; l'Ebitda normalizzato, per la fase di startup dello stabilimento di Mantova, risulta di 95,6 milioni. La posizione finanziaria netta è di 461,4 milioni e il gruppo dispone di una liquidità di 154,3 milioni rispetto ai 62,9 di fine 2020.

«Andiamo avanti, abbiamo chiuso gli stabilimenti per qualche giorno a marzo per scuotere il mercato e siamo riusciti a trasferire una parte degli aumenti dei costi energetici di questi mesi. Ricordo che solo nel 2021 abbiamo speso per il gas 90 milioni in più - spiega Zago - ma siamo riusciti a garantire una marginalità economica in linea con le previsioni prefissate dal management. Per adesso escludiamo nuove chiusure». Almeno Pro-Gest non annovera tra i suoi clienti società Russe o Ucraine. Sul 2022 le previsioni di Zago rimangono positive: «Il mercato sta andando bene, nel primo trimestre siamo in crescita, in linea col budget che prevede un miglioramento dell'ebitda a fine anno per arrivare a 110-120 milioni. Anche aprile lo vediamo abbastanza bene. Se il mercato continua ad aprirsi col gas un po' più "morbido" dovremo chiudere in positivo». Sul bond da 250 milioni in scadenza nel 2025 il presidente sottolinea: «Il prezzo si è ripreso dopo i cali. L'azienda rende, va avanti bene e sono convinto che faremo risultati migliori nel 2022». E poi c'è Ideal Standard: «Bella iniziativa, siamo in buona compagnia e sicuramente sarà fatto il meglio».

Maurizio Crema

IL PRESIDENTE DEL GRUPPO TREVIGIANO: «IN AUMENTO ANCHE I NOSTRI LISTINI, PER ORA ESCLUDO NUOVE CHIUSURE»

BRUNO ZAGO Presidente del gruppo trevigiano delle cartiere da 747,1 milioni di fatturato

BCC NORD EST Lorenzo Liviero

Le Bcc venete del gruppo Ccb: profitti totali a 49,3 milioni

CREDITO

VENEZIA Cinque Bcc per utili netti totali di quasi 50 milioni e una raccolta diretta di 8,8 miliardi. Questi i risultati delle banche di credito cooperativo della Federazione del Nord Est, l'associazione degli istituti veneti del gruppo nazionale Cassa Centrale Banca.

RISULTATI SOPRA LA MEDIA

«Con oltre 21 miliardi di masse amministrate – commenta il presidente della Federazione del Nordest Lorenzo Liviero - le banche socie rappresentano un asset importante e qualitativamente elevato del credito veneto, che sa competere con i più importanti player del mercato, ma con un'attenzione particolare rivolta al territorio, alle piccole medie imprese e alle famiglie». Gabriele Beggiato, coordinatore operativo della Federazione: «I nostri dati sono tutti superiori alla media del sistema bancario italiano, dalla crescita degli impieghi (+ 4,9% per noi, quella nazionale circa del 2%), alla raccolta diretta (+ 8,8% contro il + 5,1%), alla patrimonializzazione delle nostre banche con un Cet 1 del 24,4%, rispetto ad un 15,5% a livello del sistema bancario italiano».

Le cinque banche (Banca Adria Colli Euganei, Banca Prealpi Sanbiagio, Banca del Veneto Centrale, Cortina Banca e Bvr Banca – Banche Venete Riunite) contano nel territorio regionale oltre 48.800 soci, 1.154 dipendenti e una rete distributiva di 194 sportelli. Le 5 Banche hanno supportato il territorio attraverso erogazioni liberali per un totale i 2,84 milioni. Il margine di intermediazione delle 5 banche nel 2021 si attesta a 314,5 milioni (+ 61% su fine 2020). Il margine di interesse netto è a 178,8 milioni, + 14%, mentre le commissioni nette, pari a 83,8 milioni, crescono del 6,81%. I finanziamenti alla clientela si attestano a 6,3 miliardi, + 4,9%.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1101**	-0,22
Yen Giapponese	**135,1700**	-0,22
Sterlina Inglese	**0,8460**	0,04
Franco Svizzero	**1,0267**	-0,41
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**84,1340**	-0,29
Renminbi Cinese	**7,0403**	-0,37
Real Brasiliano	**5,3009**	0,38
Dollaro Canadese	**1,3896**	0,04
Dollaro Australiano	**1,4829**	0,14

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,27**	55,71
Argento (per Kg.)	**n.d.**	715,03

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**400**	442
Marengo Italiano	**320,10**	342

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,555**	0,61	1,424	1,730	9721755
Atlantia	**18,900**	-0,16	15,214	18,926	3761195
Azimut H.	**21,130**	-1,58	19,137	26,454	861016
Banca Mediolanum	**7,756**	-1,92	6,240	9,279	1279155
Banco BPM	**2,690**	-3,13	2,292	3,654	19011448
BPER Banca	**1,590**	-3,17	1,325	2,150	13391212
Brembo	**10,120**	-1,84	8,607	13,385	447648
Buzzi Unicem	**16,855**	-0,79	15,249	20,110	800664
Campari	**10,555**	-0,28	8,968	12,862	2180553
Cnh Industrial	**14,395**	-0,86	12,095	15,148	4270605
Enel	**6,068**	-0,48	5,548	7,183	30980658
Eni	**13,294**	-0,66	12,401	14,460	10324704
Exor	**69,500**	-2,39	57,429	80,645	245467
Ferragamo	**17,180**	-3,27	15,172	23,066	424369
FinecoBank	**13,825**	-2,98	12,448	16,180	3572823
Generali	**20,770**	3,23	15,797	20,677	11260196
Intesa Sanpaolo	**2,084**	-2,37	1,820	2,893	94608133
Italgas	**5,824**	0,41	5,269	6,071	1588480
Leonardo	**9,020**	-1,96	6,106	9,365	4706395
Mediobanca	**9,220**	0,92	7,547	10,568	3693754
Poste Italiane	**10,320**	-2,41	8,765	12,007	2735345
Prysmian	**30,960**	-1,05	27,341	33,886	676244
Recordati	**45,640**	-2,65	40,894	55,964	354471
Saipem	**1,146**	2,78	0,943	2,038	27011925
Snam	**5,232**	1,51	4,665	5,352	9827695
Stellantis	**14,800**	-2,41	12,925	19,155	11919513
Stmicroelectr.	**39,610**	-2,74	33,341	44,766	2679000
Telecom Italia	**0,308**	-8,52	0,217	0,436	98208071
Tenaris	**13,755**	-0,15	9,491	14,060	2816318
Terna	**7,786**	3,34	6,563	7,730	9101514
Unicredito	**9,855**	-2,81	8,460	15,714	21827418
Unipol	**4,980**	-0,22	3,669	5,075	1939462
UnipolSai	**2,686**	0,30	2,146	2,698	3254253

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,445**	-2,41	3,150	3,618	82145
Autogrill	**6,134**	-2,23	5,429	7,003	704973
B. Ifis	**18,670**	-0,69	15,489	21,925	176760
Carel Industries	**23,250**	-5,68	18,031	26,897	54733
Cattolica Ass.	**6,050**	-0,41	4,835	6,114	270913
Danieli	**19,840**	-2,51	17,208	27,170	63475
De' Longhi	**24,740**	-2,21	23,536	31,679	153141
Eurotech	**3,836**	-4,81	3,886	5,344	398201
Geox	**0,895**	-2,40	0,692	1,124	489464
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	-1,92	2,267	2,816	5255
Moncler	**50,740**	-2,61	44,816	65,363	602730
OVS	**1,970**	-4,83	1,759	2,701	2404158
Safilo Group	**1,514**	1,61	1,100	1,676	920040
Zignago Vetro	**11,880**	-1,49	11,302	17,072	62053

Al Verdi arriva la danza con "Cenere Cenerentola"

Domenica 3 aprile la danza torna ad animare il palcoscenico del Teatro Verdi di Padova con lo spettacolo " Cenere Cenerentola", una coreografia di Luciano Padovani con la Compagnia Naturalis Labor. Sul palco del teatro padovano i nove ballerini della compagnia vicentina, che da anni si cimenta in un lavoro di ricerca sulla danza contemporanea, il tango e i nuovi linguaggi delle arti performative, danno vita a una Cenerentola lontana dallo stereotipo, dall'incanto da favola, una donna che vive l'attimo con sorpresa, audacia e disillusione.
La scena diventa un sobborgo minerario dickensiano: il palco coperto di cenere e un muro di metallo, memoria di lavoro, fatica e povertà. Costumi d'effetto, rasi impalpabili nello sfavillante turbinio delle danze e nell'intreccio della seduzione e le luci da minatori, fanno rivivere la protagonista e i suoi "topini disneyani" in uno spettacolo intenso e di grande impatto visivo.
La Cenerentola di Naturalis Labor è un personaggio ambivalente fragile e tenace, sognante e deluso.

Domani e domenica sono ben diciannove i manieri e le rocche aperte al pubblico
Sono previste visite guidate, rappresentazioni storiche, laboratori e eventi musicali

C'è da vedere

Due giornate in giro tra i Castelli friulani

L'ITINERARIO

Due giornate per rivivere la storia della Patria del Friuli attraverso le fortificazioni, le ville e i manieri di Udine, Pordenone e Gorizia. Si tratta della 37^ edizione di Castelli Aperti, le visite individuali agli insediamenti del Friuli Venezia Giulia in programma domani e domenica, iniziativa realizzata dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. «Il Consorzio nasce nel 1968 proprio per raccogliere i proprietari di castelli e fortificazioni che si estendono in tutta l'area della Patria del Friuli e per promuoverne la valorizzazione» spiega Alessandra D'Attimis Maniago, responsabile della promozione del Consorzio.

I CASTELLIERI

Saranno 19 i beni aperti, che comprendono rocche, castelli, fortificazioni riconducibili su antichi castellieri, borghi fortificati, manieri, dimore, giardini e parchi normalmente chiusi al pubblico. Tra questi spicca la novità dell'apertura del Castello di Spilimbergo che per la prima volta permetterà la visita all'ala ex Ciriani (ora Furlan sede della Fondazione omonima). Il castello risale al X-XI secolo e si presenta come un agglomerato di residenze signorili disposte ad anello attorno alla corte centrale. La parte visitabile è stata ristrutturata nel 1911 per volere di Marco Ciriani, marito della contessa Clara di Spilimbergo. Vi si conservano decorazioni del XV secolo e, al piano nobile, il fregio a stucco e ad affresco eseguito da Giovanni da Udine ad inizio Cinquecento.

TUFFO NELLA STORIA

Tanti gli appuntamenti imperdibili, tra cui le visite in armi e in vestiti d'epoca: a iniziare da San Floriano, dove protagonista sarà il medioevo. I proprietari accoglieranno il pubblico in armatura trecentesca. Una vera e propria rievocazione, con tanto di processo medievale e esecuzione del condannato, torneo a cavallo in cui i cavalieri in corazza si sfideranno con scontro alla lancia. E ancora il villaggio medioevale e l'attendamento di armigeri nel parco del castello. Suggestive anche le visite alla fortezza rocca di Monfalcone dove un gruppo di figuranti accoglieranno i visitatori, con personaggi storici e rievocatori in costume che condurranno alla scoperta della fortezza (alla rocca si giunge dopo una salita a piedi). Sarà un tuffo nella storia anche la visita del percorso di ronda al Castello Savorgnan di Brazzà, per comprendere la viabilità romana medioevale, con visita della Cappella di San Leonardus de Bratka Pago, fondata da Gregorio Magno con affreschi trecenteschi. Suggestiva la visita al Castello di Flambruzzo, tuttora della famiglia dei duchi Badoglio. Scorci di vita medievale con tanto di esibizione domenica dalle 14 di tiro con l'arco a Casaforte La Brunelde, fino ad arrivare alle stanze regali nell'ex ospedale militare nella Prima guerra mondiale, luoghi vissuti anche da Gabriele D'Annunzio, di Palazzo Steffaneo Roncato.

GOLOSITÀ

Aperti il Castello di Villalta e il borgo medievale di Cordovado costituito da edifici di diverse epoche, dalla chiesa medievale, al vecchio borgo, a palazzo Piccolomini. Peculiarità di questo bene, è che le visite saranno condotte dai ragazzi delle scuole medie. Domenica saranno in programma anche i laboratori floreali e le passeggiate per riconoscere le erbe spontanee. Dedicato alle api sarà il programma di iniziative del Castello di Susans, con i mastri apicoltori. Molti anche gli appuntamenti musicali in programma con concerti organizzati a Palazzo Lantieri di Gorizia con la Borderless Youth Orchestra) al duo Saint Saens di Palazzo Romano.

LE VISITE

Tredici manieri in provincia di Udine: Aiello, Ahrensperg (Pulfero), San Pietro di Ragogna, Strassoldo di Sopra, Strassoldo di Sotto, Susans (Majano), Villalta (Fagagna), Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Palazzo Romano (Manzano), Flambruzzo (Rivignano Teor) e il Savorgnan di Brazzà (Brazzacco). In provincia di Pordenone, oltre a Spilimbergo, apriranno le porte Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini) e Cordovado, mentre in provincia di Gorizia saranno visitabili la Rocca di Monfalcone, il Castello di San Floriano del Collio e Palazzo Lantieri (Gorizia).

INGRESSI

Nelle due giornate sarà possibile accedere alle fortificazioni, con ingresso che varia tra i 7 e 10 euro (3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni) a seconda del bene e delle attività proposte (informazioni al numero 328.6693865 o visite@consorziocastelli.it). Ciceroni d'eccezione saranno gli stessi castellani, i proprietari o guide turistiche professioniste. Il Castello di Spilimbergo e Palazzo Romano apriranno solo la domenica). In occasione di Castelli Aperti sarà lanciato un contest fotografico su Instagram. (fino al 15 aprile) con l'hashtag #castelliapertifvg2022 aggiungendo la geolocalizzazione. Ne nascerà un instant book digitale disponibile per il download gratuito sul sito web https://consorziocastelli.it.

Valentina Silvestrini

A SAN FLORIANO SARÀ PROTAGONISTA IL MEDIOEVO CON TORNEI A CAVALLO PROCESSO E ESECUZIONE DEL CONDANNATO

PRAVISDOMINI L'interno di Palazzo Panigai Ovio

A SUSANS (MAJANO) CI SARANNO ANCHE I MASTRI APICOLTORI CON APPUNTAMENTI DI DOLCISSIMA DEGUSTAZIONE

SPILIMBERGO (PN)
CASTELLO
Visitabile solo domenica prenotazione obbligatoria. L'ala ex Ciriani sede della Fondazione Furlan, conserva il fregio di Giovanni da Udine

PRAVISDOMINI (PN)
PALAZZO PANIGAI-OVIO
Il palazzo fu eretto nel XVIII secolo probabilmente su un precedente castello del feudo Panigai

CORDOVADO (PN)
BORGO FORTIFICATO
All'interno fabbricati medievali e rinascimentali. Sabato e domenica, visite guidate da ragazzi e percorsi tematici

SAN FLORIANO (GO)
VILLAGGIO MEDIOVALE
Saranno allestiti il villaggio medievale, torneo a cavallo ogni ora, simulazione di un processo. I proprietari in armatura guideranno i visitatori

VILLALTA DI FAGAGNA (UD)
CASTELLIERE
Sorto sulle rovine di maniero, l'edificio fu distrutto e riedificato più volte nel XIV sec. Visitabili la falconeria e l'esposizione ricami

FAGAGNA (UD)
CASAFORTE LA BRUNELDE
Conserva lo studiolo del poeta Gian Mauro d'Arcano e la camera da letto in cui pernottò Farinelli. Domenica dalle 14 tiro con l'arco, dame e cavalieri

RIVIGNANO TEOR (UD)
FLAMBRUZZO
Apertura (ingresso 10 euro) domenica 10-18. La Villa è proprietà dei duchi Badoglio; all'interno conserva il tavolo in onice di Pietro

CASE DI MANZANO (UD)
PALAZZO ROMANO
Aperto solo domenica (ingresso 10 euro), alle 17.30 concerto di musica classica col duo Botti e Baldin, e degustazione vini

IPPLIS DI PREMARIACCO (UD)
ROCCA BERNARDA
Prenotazione consigliata (roccabernarda@sagrivit.it – 335 7027670), degustazione vini salumi, formaggi e piatti friulani

SUSANS (UD)
MAJANO
Prenotazione consigliata (345-4456437). Laboratori per bambini tra apegioco e incontri dedicati alle api

Brizé in guerra tra i dirigenti

UN ALTRO MONDO
Regia: Stéphane Brizé
Con: Vincent Lindon, Sandrine Kiberlain, Anthony Bajon
DRAMMATICO ★★★1/2

Controcanto di "In guerra", in "Un altro mondo" non osserviamo più la sponda operaia, ma quella dirigenziale, con Philippe, che dovrebbe far accettare ai sindacati il drastico taglio di dipendenti, per garantire alla multinazionale dove lavora, profitti adeguati alle attese. Stéphane Brizé lavora ancora sulla parola e sui silenzi, sui diktat e sulle responsabilità, mettendo in luce come oggi la borghesia di mezzo stia perdendo sempre più potere, anche economico. Meno potente di "In guerra", tuttavia con sottili battaglie psicologiche sa mostrare bene l'inquietudine di un uomo, che deve affrontare amletici dubbi professionali e traversie familiari. Superbo Vincent Lindon. (adg)

Julie in corsa eroina di oggi

FULL TIME - AL CENTO PER CENTO
Regia: Eric Gravel
Con: Laure Calamy, Anne Suarez, Geneviève Mnich
DRAMMATICO ★★★1/2

Una corsa trafelata contro il tempo, un percorso a ostacoli in una Parigi ostaggio di scioperi che bloccano i mezzi di trasporto e una mamma sigle di 2 bimbi (la magnifica Laure Calamy), con ex marito che non paga gli alimenti, si affanna a far quadrare tutto. Affitto, banca, lavoro sottopagato, colloqui per un nuovo impiego, baby sitter che minacciano di mollare, figli che richiedono attenzione. Julie corre, e noi con lei, dall'alba a notte fonda, coraggiosa e disperata, lieve e umanissima, piena di risorse e di energia, ostacolata dalla modernità, ma ancora capace di sorridere. Gravel si incolla agli occhi e al corpo di questa eroina che non si piange addosso e va avanti. Nonostante tutto. (ChP)

La commedia "CODA" ha appena trionfato agli Oscar: il racconto di emancipazione di una ragazzina che grazie al canto esce dal nucleo familiare composto di sordomuti

Quei segni così lievi

CODA - I SEGNI DEL CUORE
Regia: Siân Heder
Con: Emilia Jones, Troy Kotsur, Marlee Matlin
COMMEDIA ★★

Fiacco remake del francese "La famiglia Belier", beatificato pochi giorni fa da un Oscar davvero inspiegabile, "Coda" è una commedia leggera che scivola via sotto il segno dell'inclusione made in Hollywood, ben sigillata dentro i canoni del convenzionale, quasi a non voler turbare il pensiero. Al centro c'è una sedicenne, Ruby Rossi (Emilia Jones) decisa a studiare canto grazie alla sua bella voce, ma tenuta sotto scacco, sia pure amorevolmente, dalla propria famiglia composta tutta di sordomuti. Da quando è piccola, infatti, Ruby funge da "interprete" per mamma (Marlee Matlin, Oscar per "figli di un dio minore"), papà (Troy Kotsur, Oscar 2022 come miglior attore non protagonista) e fratello maggiore (Daniel Durant, tutti realmente sordomuti), rappresentando così l'unico contatto con il mondo esterno, che li considera spesso dei freaks. Come tutti gli adolescenti, però, anche Ruby desidera affrancarsi, tanto più da un mondo che grava sulle sue spalle sin da quando era bambina: la voce rappresenta lo strumento più potente per poter andare lontano, magari al college, come si augura il generoso professore di canto che la segue. Ma questo, ovviamente, la mette in rotta di collisione con l'adorata famiglia, che ha bisogno del suo aiuto in mille situazioni della vita quotidiana e lavorativa.

Nel mondo di "Coda", acronimo di "Child of Deaf Adults", tutto è così dolcemente schematico da sembrare studiato a tavolino per piacere a chiunque. Conflitti superficiali tenuti sotto il controllo dell'accettabile, piccoli graffi che suonano soltanto come sprone ad andare avanti, tensioni familiari che virano nel conciliante, sofferenze sopite che puntano all'happy end, riscatto sociale gestito senza troppe durezze o umiliazioni. Persino la love story di Ruby col compagno di classe segue tutti i cliché, visti e stravisti in tante serie teen. Un mondo poco reale - come quello del nostro "Corro da te" sulle difficoltà dei disabili in carrozzina - ma definito quel tanto che basta per portare avanti l'inno ai buoni sentimenti.

Sian Heder si muove senza troppi guizzi, "pulita" come la sua protagonista, confezionando un racconto di formazione e di emancipazione che vede una ragazzina decisa ad appropriarsi della propria voce, rivendicandola all'interno di un nucleo familiare privo di voci. Da un lato c'è la solita teenager che cerca di realizzare il proprio sogno tra mille difficoltà, trovando nel frattempo anche l'amore, e dall'altro una famiglia che, percepita come "diversa" dalla società, in realtà è sana, amorevole e senza troppe problematiche. Tanto positiva da diventare anche ingombrante: è il nido, è l'amore totale, è una certezza, ma anche l'insormontabile ostacolo da superare per "liberarsi" e, in qualche modo, tornare a respirare. E nello zuccheroso happy end, tutto si ricompone nel nome dell'amore: i sordi possono finalmente "sentire" il canto dei segni del cuore, e Ruby può ormai spiccare il volo. Evviva.

Chiara Pavan

Stati Uniti

Sean Penn cade ancora, regista in fuga da se stesso

UNA VITA IN FUGA
Regia: Sean Penn
Con: Sean Penn, Dylan Penn, Josh Brolin
DRAMMATICO ★

Una ragazza cresce col fratello sbattuta tra padre e madre, che si sono separati. Con l'età scopre che il tanto venerato padre non era proprio quello che sembrava. Nella caduta verticale come regista, che all'inizio aveva perfino fatto pensare a un certo talento, Sean Penn si conferma in tutta la sua modestia con questo "Una vita in fuga" altrettanto sconcertante ma almeno meno brutto del precedente "Il tuo ultimo sguardo". Passato di nuovo a Cannes il film ha la firma di un mestierante incolore, incapace di dare senso, vita e forza a storie sorrette solo dall'uso sconsiderato di canzoni. (adg)

PREMIO OSCAR Alla commedia di Sian Heder la statuetta più ambita: a fianco Emilia Jones, Marlee Matlin, Troy Kotsur (Oscar come miglior attore non protagonista)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Ipotesi e mistica sull'origine di Venezia

IL LIBRO

Venezia è sorella di Cristo e figlia di Maria, come lei vergine fino al 1797. La prova? Quella fatidica data di nascita, 25 Marzo 421, giorno dell'Annunciazione. Otto studiosi riprendono il tema del giorno di nascita di Venezia, il Dies Natalis, titolo di una raccolta di saggi pubblicata da Marcianum Press. Su quella data per sedici secoli si è scritto sottolineandone, ampliandone e ribadendone i significati nei giorni di gloria della Serenissima, svelandone l'architettura e mettendone in dubbio la veridicità nei giorni nostri. Ebbene, questo libro ne parla con un trait d'union ben preciso: la matrice mistica e religiosa del mito sulla nascita di Venezia. Certamente non si può rinunciare ad importanti precisazioni storiche, quali l'affermazione della paternità bizantina di Venezia, che ricorre in due dei "pezzi" eccellenti del libro. Eppure ravvediamo emergere negli scritti l'emergere e il prevalere di una figura fondamentale, una figura Madre: quella di Maria Vergine madre di Gesù Cristo. Se ne avvede immediatamente il Patriarca Francesco Moraglia, autore della prefazione, che riconosce e riafferma nel legame con Maria l'importanza mistica e simbolica della fatidica data del 25 marzo. Venezia viene concepita lo stesso giorno in cui viene concepito Gesù, quindi gli è virtuale sorella e figlia della stessa Madre, che automaticamente ne diverrà protettrice. Se Roma ha una nascita pagana, cruenta perché difatti nasce dalla spada di Romolo e dal sangue di Remo, Venezia nasce dalla benedizione della figura più materna e dolce di tutto il Pantheon cristiano. Sempre sotto la protezione della Vergine. San Marco quel fatidico 25 marzo ancora giace ancora ad Alessandria d'Egitto, però c'è la presenza di un altro Santo, se diamo retta alla tradizione e ad uno dei bei saggi del libro: San Giacomo, il presunto fratello del Cristo, da noi affettuosamente chiamato San Giacometto. La presenza della Vergine è dunque vivissima in tutti i saggi che compongono questo libro. In chiave più prettamente storica negli scritti di Fabio Tonizzi e di Frederick Lauritzen, Ester Brunet, in modo più esplicito nel saggio di Don Natalino Bonazza, che si accorge e ci fa notare un quasi sconosciuto indizio Mariano a Venezia: i gigli nella mano dell'Angelo sul Campanile. Sull'Annuncio si sofferma Fra' Bernardino Prella, mentre Diego Sartorelli traccia una storia delle Scole di devozione veneziane. Gianmario Guidarelli parte da San Giacomo di Rialto – che però è del dodicesimo secolo - per raccontarci l'evoluzione del linguaggio dell'architettura religiosa di Venezia. Chiude il volume un vero e proprio grido, un invito alla fede, scritto da Mario Po', Guardian Grando della Scola Grande di San Marco.

DIES NATALIS
di
Aa.Vv

Marcianum
16 euro

Pieralvise Zorzi

Sipario

"Padri e figli", Turgenev a Pordenone

PADRI E FIGLI di Ivan Turgenev
regia Fausto Russo Alesi
venerdì 1 e sabato 2 aprile Teatro Verdi - PORDENONE
www.teatroverdipordenone.it

TEATRO

Approda in esclusiva per il Nordest al Verdi di Pordenone lo spettacolo che vede il regista Fausto Russo Alesi confrontarsi con il romanzo universale di Ivan Turgenev sul rapporto tra le generazioni, le classi sociali e il potere. I protagonisti in scena sono tredici giovani interpreti di talento assieme a un profondo conoscitore della letteratura russa come il professore Fausto Malcovati (che con Alesi ha curato traduzione e adattamento drammaturgico).

CONFLITTO GENERAZIONALE

In "Padri e figli" il grande autore fotografa il conflitto generazionale che domina la Russia conservatrice e patriarcale dell'Ottocento. Ai padri, legati a un mondo aristocratico e privilegiato, si contrappongono i figli, più democratici e impegnati a costruire il loro mondo che nega e rifiuta i principi e i valori della tradizione. «Portare in scena oggi questo romanzo, significa interrogarsi ancora sull'uomo. e sulla crisi di un'epoca – spiega Russo Alesi – sull'eterno e difficile confronto tra le generazioni». «Da molto tempo amo questo straordinario romanzo di Turgenev – aggiunge il regista - L'adattamento del romanzo è stato reso possibile dal professor Malcovati, anche generosamente in scena nei panni di Turgenev: un riferimento insostituibile, un maestro, depositario di un sapere che non può che illuminarci la strada». Lo studente di medicina Bazarov, il ruvido e complesso protagonista del romanzo. Attorno a lui, Turgenev dissemina l'opera di personaggi fondamentali su cui si muove la narrazione: l'amico Arkadij, il suo rapporto conflittuale con i fratelli Pavel e Nikolaj Petrovic Kirsanov, i meravigliosi genitori Vasilij e Arina, Anna Sergeevna Odincova di cui Bazarov si innamora, insieme ad altre, potenti figure femminili. In scena Daria Pascal Attolini, Marial Bajma Riva, Giulia Bartolini, Alfredo Calicchio, Luca Carbone, Matteo Cecchi, Eletta Del Castillo, Cosimo Frascella, Stefano Guerrieri, Marta Mungo, Marina Occhionero, Luca Tanganelli, Zoe Zolferino.

Giambattista Marchetto

VERDI Una scena di "Padri e figli" con la regia di Russo Alesi

Eugenio Bennato in concerto martedì al Corso di Mestre
«Siamo impegnati a valorizzare le nostre preziose tradizioni»

«La musica serve a unire i popoli»

L'INTERVISTA

Il suo lavoro è sempre stato imperniato sulla fratellanza tra i popoli e su un lessico incentrato sul Mediterraneo. Eugenio Bennato torna in tour e lo fa con una produzione che nasce anche dalla riflessione sull'epidemia. Dal suo album del 2020, "Qualcuno sulla terra" è contenuto il singolo "W chi non conta niente" che è anche il titolo dello spettacolo. E per il prossimo autunno è già in cantiere una nuova produzione. Eugenio Bennato, musicologo e fondatore nel 1976 dell'indimenticabile Nuova Compagnia di Canto Popolare, si esibirà martedì 5 aprile al teatro Corso di Mestre nella prima tappa del suo tour italiano. L'artista napoletano, alla chitarra classica e mandola, sarà accompagnato dalla band composta da Ezio Lambiase (chitarra elettrica), Mujura (chitarra acustica e basso), Sonia Totaro (voce e danza) e Francesca Del Duca (percussioni e voce). Musicisti da sempre impegnati sulle tematiche dell'integrazione e della valorizzazione delle identità`mediterraneæ dei paesi del sud del mondo. Se nel suo passato si annovera soprattutto la riscoperta della musica profana, ora lo sguardo è rivolto anche alle tematiche quotidiane. Questo suo forte legame con le sonorità e la cultura del mondo arabo-africano lo ha visto esibirsi, nel 2018, nelle grandi capitali come Tunisi, Rabat, Il Cairo, Algeri, Tangeri e Orano.

Bennato, il tour è una sorta di resoconto musicale sugli ultimi 40 anni?

«Direi di sì, ma è anche calato sul mondo contemporaneo e si sviluppa attraverso la musica popolare. Nel 1998 con il progetto "Taranta power" ho ridato vigore ad una tradizione molto importante che poi è diventata anche un movimento. Va detto che negli ultimi anni ho notato che c'è molto interesse da parte dei giovani nei confronti della musica popolare. Vedo che seguono le nostre proposte e il fatto che le ultime generazioni si interessino di noi mi fa molto piacere. I ragazzi sono davvero molto attivi. Per quanto riguarda il tour molti brani nascono dal periodo di isolamento che abbiamo attraversato. In particolare c'è una canzone, "Notte del giorno dopo" che è proprio ispirata dall'emergenza del covid. E poi c'è una riflessione più generale sul fatto che il mondo è comandato da una ristretta cerchia di lobby, mentre tanti non hanno voce in capitolo».

Che periodo sta vivendo la musica popolare?

«In ogni paese ci sono dei veri e propri talenti musicali che quando arrivano in Europa rischiano un po' di perdersi. Penso che vivere nella globalizzazione voglia dire anche cercare comunque di mantenere la propria storia e le proprie tradizioni. Il tutto per evitare l'appiattimento di certe proposte. Noi, invece, siamo impegnati nel recuperare dei canti popolari. Non dimentichiamo che la storia della musica è fatta anche di contaminazioni tra esperienze tra loro spesso molto diverse. Come è accaduto nel jazz. Questi scambi, dal mio punto di vista, sono fondamentali».

«IL MIO PUNTO DI RIFERIMENTO È DATO SOPRATTUTTO DALLE NOTE DI FABRIZIO DE ANDRÈ LUI COSÌ GENOVESE»

Guardando al suo passato quali sono stati i suoi principali punti di riferimento musicali?

«Ho praticamente girato il mondo grazie alla musica. Negli anni Settanta ero rimasto molto influenzato dalla musica popolare brasiliana e dal Sudamerica. Avevo conosciuto e lavorato con diversi artisti brasiliani come Caetano Veloso, Amalia Rodriguez, Toquinho, Maria Betania, che è la sorella di Veloso, e Vinicius de Moraes»

E in Italia?

«Da noi il mio punto di riferimento è stato soprattutto Fabrizio De Andrè, mi è sempre piaciuto quel suo approccio un po' francese alla musica. Uno stile che, in realtà, è anche molto genovese.

Gianpaolo Bonzio

MUSICISTA Eugenio Bennato, un testimone del canto popolare

Venezia

Al Goldoni un musical dedicato a Morricone

Finalmente in scena l'omaggio ad Ennio Morricone, rinviato in passato a causa della pandemia, ed ora in programma, oggi, alle 21 al Teatro Goldoni di Venezia per la rassegna "Dal Vivo", promossa da Veneto Jazz in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto. Si tratta del consolidato progetto "The legend of Ennio Morricone" dell'Ensemble Symphony Orchestra, diretta da Giacomo Loprieno. Lo spettacolo è un tributo unico alle musiche del grande compositore italiano, un viaggio incredibile tra le melodie che sono rimaste nella memoria collettiva di generazioni, con la potenza evocativa di composizioni come Mission, La Leggenda Del Pianista Sull'oceano, C'era Una Volta Il West, Nuovo Cinema Paradiso, The Hateful Eight, C'era Una Volta In America, Per Qualche Dollaro In Più', Malena... 500 colonne sonore, 70 milioni di dischi venduti nel mondo, sei nominations e due Oscar vinti, tre Grammy, quattro Golden Globe e un Leone d'Oro fanno di Ennio Morricone un gigante della musica di tutti i tempi.

A Villa Pisani di Stra è di scena il fumetto con Enrique Breccia

DISEGNATORE Enrique Breccia

L'INCONTRO

Sarà al Museo Nazionale Villa Pisani di Stra, la Villa Reale dell'antica nobiltà veneziana, ad ospitare sabato 9 aprile il vernissage della mostra del maestro del fumetto argentino, Enrique Breccia. La mostra è composta da 19 grandi tavole inedite e in originale sulle tre storie narrate nel libro "Enrique Breccia - Viaggio a Venezia", oltre ad altre tavole che raccontano la carriera e l'amore del maestro argentino per la città lagunare. Il volume illustrato, che sarà disponibile in anteprima dal 7 aprile sul sito della casa editrice veneziana Remer Comics, potrà essere ritirato il 9 aprile dalle 17.30 alle 19.30 alla mostra con la possibilità di farlo firmare dall'autore in persona. Il volume comprende tre racconti brevi, sceneggiati da Barbara Pillon, che rappresentano tre modi diversi di interpretare la città anfibia tra realtà, storia, sogno e fantasia: si passa dal delirio di un frate che pensava di aver scoperto il mondo al viaggio di chi il mondo lo scopre veramente, passando per i sogni ad occhi aperti di un vecchio pescatore. Ad accompagnare le preziose immagini troviamo gli interventi di Alberto Toso Fei, Antonio Franzina e Emanuele Bottazzi, con una introduzione di Luca Barbieri.

SUDAMERICANO

Un'altra bella sfida per Enrique Breccia, classe 1946, che a soli 22 anni nel 1968 ha illustrato "La Vida del Che", biografia di Che Guevara scritta da H. G. Oesterheld, che ha collaborato con la rivista italiana Linus, con lo sceneggiatore Carlos Trillo, ha realizzato adattamenti a fumetti di molti romanzi famosi come "L'isola del tesoro" e "Moby Dick", e che dal 2000 ha iniziato a lavorare con gli importanti editori americani di fumetti Marvel e DC Comics (per cui ha disegnato "Batman: Gotham Knights"). Dal 2012 vive in Italia, collaborando con la casa editrice 001 e la Sergio Bonelli Editore, disegnando fra gli altri Dylan Dog e Tex. E racconta come sia nata questa nuova avventura assieme all'Associazione Culturale VeneziaComix, la Remer Comics e il Comune di Venezia per celebrare i 1600 anni dalla nascita della città: «Ancora più della sua singolarità, che la rende unica nel mondo, sempre mi ha colpito l'enorme peso della sua eredità storica come porta tra Oriente e Occidente" - spiega l'autore - Le vicende che compongono il volume sono dedicate ad altrettanti protagonisti della storia veneziana. Sono pagine molto lavorate, che hanno richiesto tempo, non solo per disegnarle ma soprattutto per cercare di rispecchiare lo stato d'animo. Nelle tre storie c'è un profondo senso poetico e umanistico che rappresenta una vera sfida per l'interpretazione grafica. E questo mi ha gratificato e stimolato moltissimo». Ma com'è stato disegnare una città importante come Venezia, rispetto a un Batman o a un Tex? «Sono un professionista, quindi disegno quello che "serve", ma è stata effettivamente una sfida - prosegue Breccia - Mi premeva rendere la poesia della sceneggiatura, che tuttavia mi è venuta naturale, scorreva fluida»

Sara Zanferrari

"Tutti dormono nella valle", una storia di generazioni

IL LIBRO

Un romanzo che chiude una trilogia. Un'istantanea di una cultura contadina che si consuma nella modernità. Un libro che non ti aspetti, che fotografa le valli povere del Veneto del Dopoguerra, l'ansia dell'altrove, il vortice dell'eroina degli anni Settanta. "Tutti dormono nella valle" è la terza opera della 37enne di Vittorio Veneto, Ginevra Lamberti, edito da Marsilio. Ed è un romanzo propriamente detto, per usare le parole della sua autrice, "un lavoro che mette un punto rispetto al percorso iniziato con i primi due libri, che comunque prendevano in considerazione anche l'aspetto della costellazione familiare; con "Tutti dormono nella valle" ho la sensazione di aver chiuso un percorso di ricerca della mia narrativa e del mio lessico familiare». Così, la "scrittrice per pigrizia" - laurea a Venezia e 14 anni di vita e lavoro in laguna, residenza tra Vittorio Veneto e Roma, le due città in cui ha scritto in questi anni di pandemia il suo nuovo romanzo - oggi è considerata uno dei nuovi volti della letteratura italiana.

FINE PERCORSO

«Non era preventivato dall'inizio - sottolinea Lamberti - ma questo libro chiude il percorso iniziato con il mio romanzo d'esordio. Alcuni temi che tratto oggi erano già stati toccati, utilizzando un punto di vista diverso, in prima persona, mentre in "Tutti dormono nella valle" c'è un narratore esterno. E uno dei temi cardine dei romanzi è il paesaggio, una sorta di personaggio addizionale, un territorio amato nel quale albergano le nostre radici, ma anche l'inquietudine di un ambiente chiuso, refrattario al cambiamento, che lentamente si svuota di contenuti». È il Veneto profondo e rurale, «dove il sole sorge tardi e tramonta presto e il campanile batte le ore con tre minuti di ritardo sul resto del mondo». Un territorio in cui "la cultura contadina si consuma, ma l'ambiente non viene riempito da una nuova identità", riflette Lamberti. Il calco è la valle in cui l'autrice è cresciuta, lo sforzo è stato quello di immedesimarsi in chi l'aveva vissuta prima di lei, genitori e nonni di chi è nato negli anni Ottanta. Qui si muove, nei primi anni Settanta, Costanza, borderline ante-litteram, in bilico tra vecchi riti contadini e nuovi culti industriali. Scappa, sperimenta, trova il suo altrove sfilacciato nella grande città e in Claudio, fidanzato con l'eroina, tragedia di una generazione che attraversa - oltre la fiction - la vita di Ginevra Lamberti, di Vittorio Veneto, sì, ma nata a San Patrignano, negli anni in cui suo padre era in comunità. «La storia è liberamente ispirata ad alcune vicende che hanno riguardato i miei genitori - spiega la scrittrice -. La vicenda dell'eroina è legata a mio padre che in gioventù è caduto in una forte dipendenza, come tanti suoi coetanei». La precarietà, la morte, la tossicodipendenza: macrotemi che si compenetrano nella trilogia inattesa di Lamberti, «in un vagare alla ricerca di una identità o di un ruolo». Nel nuovo romanzo, la risposta rimane aperta. L'importante, è non tornare nella valle, che non lascia mai in pace.

Federica Baretti

SCRITTRICE Ginevra Lamberti

TUTTI DORMONO NELLA VALLE di Ginevra Lamberti
Marsilio
17 euro

Sport

ALLENATORI

Antonio Conte vince la Panchina d'oro davanti a Pioli e Gasp

Antonio Conte ha vinto la Panchina d'oro per la stagione 2020/2021. L'attuale allenatore del Tottenham è stato giudicato (20 voti a favore) il miglior allenatore dello scorso campionato di Serie A, quando ha vinto lo scudetto con l'Inter. Preceduti Stefano Pioli (Milan) che ha ottenuto 19 prferenze, e Gian Piero Gasperini (5).

GUARDARE E NON GIOCARE

Alle 18 il sorteggio del Mondiale in Qatar: 29 qualificate, tre posti ancora liberi, noi possiamo solo accendere la tv

Le big in 1ª fascia Pericolo Germania Rebus condizione

Non è un pesce d'aprile l'immagine delle quattro fasce nelle quali sono state suddivise le 32 squadre che parteciperanno al mondiale in programma in Qatar dal 21 novembre al 18 dicembre 2002 - il 22° della storia, il primo nell'autunno dell'emisfero boreale -, ma la triste realtà: tra i campioni di tutti i tempi, manchiamo solo noi. E' la seconda volta di fila: per i ragazzi della Z Generation, ovvero i nati tra 1995 e 2010, un colpo bassissimo. Oggi, alle 18, via al sorteggio, con 29 nazionali iscritte - Usa e Messico le ultime in ordine cronologico - e ancora tre posti da assegnare: arriveranno dagli spareggi Costarica-Nuova Zelanda, Perù-vincente Emirati Arabi-Australia e Galles-vincente Scozia-Ucraina. Rispetto al 2018, per ora sette novità: entrano Olanda, Canada - mancava dal 1986 -, Ecuador, Ghana, Camerun, Usa e Qatar, escono Russia - squalificata dopo l'aggressione all'Ucraina -, Svezia, Islanda, Nigeria, Egitto, Colombia e Panama. Da un paio di giorni si parla di una possibile sanzione all'Iran per il divieto di stadio a duemila donne in occasione del match contro il Libano, il 29 marzo a Mashad. L'esclusione della nazionale di Teheran pare un'ipotesi davvero remota, ma in ogni caso ha alimentato voci di un possibile ripescaggio dell'Italia. Siamo ai confini della fantascienza - in teoria dovrebbe essere richiamata una squadra dell'area asiatica - e siamo onesti: se davvero così fosse, ci sarebbe ben poco da festeggiare.

ABBINAMENTI

Le quattro fasce non riservano sorprese. Quella 1, oltre al Qatar, padrone di casa e debuttante, comprende Brasile, Belgio, i campioni in carica della Francia, Argentina, Inghilterra, Spagna e Portogallo. Se gli azzurri avessero centrato la qualificazione, sarebbero finiti qui, al posto di CR7, approdato al quinto mondiale. Nella 2, Messico, Olanda, Danimarca, Germania - i tedeschi pagano i risultati deludenti degli ultimi 4 anni -, Uruguay, Svizzera, Croazia e Usa. Nella 3, Senegal, Iran, Giappone, Messico, Serbia, Polonia, Corea del Sud e Tunisia. Nella 4, Camerun, Canada, Ecuador, Arabia Saudita, Ghana e le vincenti degli spareggi di giugno. La formula è la solita: otto gruppi, poi ottavi, quarti, semifinali e finale. Si giocherà in 8 stadi: 4 nella capitale Doha e nella sua periferia, gli altri a Lusail - dove si svolgerà la finale -, Al-Khor - qui la gara inaugurale, in un impianto che riproduce nel design una tenda beduina -, Al-Rayyan e Al-Wahrah. Un torneo inedito, in una nazione grande come l'Abruzzo e in cui gli spostamenti sono minimi: la distanza maggiore è 57 km, tra Al-Wakrah e Al-Khor.

FRANCESE Kylian Mbappe

SI GIOCA IN OTTO STADI QUATTRO SONO A DOHA PREOCCUPA LO SBARCO DEI TIFOSI IN UN PAESE COSÌ PICCOLO MBAPPÈ LA STAR

CONDIZIONE

Il problema caldo, benché a novembre e dicembre le temperature del Qatar siano sostenibili, è stato aggirato con l'aria condizionata all'interno degli stadi. La mobilità preoccupa: si rischiano intasamenti considerato il potenziale sbarco di almeno mezzo milione di tifosi in una nazione di 2 mln e 800 mila abitanti. Il vero quesito, sul piano tecnico, è lo stato di forma dei calciatori a novembre, mese di punta delle squadre europee. In teoria, le nazionali del vecchio continente potrebbero essere favorite, ma siamo sempre sul campo delle ipotesi. Sarà l'ultimo mondiale a 32 squadre: dal 2026 si passa a 48. E speriamo che stavolta ci sia anche l'Italia.

Stefano Boldrini

Le partecipanti

29 squadre su 32 qualificate

Sorteggio: oggi alle 18 italiane, a Doha (diretta tv: RaiUno)

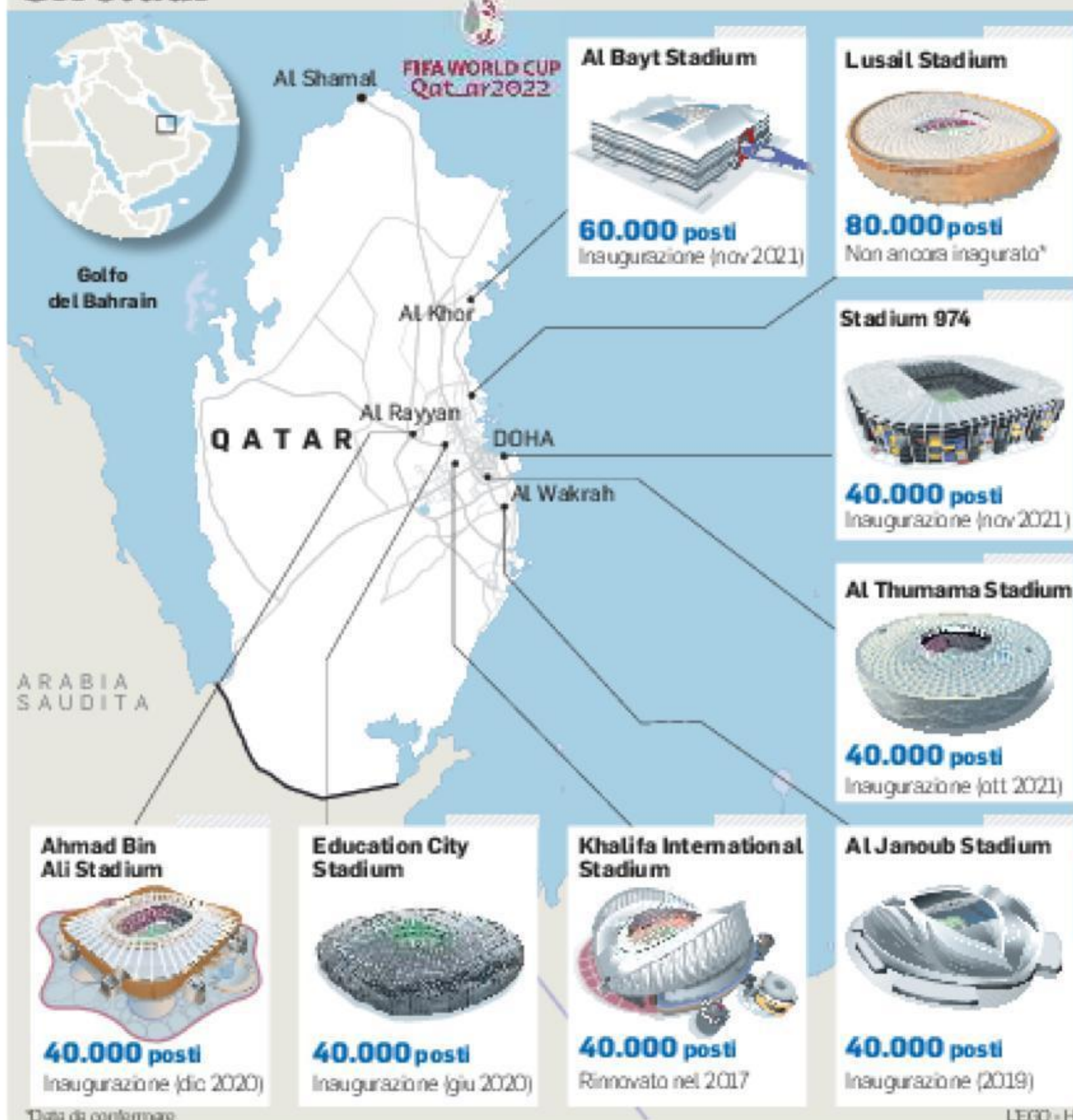
1ª FASCIA	2ª FASCIA	3ª FASCIA	4ª FASCIA
Qatar*	Olanda	Giappone	Canada
Brasile	Messico	Serbia	Camerun
Argentina	Danimarca	Polonia	Arabia Saudita
Francia	Germania	Corea del Sud	Ghana
Portogallo	Svizzera	Marocco	Ecuador
Spagna	Uruguay	Tunisia	Spareggio 1
Inghilterra	Croazia	Senegal	Spareggio 2
Belgio	Stati Uniti	Iran	Spareggio 3

Spareggio 1: Emirati Arabi Uniti/Australia - Perù; spareggio 2: Galles-Scozia/Ucraina; spareggio 3: Costa Rica-Nuova Zelanda

*In qualità di paese ospitante

Gli stadi

*Data da confermare

LEGO - HUB

È già polemica sui diritti umani «Siano rispettati»

Un attacco durissimo alla Fifa e al Qatar ha scosso la vigilia del sorteggio del mondiale. La presidentessa della federazione norvegese - la nazionale di Oslo non parteciperà al torneo - Lise Klaveness ha criticato i vertici del calcio internazionale e le massime autorità del Qatar parlando di diritti umani, uguaglianza e democrazia, ricordando l'opacità che portò all'assegnazione del campionato: «Il nostro gioco può ispirare sogni e abbattere barriere, ma dobbiamo farlo nel modo giusto e secondo gli standard più elevati. La Fifa deve essere un modello e invece nel 2010 i mondiali furono assegnati in modi inaccettabili, con conseguenze intollerabili. Diritti umani, uguaglianza e democrazia non giocavano nella squadra titolare quei giorni. Non lo sono neppure ora, dopo oltre un decennio. La Fifa si è occupata a posteriori di tali questioni, ma c'è ancora un lungo cammino da percorrere. Pensiamo agli immigrati e ai lavoratori morti durante la costruzione degli stadi. Alle loro famiglie. Non può esserci spazio per imprenditori che non garantiscano la sicurezza dei lavoratori e non può esserci spazio per chi nega la pratica del calcio femminile e per il rispetto delle persone Lgbtq che vogliono partecipare a questo teatro dei sogni».

Il primo a replicare è stato il presidente della federazione honduregna, José Ernesto Mejia, secondo il quale «questo non è il contesto e il momento adatto per parlare di queste cose» e, a ruota, è intervenuto il segretario generale del comitato organizzatore, Hassan Al-Thawadi: «Sono trascorsi dodici anni dall'assegnazione del mondiale e in questo periodo in Qatar ci sono state profonde trasformazioni economiche, culturali e umane. Questo mondiale rimuoverà molti pregiudizi nei confronti del mondo arabo. Esprimo il mio disappunto nei confronti della presidentessa della federazione norvegese perché non ci ha mai fatto visita e non ha mai tentato di parlare con noi». Secondo il quotidiano britannico *Guardian*, Lisa Klaveness avrebbe invece fatto parte di un gruppo di lavoro che ha visitato il Qatar.

PRESIDENTE Gianni Infantino

LA FEDERAZIONE DELLA NORVEGIA ATTACCA: «LA FIFA NON VIGILA» INFANTINO REPLICA: «TANTI PASSI AVANTI IN QUESTI ANNI»

PICCOLI PROGRESSI

Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha affidato la replica a un video che ha documentato i progressi compiuti in Qatar dal giorno dell'assegnazione del mondiale. Nello stesso filmato sono però espresse preoccupazioni sulla sicurezza della comunità LGBTQ + (lesbiche, gay, bisessuali e transgender): l'omosessualità in Qatar resta proibita. Infantino ha poi annunciato che si candiderà per un secondo mandato. Dal 2010 qualche progresso nella sicurezza del lavoro è stato compiuto in Qatar, anche e soprattutto sotto la pressione internazionale, ma i dati dell'area del Golfo restano scandalosi: ogni anno muoiono circa 10 mila persone. Un rapporto, realizzato da Bangladesh, India, Pakistan, Nepal e Filippine, ha evidenziato le cause principali di queste tragedie: alte temperature, inquinamento, scarsa sicurezza, sfruttamento. Ci sono circa 30 milioni di immigrati tra Qatar, Emirati, Arabia, Oman, Bahrain e Kuwait: l'80 per cento è impiegato nell'edilizia e nei lavori domestici. Timori anche sul fronte dei diritti civili. Sedici organizzazioni internazionali che si occupano di LGBTQ hanno scritto e inviato una lettera alla Fifa in cui si esprime la preoccupazione per la sicurezza durante il mondiale.

BOLD

METEO

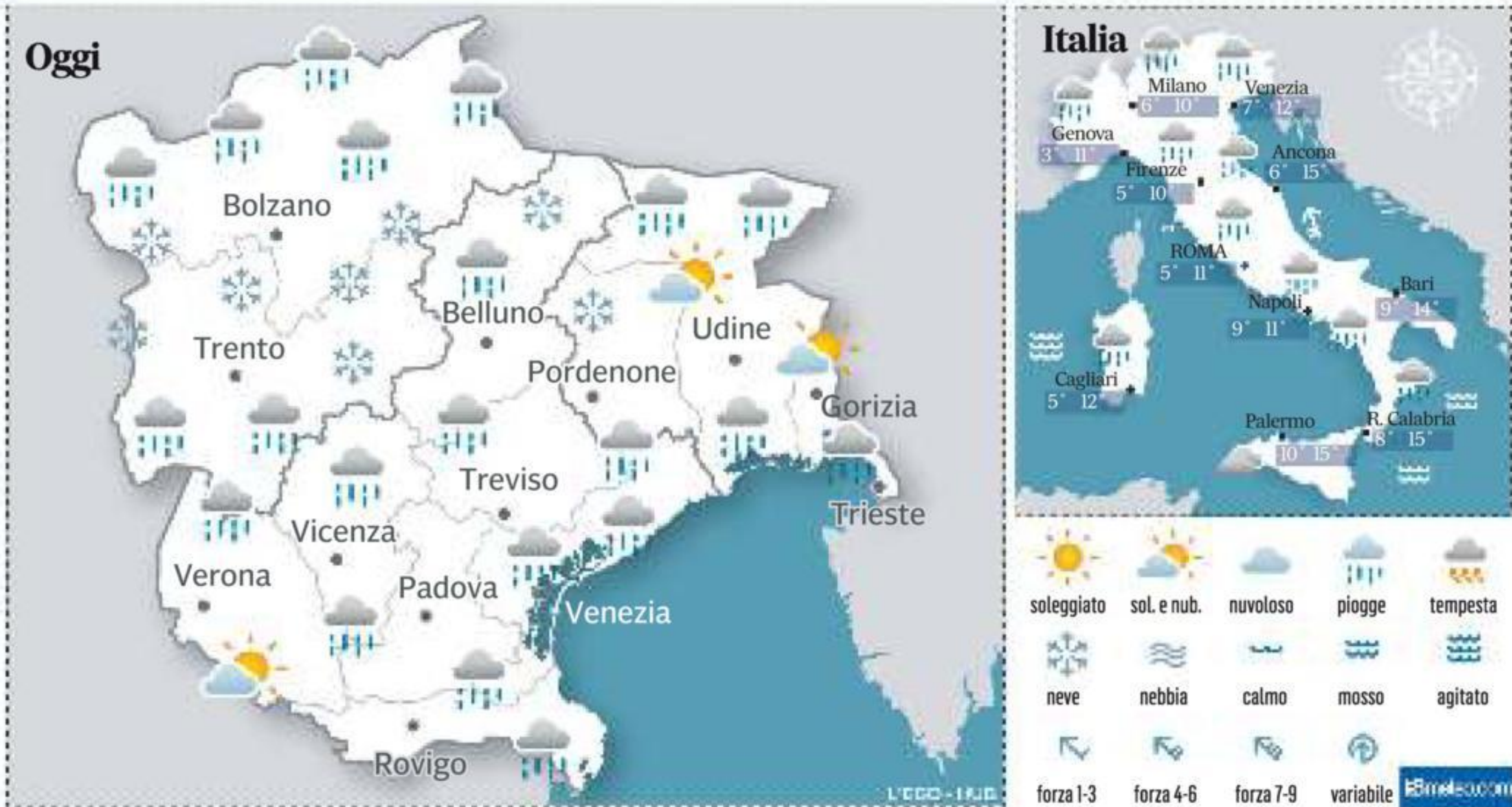
Prosegue la fase instabile con piogge e nevicate.

DOMANI

VENETO
Ancora instabilità diffusa, piogge e rovesci soprattutto sui settori montuosi con possibili temporali su Prealpi. Più asciutto in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabile con piogge e rovesci, nevosi dagli 800m. Più asciutto sulle Alpi Atesine con possibili schiarite tra mattino e pomeriggio. Quota neve in calo fino a 3-500m su Alpi confinali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata instabile con piogge diffuse, anche a carattere di rovescio e possibili temporali sui settori occidentali. Neve fino a 5-600m la sera su Alpi Carniche.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	8	Ancona	6	15
Bolzano	4	9	Bari	9	14
Gorizia	5	10	Bologna	6	13
Padova	6	12	Cagliari	5	12
Pordenone	6	9	Firenze	5	10
Rovigo	3	13	Genova	3	11
Trento	3	7	Milano	6	10
Treviso	6	10	Napoli	9	11
Trieste	6	11	Palermo	10	15
Udine	6	9	Perugia	2	6
Venezia	7	12	Reggio Calabria	8	15
Verona	5	12	Roma Fiumicino	5	11
Vicenza	6	10	Torino	4	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il cantante mascherato** Show. Condotto da Milly Carlucci. Di Luca Alcini
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **TV7** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.20 **Tg Parlamento** Attualità
17.30 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.35 **Tg 2** Informazione
17.50 **Sorteggio Calendario. Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022** Notiziario sportivo
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Tener a mente** Film Doc.
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
16.50 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **The Specials - Fuori dal comune** Film Drammatico. Di Olivier Nakache, Eric Toledano. Con Vincent Cassel, Reda Kateb
23.20 **La Grande Storia Anniversari** Documentario

Rai 4
6.00 **Siren** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Fast Forward** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **Flashpoint** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Private Eyes** Serie Tv
16.45 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.10 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **Wonderland** Attualità
1.35 **Warrior** Serie Tv
3.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.20 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5
9.05 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Balletto - Raymonda** Teatro
12.35 **I tre architetti** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Caffè nero** Teatro
17.20 **"Jeunehomme" - Roberto Prosseda** Musicale
17.55 **Mozart: Concerto in do min K491** Musicale
18.25 **TGR Petrarca** Attualità
18.55 **Piano Pianissimo** Doc.
19.10 **Gli imperdibili** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHiPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Una moglie per papà** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse** Film Commedia. Di Hugo Gélin. Con Omar Sy, Clémence Poésy, Antoine Bertrand
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Amore, bugie e calcetto** Film Commedia

Italia 1
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **La pupa e il secchione short** Show
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Din Don - Il Paese Dei Balocchi** Film Commedia. Di Paolo Geremei. Con Enzo Salvi, Maurizio Mattioli
23.15 **Tu, io e Dupree** Film Commedia

Iris
6.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Hazzard** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Zodiac** Film Thriller
12.35 **L'importanza di chiamarsi Ernest** Film Commedia
14.35 **Gosford Park** Film Drammatico
17.15 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Space Cowboys** Film Avventura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Sutherland
23.40 **Potere assoluto** Film Giallo
2.00 **Volo 762 - Codice rosso** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Gosford Park** Film Drammatico
5.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'usignolo e l'allodola** Film Drammatico. Di S. Rothemund. Con J. Bouillon, S. Kristel
23.00 **Viva la vulva** Società
0.15 **Volver** Film Commedia

Rai Scuola
8.30 **La scuola in TV 2021**
9.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.30 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Life Below Zero** Doc.
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.10 **Il codice del Boss** Doc.
0.10 **Unexplained Files** Doc.
2.00 **Codici e segreti** Doc.

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Un fidanzato pericoloso** Film Drammatico
15.15 **Ritratto d'amore** Film Commedia
17.00 **Un matrimonio su misura** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Due cuori e una provetta** Film Commedia

NOVE
6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Qui dove batte il cuore** Film Commedia
23.35 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
21.45 **Friuli chiama Mondo** Att.
22.15 **Tam Tam** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Nuova di oggi che ha luogo nel tuo segno porta in sé tutta l'energia della primavera, qualcosa che niente e nessuno può fermare. Per il momento è uno slancio ancora impercettibile, minuscolo, apparentemente insignificante, ma proprio per questo si aprirà strada schivando gli ostacoli e individuando i punti di minor resistenza, proprio come il filo d'erba che riesce a bucare l'asfalto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Le rigidità e i contrasti con cui continui a fare i conti stanno diminuendo d'intensità giorno dopo giorno, lasciandoti più libertà di movimento e sgravandoti dal peso della paura, che se prima sembrava pervadere molti aspetti della tua vita, influenzando le tue scelte e modificando il percorso che intendi seguire, progressivamente si allenta, consentendoti di riguadagnare il terreno perduto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per te questa Luna Nuova è un prezioso alleato, che sostiene e incrementa i tuoi progetti, aiutandoti a tessere attorno a te quella rete che ti consente di non muoverti da solo contro tutti ma di essere sostenuto e appoggiato da altre persone nel tuo procedere. Dal segno dell'Ariete, la Luna ti consente di prendere lo slancio e di allungare il salto che stai facendo, evitando perfettamente l'ostacolo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Qualcosa sembra richiamare la tua attenzione mettendoti in evidenza davanti a tutti, come se un insieme di circostanze creasse per te un piccolo momento di notorietà o di esposizione, nel quale avrai modo di raccogliere un consenso che ti farà sentire soddisfatto di quello che stai intraprendendo. Tutto questo ti permette di salire uno scalino in più, raggiungendo così una posizione più gratificante.

Leone dal 23/7 al 23/8
Puoi iniziare da oggi a fare almeno il primo passo nella direzione che intendi seguire nel prossimo periodo, consapevole che ogni percorso comincia con un primo passo. Meglio che questo passo sia piccolo perché la strada è abbastanza lunga, sarà così più facile metterti in movimento senza affaticarti, ma anche iniziare ad allenarti e giorno dopo giorno le fibre dei tuoi muscoli ti sosterranno meglio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ti trovi in una situazione particolare, nella quale è necessario affrontare e superare alcune difficoltà per ottenere dei vantaggi. È qualcosa di abbastanza netto, una sorta di insolito e peculiare incastro di circostanze e configurazioni che non ti lascia molte altre scelte che quella di affrontare quello che nei fatti ti mette in difficoltà, sapendo però che ne sarai ripagato con grandi benefici.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In questa giornata porta l'attenzione sugli incontri e sugli scambi con le altre persone, da questo settore ti arriveranno proposte interessanti, alleanze e armistizi che ti consentiranno di immaginare nuovi percorsi e rinnovare gli equilibri della tua vita di relazione. Ma la cosa più interessante è che questo ti porterà a cambiare il personaggio che interpreti, guadagnando libertà e fiducia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Per te è arrivato il momento di gettare nuove basi nel settore del lavoro, le condizioni sono propizie a una riorganizzazione generale e soprattutto ti invitano a pensare a nuovi obiettivi da raggiungere ma anche a modalità diverse per conseguirli. Per ora sei nella fase di gestazione, nel corso della quale può essere utile una sorta di brainstorming, poi in un secondo tempo passerai all'azione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Una bellissima Luna Nuova per te, che ha luogo nel settore degli amori e della creatività! Praticamente tutto ti è propizio, è il momento di gettarti con l'entusiasmo che ti caratterizza in una nuova e affascinante avventura, fatta di passione, slanci e impulsi vitali che ti rigenerano. Creatività significa anche lasciare che emerga e prenda forma il tuo mondo interiore: scolpisci la tua vita!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te la giornata di oggi rappresenta una bella sfida perché ti scalza dalle abitudini, dalle comodità e da quello che appare scontato, obbligandoti a trovare nuove modalità di espressione e azione. Questo avviene non perché le tue non vadano bene ma perché è scattato dentro di te un rinnovamento profondo che viene a far germogliare e fiorire la primavera negli angoli più remoti della tua vita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Finalmente la molla è carica e puoi iniziare a mettere in movimento tutto l'ingranaggio che hai predisposto nei mesi scorsi. Hai in mente dei progetti, vuoi riallacciare o creare nuovi contatti, intraprendere degli studi o magari lanciarti in qualcosa legato in qualche modo alla scrittura? Il momento propizio è arrivato, non ti resta che girare la chiavetta di accensione, il motore inizierà a girare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso dei mesi scorsi hai accumulato un grande capitale di fiducia ma anche iniziato a prefigurare una serie di progetti concreti che sono lì nel cassetto e aspettano il momento di passare dalla teoria alla pratica. Adesso è venuto il momento di mettere in circolazione questi tuoi capitali, contribuendo così al movimento generale e gettando le fondamenta per il castello che intendi costruire.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 31/03/2022 — LOTTO

Bari	41	29	58	24	50
Cagliari	67	36	21	47	87
Firenze	63	45	53	58	69
Genova	68	80	31	56	87
Milano	28	87	10	3	70
Napoli	71	35	62	36	28
Palermo	29	87	34	85	25
Roma	62	84	11	45	76
Torino	3	16	53	72	5
Venezia	11	75	35	54	73
Nazionale	6	15	80	77	64

SuperEnalotto: 74 59 43 64 15 51 — Jolly 11

Montepremi 184.203.913,41 €		Jackpot 179.385.048,21 €	
6	- €	4	291,17 €
5+1	- €	3	33,98 €
5	101.196,17 €	2	6,28 €

CONCORSO DEL 31/03/2022

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	3.398,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.117,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «LA TASK FORCE DEI CASCHI BLU DELLA CULTURA POTRÀ INTERVENIRE IN ITALIA E ALL'ESTERO A DIFESA DEL PATRIMONIO CULTURALE DAI DANNI DERIVANTI DA DISASTRI, CALAMITÀ NATURALI, GUERRE, ATTENTATI».
>
> **Dario Franceschini** *ministro della cultura*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ucraina e dintorni

La disinformazione in guerra è una arma che tutti usano. Ma noi di questo possiamo parlare e discutere. In Russia no

Roberto Papetti

Caro direttore, come scrisse Arrigo Petacco, "Quando comincia una guerra, la prima vittima è sempre la verità, quando la guerra finisce, le bugie dei vinti sono smascherate, quelle dei vincitori diventano storia!". Oggi le cose sono peggiorate perché in ossequio alla mitica libertà di stampa, gli organi di informazione, a tutti i livelli, adottano una delle due bugie e non accettano voci fuori dal coro, fenomeno che ormai si è esteso anche su temi non bellici. Ed il grave di questa situazione è che televisione e stampa, passata la buriana, non fanno mai ammenda, nemmeno un sì, ma, però, pensavamo che, ed in fretta dimenticano le loro posizioni durante il temporale, anzi cercano e trovano una nuova bugia da sostenere con lo stesso impegno.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Caro lettore,
sin dalla Prima guerra mondiale la propaganda è diventata un formidabile strumento di guerra. La ragione è semplice: governi ed eserciti, oltre alle battaglie, cercano di aggiudicarsi anche il cuore e la mente della gente. I social media e Internet, per la loro diffusione globale e rapidità, sono da questo punto di vista uno strumento ideale. E nella guerra in corso sono utilizzati dall'una e dall'altra parte per indebolire l'avversario e mettere in dubbio le diverse versioni dei fatti sull'andamento e le conseguenze della guerra. Uno degli episodi forse più clamorosi è stata la diffusione di un video che mostra una piazza riempita da decine di sacchi neri che, apparentemente, coprono cadaveri. Solo che, ad un certo punto, una delle persone sotto il sacco si scopre ma viene prontamente rimessa in posizione da cadavere, sotto il sacco, da un'altra persona. Questo video è stato utilizzato dalla propaganda filo-russa per accusare le autorità ucraine di diffondere notizie e immagini false sui civili morti. Peccato che il video fosse un falso: era stato girato qualche settimana prima a Vienna a una manifestazione sulle conseguenze del cambiamento climatico e i sacchi coprivano 49 finti cadaveri. Con qualche opportuna modificata è stato rilanciato sulla rete come "documento" inedito sulla guerra, Naturalmente anche da parte ucraina ci sono state operazioni simili. C'è però un aspetto da considerare: noi di questo possiamo scrivere, discutere, parlare. Possiamo liberamente verificare le fonti da cui alcune notizie provengono. Possiamo anche accusare chi non la pensa come noi (ciascuno, come noto, si ritiene il depositario della verità), di non accettare le voci fuori dal coro e di raccontare o scrivere bugie. Nella Russia di Putin basta invece usare la parola "guerra" o citare una fonte sgradita al governo per finire in carcere o dovere sospendere le pubblicazioni di un giornale com'è accaduto pochi giorni alla Novaja Gazeta, forse l'ultimo periodico indipendente russo. E questa, purtroppo, non è una fake news.

Viabilità nella Marca

Il Comune di Paese e i tempi del semaforo

Ho letto la lettera del sig. Brugnerotto sulle multe e anch'io avrei qualche cosa da dire. Qualche mese fa ho preso una multa al semaforo di Paese (TV) per essere passato con il rosso. Attenzione non era rosso ma arancione, ma siccome l'arancione a Paese dura un secondo l'ignaro automobilista di passaggio che non lo sa prende la multa. In più ho ricevuto l'avviso che se nei prossimi due anni incorro nella medesima infrazione mi verrà sospesa la patente. Che dire. Complimenti al comune di Pese. Bel modo di fare cassa.

Lino Renzetti

Movimento 5S / 1

Conte riconfermato? Li rappresenta bene

Giuseppe (o Giuseppi?) Conte è stato riconfermato leader del M5S con una percentuale "bulgara ". Benissimo. Chi, meglio di lui, può rappresentare il mondo pentastellato, il partito degli sprechi da reddito di cittadinanza e della purificazione del parlamento in nome dell'onestà che alla fine si è conformato al sistema politico esistente spinto da opportunismo trasformista? L'avvocato degli italiani premier di due governi di segno opposto, gialloverde di destra e giallorosso di sinistra alla faccia della coerenza e della serietà, contesta l'aumento delle spese militari al 2% del PIL nonostante gli accordi internazionali, una guerra alle porte dell'Unione europea e la lodevole disponibilità manifestata dal premier Draghi di fare dell'Italia uno dei Paesi che, dopo la fine del conflitto scatenato dal criminale di guerra Putin, garantirebbero la sicurezza dell'Ucraina. Mettere però in crisi il governo italiano e compromettere la credibilità del nostro Paese nelle relazioni internazionali ci provocherebbero un danno incalcolabile.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (TV)

Movimento 5S / 2

Sul no alle spese militari i grillini hanno ragione

Prima d'ora, soltanto la riduzione di parlamentari e senatori mi aveva trovato concorde con il M5S e sono totalmente d'accordo, come credo la maggioranza degli italiani,con la presa di posizione sul no all'incremento delle spese milatari da parte di Conte. I sostenitori all'incremento delle spese sostengono che va rispettato il patto fatto nel 2004; dimenticando però che nel 2004 si era praticamente in un boon economico, mentre ora non siamo ancora usciti da una pandemia che ci ha messo sul lastrico e siamo alle prese con una spaventosa crisi creata dalla guerra in Ucraina. Come si fa a non tenere conto? Noi non siamo in guerra. L'incremento delle spese militari non servono ad aumentare la sicurezza nazionale, ma è solo un pretesto per fornire armi, direttamente o indirettamente all'Ucraina. C'è una lista infinita di settori ai quali bisognerebbe destinare nuove risorse e quello degli armamenti è sicuramente all'ultimo posto della lista. In un momento in cui tutti vogliono spegnere il fuoco che sta divampando, più di qualcuno, lo vuol fare con la benzina. Pura follia.

Lettera firmata

La pandemia

Speranza ha ragione serve ancora prudenza

Se leggiamo con attenzione i dati che giornalmente ci fornisce la protezione civile ci rendiamo subito conto che gli inviti alla prudenza del nostro Ministro Speranza siano quanto mai opportuni; infatti dal 12 Febbraio al 7 Marzo, quando le regole di precauzione quali green pass e vaccinazioni erano nel pieno della loro pratica, i contagiati erano diminuiti di oltre 687.000 persone, i ricoveri diminuiti di 7.300 persone e le terapie intensive scese dai 1.223 ricoverati a 610 persone, dunque con una riduzione in area critica di oltre il 40%.
Dal 7 marzo in avanti sono iniziati, con dichiarazioni alla stampa e presso i social, gli inviti, soprattutto da parte della Meloni, ad abolire subito il green pass. Questo ha prodotto, secondo me, un grave allentamento, negli atteggiamenti precauzionali delle persone e la riduzione dei soggetti che potevano ancora essere vaccinati. In sostanza dal 7 Marzo al 29 Marzo registriamo un incremento delle persone contagiate di oltre 258.500 persone, un incremento dei ricoveri che sono aumentati in questo periodo di 758 unità e la diminuzione in area critica di solo il 20%.

Aldo Sisto
Mestre

Energia

Gasdotto Poseidon col "permesso" Usa

Il Gazzettino del 29/03/22 a pag. 7 titolava " Via al gasdotto Poseidon. Correrà parallelo al Tap con il metano da Israele" A tutte le ore del giorno e in tutti i giorni da più di un mese come cittadini siamo bombardati dalla frase " è necessario diversificare le fonti di approvvigionamento ". Bene, questa sembrerebbe una buonissima notizia, ma poi la delusione nel sottotitolo: "Il Via libera degli USA". Per costruire un gasdotto che, da Israele passa per la Grecia e arriva in Puglia, ci porterà un gas che costerà sicuramente meno di quello proveniente oltre oceano con navi metaniere e rigassificatori locali, dobbiamo ottenere il permesso degli USA, neanche passassimo in casa loro. Ciò conferma che siamo sempre uno stato a sovranità limitata nemmeno in grado di decidere se costruire un gasdotto o dove andare ad acquistare gas senza chiedere il permesso ad altri.

Camillo Ferretto
Padova

La guerra in Ucraina

Quella giusta "profezia" di Giuseppe Saragat

Quando Giuseppe Saragat (PSI) disse a Giovanni Amendola (PCI), entrambi in esilio in Francia durante il fascismo "Una volta finita la guerra, chi avrà più filo farà più tela", e più tardi al termine del conflitto mondiale, sempre Saragat predisse: "Meglio liberi sotto l'America che schiavi sotto la Russia", fu un infallibile indovino.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Calcio

La nazionale snobbata dagli affaristi

Quanta amarezza nel titolo sullo sport del Gazzettino di ieri mattina nella pagina dello sport: "Non ci resta che la seria A". Bello, molto bello, ma più consono mi sembrerebbe "Non ci resta che piangere", visto che il calcio italiano è in mano ad affaristi di ogni specie che dell'Italia e della sua nazionale, il biglietto da visita per eccellenza, non gliene importa niente.

Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/3/2022 è stata di **48.002**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Insegnante di 46 anni scomparsa, era nascosta in soffitta

Maestra di 46 anni della primaria di S.Martino di Lupari scomparsa da 32 ore è stata ritrovata viva nascosta nella soffitta dell'abitazione dei genitori a Tombolo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Auto contromano in A27 per 40 km: guidava giocatore della Reyer

La gente ha seri problemi, davvero. Miracolo che non abbia ammazzato nessuno, ma ultimamente c'è proprio da avere paura a uscire in strada e mettersi al volante (shopUser163511_Gz)

Venerdì 1 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Il commento

La mossa di Draghi e l'esempio di Cavour

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) di trattative, il nostro Paese potrà farne parte di diritto: e il fatto che già sia stato indicato tra i possibili garanti di una neutralità ucraina è indicativo di questa direzione. Per un Paese che, diciamo la verità, è sempre stato in seconda o terza fila nelle relazioni internazionali, è un successo da ricordare. Si tratta ora di gestire questo piccolo patrimonio di autorevolezza e credibilità. Non tutti gli interventi "in tempore belli" sono infatti fruttuosi, e possono condurre a risultati opposti: cattivi, insignificanti, o buoni. Facciamo alcuni esempi che ci riguardano. Di risultati pessimi la nostra storia ne è piena. Il più rovinoso fu l'entrata in guerra nel 1940, quando la Francia era già stata sconfitta, e fu da noi pugnalata alle spalle. Mussolini disse che gli bastavano alcune migliaia di morti per sedere al tavolo dei vincitori, e poi s'è visto come è andata a finire. Non fummo gli unici, nella storia recente, a combinare simili disastri con iniziative imprudenti o sciagurate. Quando Sarkozy decise di scavalcare la Nato e l'Onu, e di bombardare da solo la Libia di Gheddafi, sperando in una sorta di patronato economico nel nuovo regime, scatenò un conflitto interno che si è concluso con l'estromissione della Francia - e dell'Italia - da quel territorio, oggi conteso tra i russi di Putin e i turchi di Erdogan. La pietra lanciata dall'uomo, insegnava Schiller, appartiene al diavolo: quando cominci una guerra, non sai mai dove vai a finire. Tra i risultati insignificanti il più noto è la cosiddetta cobelligeranza con gli Alleati dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Il nostro esercito, ricostituito con equipaggiamenti angloamericani, fornì un contributo militare modesto, ma non trascurabile, all'avanzata lungo lo stivale. Ci si attendeva una sorta di gratitudine da parte dei vincitori, o comunque una mitigazione delle gravose condizioni imposteci a Parigi. Invece quella partecipazione non servì a nulla. De Gasperi trovò soltanto, e nemmeno da parte di tutti, una "personale cortesia" e dovette subire dei diktat umilianti. Ma l'Italia conosce anche un precedente positivo, così geniale da essere annoverato nei libri di storia tra i capolavori della diplomazia. Fu quando, a metà dell'800, Cavour decise di inviare un corpo di spedizione in Crimea per combattere a fianco degli anglo-francesi contro i russi. L'Italia era allora, secondo l'espressione di Metternich, una semplice espressione geografica, e forse nemmeno Cavour immaginava che il piccolo Regno di Sardegna si sarebbe in pochi anni esteso fino alla Sicilia. Tuttavia intuì che una sostanziosa partecipazione militare - 15 mila uomini, un terzo dell'esercito piemontese – gli avrebbe assicurato un buon posto al momento della pace. I nostri bersaglieri si batterono bene, anche se la maggior parte delle vittime fu dovuta a un'epidemia di colera. A guerra finita, durante il congresso di Parigi nel 1856, il Piemonte ebbe un seggio ben visibile, e per la prima volta fu posta la questione del Lombardo-Veneto governato dagli austriaci. Cavour conquistò la simpatia di Francia e Inghilterra, e tre anni dopo, con la seconda guerra di Indipendenza, iniziò quel processo di unificazione che avrebbe portato, nel 1961, alla costituzione del Regno d'Italia. Cavour ebbe appena il tempo di veder compiuta la sua opera, che rimane comunque il simbolo della migliore lungimiranza strategica. Quella che fa la differenza tra il politicante, che guarda alle elezioni di oggi, e lo statista, che considera le prospettive del dopodomani. Se, come auspichiamo, si aprirà un tavolo di trattative e l'Italia vi avrà il suo peso, anche Draghi entrerà nel catalogo degli statisti che hanno onorato il nostro Paese.

L'analisi

La campagna elettorale sull'economia di guerra

Giorgio Brunetti

Un'altra impennata del covid. La pandemia trova difficoltà ad abbandonarci. Oltre ad omicron opera anche la sua variante BA.2, in crescita, mentre si continua ad invitare i "resistenti" (sono circa 7 milioni) a sottoporsi alle terza dose perché il rischio è sempre presente, ma lo zoccolo duro dei novax resiste. Adesso vi sono anche i rifugiati ucraini in prevalenza non vaccinati. Intanto il governo ha deciso di applicare, da fine marzo, un'attenuazione delle misure di contenimento, chiudendo lo "stato di emergenza" e mettendo a punto una struttura sociosanitaria, non provvisoria ma ordinaria, in grado di fronteggiare una possibile ripresa della pandemia. A dire il vero, si pensava di essere finalmente usciti dal periodo più infausto della lunga pandemia. Ma lo scoppio della guerra in Ucraina ci ha sconvolto nuovamente, innanzitutto sul piano psicologico. Sembra una fatalità, una beffa del destino. Quando i testimoni, almeno nei ricordi, della Seconda guerra mondiale ci stanno per lasciare sorge il rischio di una nuova guerra mondiale. I bombardamenti nelle città, i morti e i feriti, gli esodi in massa, la crudeltà che colpisce tutti, bambini compresi. Le agghiaccianti fotografie della guerra nelle prime pagine dei giornali rispettano certo i principi della corretta e completa comunicazione, ma ti impongono a pensare alla guerra e ai suoi orrori, incidendo sulla psiche e alimentando le nostre apprensioni, la nostra paura. Altra delusione! Eravamo sorpresi e felici della crescita della nostra economia per il Pil oltre il sei per cento, quando ci capita questa guerra che conferma alcuni fatti, che già cominciavano a preoccupare, dalle difficoltà di approvvigionamento di semilavorati e materie prime al risveglio dell'inflazione. Stante la situazione, la nostra economia rischia di trasformarsi in una economia per noi finora sconosciuta: l'economia di guerra. Si profilerebbero addirittura il razionamento e l'austerità! Sebbene Mario Draghi abbia tentato di non avallare questo scenario, gli effetti della guerra si fanno ben sentire, a cominciare dalla lievitazione del prezzo delle bollette del gas e dell'energia elettrica. Il governo ha cercato di contenerne il prezzo agendo sulla riduzione dell'IVA e degli oneri che pesano in bolletta, a partire dagli incentivi alle rinnovabili. Il problema però è strutturale, occorre trovare fonti di approvvigionamento alternative. Lo stesso succede per il grano e il mais, tributari come siamo dalla Russia e dall'Ucraina. Tutto questo assieme alla scarsità di materie prime concorre all'ascesa dell'inflazione che spaventa anche altri paesi europei. Il governo continua la sua azione tanto che ha rispettato gli obiettivi del Recovery Plan da centrare entro marzo. Ma la creazione di strutture tecniche di coordinamento nelle singole amministrazioni si sta rivelando "più lenta di quanto auspicabile". Ora si è messa a punto una piattaforma per sostenere dal centro gli enti locali. Con la guerra la maggioranza sembrava essersi compattata, ma tale impressione viene smentita dai tanti colpi di mano che le vengono inferti. Prima il catasto, intollerabile alla Lega, adesso le spese di guerra, indigeste a 5 Stelle, che mette in discussione il nostro rapporto con i paesi della Nato. Le elezioni amministrative sono molto vicine e la tentazione di lanciare messaggi elettorali è sempre presente, per non parlare del tentativo di anticipare le elezioni politiche.

Le idee

Non siamo nemmeno all'inizio della svolta

Riccardo Sessa

«Presidente, la chiamo per parlare di pace», ha detto Draghi a Putin l'altro ieri. Partendo da quanto dichiarato da Draghi, e incrociando le sue dichiarazioni con le informazioni che giungono dal terreno, cerchiamo di fare un punto sui possibili sviluppi dal punto di vista negoziale. La domanda che tutti si pongono è se finalmente siamo in presenza di una svolta e, di conseguenza, se si inizia a intravedere una luce in fondo al tunnel. A nostro avviso ci sono senz'altro dei fattori positivi, ma più che ad una svolta siamo ancora solo all'inizio di una possibile svolta. Ci sono dei dati obiettivi, il primo tra tutti è che le due delegazioni abbiano ripreso ad incontrarsi e che gli incontri avvengano sotto l'egida e l'ospitalità della Turchia e del presidente Erdogan in prima persona, le cui buone carte in mano come facilitatore del negoziato tra la Russia e l'Ucraina sono state sin da subito riconosciute da tanti e in primis dai due interessati. In realtà, il problema è di capire se un vero e proprio negoziato sia iniziato o piuttosto se si tratti ancora, almeno per una parte, di incontri più o meno di facciata condizionati dall'andamento delle operazioni militari. Non è necessario essere un esperto per immaginare quali siano gli obiettivi minimi e massimi – medi, in realtà – per Russia e Ucraina. Medi perché si dovrà necessariamente trovare un punto di compromesso che faccia salve le esigenze, oltre che la faccia, di Putin e Zelensky. Il problema è tutto lì, e sappiamo che non è da poco, e finché non c'è uno spiraglio di negoziato serio non si può purtroppo fare a meno di combattere. Putin deve ottenere qualcosa di concretamente sostenibile e presentabile, come minimo sulla Crimea e sul Donbass (a proposito dei quali è tuttora in atto un vero e proprio tiro alla fune), sostanzialmente per lui e per la comunità internazionale, e non certo per la sua opinione pubblica interna che – ahimè – non esiste. Putin spera di poter annunciare il 9 maggio, giorno della Vittoria della Russia contro il III Reich (ecco il significato di quella data che circola) la vittoria per la denazificazione dell'Ucraina. Oggi scommettiamo poco che ci possa riuscire. D'altronde, dai commenti che Putin ha fatto a Draghi si è capito che un'intesa è effettivamente ancora lontana, e lo ha lasciato intendere l'inossidabile ministro degli Esteri Lavrov affermando che gli ucraini hanno capito che su Crimea e Donbass le questioni «sono già state risolte». Più onesto il portavoce del Cremlino, che ha parlato di «nessuna svolta». Il negoziato russo-ucraino, quando partirà seriamente, finirà per concludersi, per assurdo che possa sembrare, con una situazione sul terreno poco dissimile da quella di partenza, che il negoziato fotograferà e formalizzerà.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Aprile 2022

Santi martiri Venanzio e compagni. A Roma, Vescovo, e dei suoi compagni di Dalmazia e di Istria, Anastasio, Mauro, Paoliniano, Telio, Asterio, Settimio, Antiochiano e Gaiano, che la Chiesa onora con una comune lode.

9°C 12°C
Il Sole Sorge 6.46 Tramonta 19.34

UDIN&JAZZ TORNA A CASA CON OLTRE 20 CONCERTI E ANNUNCIA SNARKY PUPPY

A pagina XIV

Convegno
Coppola parla di guerra informatica e democrazia

A pagina XV

Calcio serie A
Udinese, Nuytinck e Arslan vanno all'attacco del Cagliari

Nuytinck e Arslan si candidano a una maglia per domenica e caricano l'Udinese: «Contro il Cagliari niente calcoli». Niente Deulofeu.

Alle pagine X e XI

Civibank, la rivolta dei "piccoli"

▶Lo storico Comitato di soci ha già avuto un primo approccio con Sparkasse, che ha lanciato l'Opa: «I riscontri sono ottimi»

▶Definiti «incoraggianti» i dati relativi alle pre-adesioni Liva (Pd) denuncia: la politica è la vera grande assente

Il futuro
Bolzano assicura: nessuna fusione per incorporazione

«L'offerente intende perseguire un significativo miglioramento del posizionamento strategico proprio e di CiviBank, mirando a realizzare un'operazione di consolidamento in grado di collocare il potenziale nuovo gruppo bancario».

A pagina II

L'Opa sarà ai nastri di partenza l'8 aprile per concludersi, salvo proroghe, in una data simbolo per il Friuli: il 6 maggio. Allora si saprà se l'ultima banca friulana, Civibank, avrà ammainato la propria bandiera per passare sotto il vessillo di Bolzano e di Sparkasse, la cassa di risparmio che ha deciso di provare a raggranellare l'intera quota societaria dell'istituto cividalese. In sub ordine, di arrivare almeno al 45 per cento La corsa, nell'ottica bolzanina, si presenta promettente già alla partenza, posto che le preadesioni proiettano Sparkasse al 35%, dal suo originario 17%.

Lanfrit a pagina II

Innovazione ecologica Electrolux contro l'inquinamento dei mari

Il filtro che ferma le plastiche dei tessuti

Le microplastiche che inquinano l'ambiente, in primis fiumi e mari, arrivano anche dalla lavatrice. Il lavaggio domestico di tessuti sintetici, infatti, rappresenta una delle principali sorgenti di microplastiche. Alla Electrolux di Porcia inventato il filtro che le cattura e salva l'ambiente. A pagina III

L'evento
Il ritorno a maggio di Udine sotto le stelle

Arriva l'edizione 2022 di Udine sotto le stelle, l'iniziativa nata in tempo di Covid e che ora confida in un anno con meno limitazioni, puntando a coinvolgere anche i commercianti grazie agli eventi. La manifestazione prenderà il via il 6 maggio, come annunciato dagli assessori al turismo, Maurizio Franz, e alla sicurezza, Alessandro Ciani, che ieri hanno incontrato le categorie economiche e i borghi storici.

Pilotto a pagina VII

Coppia assalita dal pitbull, giovane in Rianimazione

▶Si tratta del padrone dell'animale Ferita in modo lieve anche la fidanzata

A spasso con il cane, poi un malore improvviso, lui che si accascia, lei che si china per aiutarlo e il loro cane che all'improvviso attacca il ragazzo, mordendolo. Mattinata di vera paura per due giovani ventenni udinesi, aggrediti e feriti da un pitbull verso le 8 di ieri, in via Pirona nel quartiere di Paparotti, zona sud del capoluogo friulano. Da quanto si è appreso, il cane ha aggredito in maniera più grave al ragazzo, cagionando ferite più lievi alla ragazza.

A pagina VI

Bosco di Museis
«Accolgo profughi Il Municipio mi ha diffidato»

Circa un mese fa ha dovuto chiudere la comunità, in seguito a un provvedimento del Comune. Ora ha ricevuto una diffida a ospitare profughi.

A pagina VI

Il caso
Stazione da incubo tra panchine e wc guasti

Wc tutti guasti (o quasi) su alcuni treni dei pendolari, sedili fantasma sulla banchina risistemata in stazione a Udine e, ciliegina sulla torta, i famosi ascensori rimasti un'incompiuta per oltre due anni, ancora inutilizzabili, nonostante i lavori siano conclusi, perché ostaggio della burocrazia. Sui bagni guasti a bordo treno Fs fa sapere che sono «casi isolati».

De Mori a pagina IX

Pignora la casa del truffatore, lo Stato pretende i soldi

La casa al mare di Fabio Gaiatto, l'ex trader di Portogruaro condannato per la mega truffa della Venice Investment Group, è andata all'asta per pagare l'intermediario che lo aveva seguito per l'acquisto di un albergo a Lignano. È stata aggiudicata per 302mila euro, ma l'Agenzia Nadalini prima di incassare quanto le spetta dovrà ingaggiare un braccio di ferro con l'avvocatura dello Stato. L'appartamento di Lignano Riviera, infatti, è stato confiscato, come il resto del patrimonio immobiliare di Gaiatto. Appartiene allo Stato, che ora pretende i soldi incassati grazie a un'esecuzione immobiliare avviata ben prima che scoppiasse il caso Venice.

Antonutti a pagina V

EX TRADER Fabio Gaiatto, il suo patrimonio è confiscato

Nuova ondata di tamponi
Lavoratori no vax over 50 al lavoro Ma per il rientro serve il pass semplice

Fine dello stato di emergenza, con oggi cambiano quasi tutte le regole anti-Covid. Potranno rientrare al lavoro gli over 50 non vaccinati che erano stati sospesi dal lavoro senza stipendio sulla base del provvedimento in vigore dallo scorso 15 febbraio. Le farmacie prevedono un aumento dei tamponi.

A pagina V

TEST Tamponi in farmacia

La sfida del credito

Civibank, il destino ora è nelle mani dei piccoli azionisti

Il presidente del Comitato ammette: «Con Sparkasse primi approcci positivi»

Liva (Pd): «La politica grande assente in un settore chiave per il territorio»

LA GRANDE SFIDA

L'Opa sarà ai nastri di partenza l'8 aprile per concludersi, salvo proroghe, in una data simbolo per il Friuli: il 6 maggio. Allora si saprà se l'ultima banca friulana, Civibank, avrà ammainato la propria bandiera per passare sotto il vessillo di Bolzano e di Sparkasse, la cassa di risparmio che ha deciso di provare a raggranellarne l'intera quota societaria. In subordine, di arrivare almeno al 45%.

La corsa, nell'ottica bolzanina, si presenta promettente già alla partenza, posto che le pre-adesioni proiettano Sparkasse al 35%, dal 17% acquisito tra giugno e settembre dell'anno scorso. «Fin qui hanno giocato facile», ha attaccato l'altro giorno la presidente di Civibank, Michela Del Piero, nell'appuntamento in cui ha dichiarato l'Opa «ostile», come condiviso da sei componenti del Cda su nove. «Ma per avere il prossimo 15% dovranno andare da altre migliaia di soci», ha aggiunto, ammettendo comunque che «sono agguerriti». Sottolineature che hanno portato con sé una domanda scontata: chi ha puntato su Civibank raggiungerà l'obiettivo? Cioè acquisirne la maggioranza azionaria o poco meno per costruire il quarto gruppo bancario del Nordest?

PRIMI APPROCCI

Nello stesso giorno, Bolzano spiegava la strategia che adotterà dall'8 aprile - «pagine informative sui giornali, incontri sul territorio», ha dettagliato il direttore generale Nicola Calabrò -, aggiungendo di aver avuto già «ottimi riscontri» dai contatti con il comitato piccoli azionisti.

Un approccio positivo confermato dal portavoce dell'associazione storica degli azionisti di Civibank, nata nel 2000, quando c'era stato l'ingresso di Deutsche Bank, e guidata dal notaio Pierluigi Comelli, che ne è rimasto il rappresentante più noto. «Sì, i primi contatti sono stati molto positivi», riconosce, aggiungendo di contro che «non mi è piaciuto l'atteggiamento di sfida assunto dai vertici della banca, perché così non si conclude niente».

Il notaio ammette di essere «più realista del re», ma i numeri dal suo punto di vista parlano chiaro: «Da azioni che valevano 24 euro, eravamo passati a 4,5 prima che l'istituto si trasformasse in Spa e senza la possibilità, di fatto, di poterle vendere. Poi, in occasione dell'aumento di capitale, le quotazioni sono salite a 5,27 e 5,28 euro. Ora l'offerta è di 6,50. In questa situazione è inutile pensare che arrivi un qualche cavaliere bianco».

«IL VALORE DELLE AZIONI È PASSATO DA 24 A 5,28 EURO. INUTILE PENSARE CHE ARRIVI UN CAVALIERE BIANCO»

L'ultima riunione associativa risale al gennaio 2020, poco prima che il Covid limitasse ogni attività, e allora furono oltre 300 i simpatizzanti che si diedero appuntamento Là di Moret. Comelli considera la competizione lanciata «di alto livello» e per questo azzarda di «non riuscire a vedere una sconfitta» di Sparkasse. Piuttosto disincantato, invece, rispetto alla difesa della territorialità sostenuta e motivata dalla presidente Del Piero: «Una difesa del territorio quasi fosse Fort Apache. Mi è parsa fuori luogo».

POLITICA ASSENTE

Non mette l'accento sulle quote societarie di una banca, ma sull'importanza che il sistema del credito ha in un territorio, e in una Regione a statuto speciale, il referente Economia del Pd Fvg, Renzo Liva: «Sia chiaro – premette – il mercato ha le sue regole e non è certo la politica che deve mettere voce nel capitale sociale di una banca. Saranno gli azionisti a parlare. Tuttavia, non possiamo nasconderci che il tema del credito è vitale per una regione. Rispetto a quanto sta succedendo, registro che nessuno interviene e la politica si è tenuta fuori». In linea, è la conclusione, «con l'assenza di una strategia creditizia di questa legislatura, in cui abbiamo assistito alla cessione di Mediocredito e alla creazione di Fvg Plus per fare ciò che Mediocredito faceva in Iccrea».

Antonella Lanfrit

PROTAGONISTI La presidente di Civibank Michela Del Piero e, qui sopra, Pierluigi Comelli, leader del Comitato piccoli azionisti

CIVIDALE L'avveniristica sede della Civibank alle porte della città ducale

L'istituto di Bolzano assicura: «La fusione per incorporazione non rientra nei nostri piani»

LA STRATEGIA

«L'offerente intende perseguire un significativo miglioramento del posizionamento strategico proprio e di CiviBank, mirando a realizzare un'operazione di consolidamento in grado di collocare il potenziale nuovo gruppo bancario, in termini di quote di mercato nel territorio di riferimento, immediatamente dopo i quattro principali gruppi bancari nazionali, con impieghi di circa 10 miliardi di euro e masse amministrate per 26 miliardi».

Inoltre, «l'operazione permetterà la valorizzazione delle caratteristiche distintive dell'emittente, il mantenimento dell'identità e del legame storico di CiviBank con il proprio territorio di origine e delle potenzialità delle due banche, la realizzazione di importanti economie di scala e sinergie industriali e la creazione di un gruppo capace di creare valore e conseguire benefici significativi per tutti gli stakeholders dell'emittente».

Sono questi alcuni dei passaggi contenuti nell'Offerta pubblica di acquisto totalitaria su azioni e warrant di Civibank, il documento con cui Sparkasse ha accompagnato l'Opa sull'istituto bancario friulano e reso noto ieri, dopo che l'operazione ha ottenuto anche l'autorizzazione da parte della Consob. Un atto che s'aggiunge al via libera già ottenuto da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alle autorizzazioni incassate di Bce e Banca d'Italia.

«IL NOSTRO OBIETTIVO È SALVAGUARDARE L'AUTOMOMIA IN UN ORIZZONTE TEMPORALE DI AMPIO RESPIRO»

Nell'«ottica del mantenimento e rafforzamento del presidio sul territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia e di favorire la migliore interpretazione delle specificità territoriali» - si legge ancora nel documento - Sparkasse «intende valorizzare il marchio e mantenere adeguate autonomie creditizie e facoltà commerciali dell'emittente pur in una logica di presidio accentrato di gruppo del governo dei rischi».

L'AUTONOMIA

Riguardo poi all'autonomia, Sparkasse scrive che intende «salvaguardare l'autonomia societaria di CiviBank in un orizzonte temporale di ampio respiro, anche oltre quello del Piano industriale CiviBank 2021-23, fatte salve le imprescindibili valutazioni in ordine agli obiettivi di efficienza per il Gruppo Sparkasse e, ovviamente, le eventuali indicazioni delle autorità di vigilanza».

Coerentemente con gli obiettivi indicati, l'offerta sulle azioni «è finalizzata ad acquisire l'intero capitale sociale di Civibank o almeno una partecipazione pari al 50% più una azione del capitale sociale banca, come indicato nella condizione soglia o, comunque, in ogni caso almeno pari alla soglia minima, per tale intendendosi il 45% del capitale sociale dell'emittente».

Alla data del documento dell'offerta, «non è stata assunta alcuna decisione in merito, né è contemplata nei piani di Sparkassae, la realizzazione della fusione per incorporazione di Civibank».

Il documento ricorda agli azionisti poi che «aderendo all'offerta sulle azioni, gli azionisti della banca hanno la possibilità di valorizzare immediatamente il loro investimento», in un contesto di mercato in cui coloro che intendessero liquidare il proprio investimento «potrebbero incontrare difficoltà a causa della scarsa liquidità delle azioni».

IL PERIODO DI ADESIONE INIZIERÀ L'8 APRILE PER CONCLUDERSI IL 6 MAGGIO, SALVO PROROGHE

ADESIONI

Il periodo di adesione all'Opa inizierà l'8 aprile per concludersi il 6 maggio, salvo proroghe. La data di pagamento del corrispettivo per azione, pari a 6,50 euro per ciascuna azione di Civibank portata in adesione, e del corrispettivo immediato per Warrant, pari a 0,1575 euro per ciascuno, avverrà l'11 maggio, salvo proroghe del periodo di adesione. Il pagamento del corrispettivo differito per Warrant, pari a 0,40 euro per ciascuno, sarà nel terzo trimestre del 2024, per coloro che abbiamo maturato i requisiti.

Sparkasse ha 107 filiali e 1.271 dipendenti. Civibank conta 64 filiali, con 583 dipendenti.

A.L.

Innovazione e ambiente

L'INNOVAZIONE Le linee e i laboratori della Ricerca e sviluppo che si trovano nello stabilimento Electrolux di Porcia: si fa l'innovazione per tutti gli stabilimenti

L'eco-filtro friulano che ferma le plastiche

▸Nei laboratori della Electrolux di Porcia ideato un sistema da installare nelle lavatrici: le microfibre dei tessuti sintetici non finiranno più nei mari

ECO-INNOVAZIONE

Le microplastiche che inquinano l'ambiente, in primis fiumi e mari, arrivano anche dalla lavatrice. Il lavaggio domestico di tessuti sintetici, infatti, rappresenta una delle principali sorgenti di microplastiche che arrivano agli oceani. Questo perché alcune microfibre rilasciate dai vestiti nelle acque di scarico riescono a passare indisturbate attraverso i filtri e gli impianti di depurazione e raggiungono l'ambiente. La multinazionale Electrolux ha annunciato la produzione di un nuovo filtro (realizzato in parte con micro-plastiche riciclate) in grado di "catturare" fino al 90 per cento delle microplastiche liberate durante il lavaggio e i riciclaggio. Il sistema si potrà installare esternamente sulle lavatrici dei marchi del gruppo Electrolux anche su modelli di non ultima generazione. Il sistema, precisa l'azienda, consentirà di prevenire il rilascio di microfibre plastiche nella misura di due sacchetti all'anno per elettrodomestico, cioé per famiglia. L'innovativo filtro è stato studiato, progettato e messo a punto nei laboratori di ricerca e sviluppo della Electrolux di Porcia che operano a livello globale, cioè per tutti gli stabilienti della multinazionale nel mondo.

IL RILASCIO

«Il solo riciclaggio - spiega l'azienda provoca il rilascio nei mari di circa mezzo milione di tonnellate di microfibre di platica ogni anno. Ciò equivale a rilasciare negli oceani tre miliardi di camicie di poliestrre ogni anno». Il nuovi sistema ha una cartuccia con un filtro a maglia sottile che ferma le fibre di microplastica mentre vengono rilasciate e impedisce che finiscano nelle acque di scarico. Quando il filtro deve essere pulito gli utilizzatori dell'elettrodomestico possono smaltire le fibre di microplastica negli appositi rifiuti domestici. Anche i vestiti che comunemente indossiamo, quando lavati, rilasciano microplastiche nell'ambiente che vengono riversate, tramite i tubi di scarico della lavatrice, nelle acque. Ciò inquina molto di più di quanto si pensi poiché oltre l'85% delle microplastiche presenti nelle acque provengono dalle fibre degli indumenti in tessuti sintetici. Alcuni studi indipendenti dimostrano che la quantità di plastica in piccolissime fibre rilasciata nei lavaggi varia a seconda del capo e del tessuto sintetico dai 120 a 300 milligrammi per chilogrammo. E dagli scarichi passano nel sistema fognario, quasi sempre eludono filtri e depuratori, per poi finire nei corsi d'acqua e infine in mare. Ma che fare per frenare questo fenomeno. Electrolux ha cominciato a studiare già da tempo i possibili rimedi e così i ricercaotri di Porcia sono arrivati al nuovo prodotto. Entro pochi mesi, verranno lanciate sul mercato le prime lavatrici anti-plastica. È anche l'effetto di una nuova normativa approvata, per ora in Francia, ma è probabile che anche gli altri Paesi europei dovranno adeguarsi, che prevede l'obbligo per i produttori di inserire filtri per frammenti plastici su tutte le lavatrici in vendita a partire dal 2023. Secondo un rapporto sull'ambiente chiuso recentemente da Electrolux il 94% dei consumatori non sa quanta plastica ci sia nei vestiti. Quando è stato sottoposto a un questionario sulle fibre, il 68% degli europei non sapeva che il nylon è una fibra di plastica così come il 62% non sapeva che il poliestere, la fibra comunemente usata nel mndo, è plastica. «Parte del problema - ha sottolineato Sarah Schaefer, responsabile della Sostenibilità per il gruppo in Europa - è la mancanza di consapevolezza di cosa significhi "sintetico". Ci siamo così tanto abituati all'espressione "materiale sintetico" che la maggior parte di noi ha perso di vista il fatto che molti di questi materiali sintetici sono in realtà plastica a tutti gli effetti. La nostra ricerca - aggiunge la manager del colosso dell'elettrodomestico svedese - mostra che c'è un urgente bisogno di aiutare le persone a capire di più sui materiali che stanno acquistando e su come prendersene cura al meglio, oltre a incoraggiare quante più persone possibile ad adottate pratiche di lavanderia più rispettose dell'ambiente». La nuova "invenzione" ferma-fibre è un passo imporante. «Facendo una serie di piccoli passi, inclusa l'installazione di un filtro in microplastica, oguno di noi può ridurre il proprio impatto ambientale sui tessuti».

IL NUOVO SISTEMA IMPEDISCE CHE LE MICROFIBRE DEI TESSUTI SINTETICI FINISCANO NEGLI SCARICHI DELL'ACQUA

SVILUPPO&AMBIENTE Uno dei ricercatori al lavoro a Porcia

ALCUNI STUDI SCIENTIFICI MOSTRANO COME CIRCA L'85% DELLE PLASTICHE ARRIVINO DALLE FIBRE DEI VESTITI

D.L.

La battaglia legale

PIGNORAMENTO Lo Stato vuole incassare i soldi di un pignoramento ottenuto da un'agenzia immobiliare di Lignano

Fa pignorare la casa al truffatore, lo Stato vuol prendergli i soldi

▶Esecuzione partita prima delle confische del patrimonio immobiliare dell'ex trader

▶Aggiudicato all'asta per 302mila euro l'appartamento di Gaiatto a Lignano Riviera

IL CASO

La casa al mare di Fabio Gaiatto, l'ex trader di Portogruaro condannato per la mega truffa della Venice Investment Group, è andata all'asta per pagare l'intermediario che lo aveva seguito per l'acquisto di un albergo a Lignano. È stata aggiudicata per 302mila euro, ma l'Agenzia Nadalini, prima di incassare quanto le spetta, dovrà ingaggiare un braccio di ferro con l'avvocatura dello Stato. L'appartamento immerso nella pineta di calle Mozart a Lignano Riviera, infatti, è stato confiscato, come il resto del patrimonio immobiliare di Gaiatto. Appartiene allo Stato, che ora pretende i soldi incassati grazie a un'esecuzione immobiliare avviata ben prima che scoppiasse il caso Venice.

IL PIGNORAMENTO

Tutto nasce nel 2017, quando Gaiatto contatta l'agenzia lignanese per acquistare attraverso la sua Studio Holding (società croata dichiarata fallita) un albergo da 3,6 milioni di euro nella località turistica friulana. Nessuno sospettava che il sistema della Venice fosse un truffa e che Gaiatto utilizzasse i soldi dei risparmiatori di tutto il Nordest per investire in beni immobili. L'Agenzia lignanese fa da intermediaria, convinta dalla solidità finanziaria di Gaiatto e forte di un preliminare dove l'ex trader si impegna a versare una caparra. Improvvisamente Gaiatto rinuncia all'affare. L'Agenzia e venditori reclamano il dovuto. Lui simula un bonifico bancario e invia una fotografia per dimostrare che ha versato i soldi.

IL FINTO BONIFICO

Il finto bonifico è alla base dell'azione giudiziale intrapresa dall'avvocato Michele Peretto per recuperare il credito vantato dall'Agenzia Nadalini. L'appartamento di Riviera viene pignorato a marzo 2018, soltanto settembre la Procura di Pordenone arresta Gaiatto e la compagna per la mega truffa. Il procuratore Raffaele Tito ottiene anche i sequestri preventivi dei beni immobiliari, un'azione che blocca l'esecuzione immobiliare, peraltro già trascritta. Con le sentenze di condanna per la truffa del trading fatta con la Venice è poi subentrata la confisca, per via del reato di autoriciclaggio. Un passaggio che ha impedito ai risparmiatori di ottenere un risarcimento, perché gli immobili sono andati al Demanio. Ecco perché ministero dell'Economia, Agenzia del Demanio e Agenzia delle Entrate si erano mosse contro il pignoramento dell'appartamento di Lignano.

BRACCIO DI FERRO CON L'AVVOCATURA DELLO STATO NONOSTANTE IL GIUDICE ABBIA DATO RAGIONE A CHI VANTAVA IL CREDITO

L'ASTA

Sulla questione Cassazione civile e penale hanno visioni opposte. Le Sezioni Unite, però, hanno sancito un principio a cui si è adeguato il giudice Lorenzo Massarelli, del Tribunale di Udine, che ha negato la sospensione dell'esecuzione e fatto valere la trascrizione dell'avvocato Peretto. L'asta si è fatta il 2 marzo scorso. Ed è stata anche molto partecipata, con ben 36 offerte tra i 160 e i 170mila euro (prezzo base di 215mila euro). I rilanci, con offerte in aumento di 2mila euro, si sono fermati a 302mila euro. Braccio di ferro finito? No, perché lo Stato non molla, difende la confisca ottenuta dal Tribunale di Pordenone, confermata alla Corte d'appello di Trieste, ed è deciso a incassare fino all'ultimo centesimo. A maggio ci sarà un nuovo confronto con il legale dell'Agenzia e l'avvocatura dello Stato. «Mi è stato notificato l'atto di comparizione - conferma Peretto - Lo Stato vuole prevalere, si dovrà ridiscutere tutta la questione».

Cristina Antonutti

Campagna di prevenzione regionale

Il Nas trova farmaci irregolari dai veterinari

Farmaci veterinari scaduti o non registrati. La violazione è stata riscontrata dai carabinieri del Nas di Udine in alcuni pronto soccorso di ambulatori veterinari. A livello regionale i carabinieri hanno ispezionato 24 strutture veterinarie, ponendo l'attenzione soprattutto sui locali del pronto intervento. Se dal punto di vista igienico sanitario non sono state trovate situazioni irregolari, non è andata così per quanto riguarda l'armadietto dei medicinali. In provincia di Pordenone, ad esempio, su otto verifiche sono state riscontrate quattro violazioni: due di carattere penale, in quanto sono stati trovati farmaci che non erano stati registrati, e altre due di tipo amministrativo. Le quattro strutture con irregolarità si trovano nella zona dello Spilimberghese e nella Bassa. Nel dettaglio, in provincia di Trieste ci sono state sette ispezioni che sono sfociate nella contestazione di una violazione penale; in provincia di Udine nessuna irregolarità stata riscontrata nelle sei strutture controllate; infine, nel Goriziano su tre controlli è stata contestata una violazione penale. Tutte le irregolarità accertate si riferiscono a una non corretta gestione dei farmaci. L'attività di controllo predisposta dal maggiore Fabio Gentilini è stata organizzata nell'ambito di una campagna di controllo a livello nazionale, d'intesa con il ministero della Salute, finalizzata alla verifica di strutture veterinarie che erogano prestazioni terapeutiche e curative a favore degli animali da compagnia, dotate anche di servizi di pronto soccorso. Complessivamente sono stati ispezionati 682 tra ospedali, cliniche e ambulatori veterinari.

Over 50 no vax di nuovo al lavoro, risalgono i tamponi

LE REGOLE

Fine dello stato di emergenza, con oggi cambiano quasi tutte le regole anti-Covid. In particolare potranno rientrare al lavoro gli over 50 non vaccinati che erano stati sospesi dal lavoro senza stipendio sulla base del provvedimento in vigore dallo scorso 15 febbraio. I lavoratori no-vax potranno rientrare ma dovranno comunque esibire il Green pass base. La regola vale anche per i docenti e per il personale tecnico e amministrativo delle scuole. Come avveniva fino a oggi - e continuerà - per i lavoratori no-vax che hanno meno di 50 anni di età. Con il ritorno degli addetti "sospesi" le farmacie si attendono una crescita della richiesta dei test antigienici che nelle ultime settimane si era stabilizzata verso il basso con circa un terzo dei tamponi in meno rispetto a gennaio. La richiesta maggiore potrebbe però essere compensata dal fatto che il certificato verde "base" non sarà più necessario in alcune situazioni, come all'esterno di bar e ristoranti. Intanto la Regione ha annunciato che, nonostante la fine degli "sconti" nazionali sul costo dei tamponi, in Fvg i costi potrebbero rimanere probabilmente fino a fine anno. «In particolare - aveva chiarito il vicepresidente Riccardo Riccardi - l'abbattimento del costo del tampone sarà effettuato a favore di chi è esente da vaccinazione per motivi di salute, per i ragazzi minorenni e per coloro che frequentano i tirocini professionalizzanti».

TEST I no-vax tornano al lavoro con il tampone ogni due giorni

FINE DELLE SOSPENSIONI SENZA STIPENDIO PER TORNARE IN FABBRICHE E UFFICI BASTERÀ INFATTI IL PASS SEMPLICE

Intanto ieri in regione si sono registrati 1004 nuovi casi. Tre i decessi. Su un totale di 9.952 test e tamponi sono state riscontrate 1.004 positività al Covid 19, pari al 10,08%. Nel dettaglio, su 4.854 tamponi molecolari sono stati rilevati 426 nuovi contagi (8,78%); su 5.098 test rapidi antigenici 578 casi (11,34%). Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 5 (-4), mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 136 (+6). Le fasce di età più colpite dal contagio sono la 50-59 anni (17,73%) e la 40-49 anni (16,14%); a seguire la 30-39 anni (13,75%). Oggi si registrano i decessi di tre persone, tra i 72 e i 98 anni, morte in ospedale. Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.919: 1.212 a Trieste, 2.330 a Udine, 935 a Pordenone e 442 a Gorizia. I totalmente guariti sono 305.772, i clinicamente guariti 196, mentre le persone in isolamento 23.216. Dall'inizio della pandemia in Fvg sono risultate positive al virus 334.244 persone: 72.782 a Trieste, 138.535 a Udine, 80.532 a Pordenone, 37.361 a Gorizia e 5.034 da fuori regione.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate 17 positività nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; 25 nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale; 6 nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; 2 all'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo; 2 all'Irccs Cro di Aviano; una all'Azienda coordinamento regionale sanitario. Relativamente alle residenze per anziani del Fvg - conclude la Regione - si registra il contagio di 19 ospiti (18 vaccinati) e 7 operatori, tutti immunizzati. (d.l.)

Coppia aggredita dal pitbull Giovane finisce in Rianimazione

▶È in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita
Ferita in modo lieve alle mani anche la ragazza udinese

IL CASO

UDINE A spasso con il cane, poi un malore improvviso, lui che si accascia, lei che si china per aiutarlo e il loro cane che all'improvviso attacca il ragazzo, mordendolo. Mattinata di vera paura per due giovani ventenni udinesi, aggrediti e feriti da un pitbull verso le 8 di ieri, in via Pirona nel quartiere di Paparotti, zona sud del capoluogo friulano. Da quanto si è appreso, il cane ha aggredito in maniera più grave al ragazzo, cagionando ferite più lievi alla ragazza. Entrambi sono stati soccorsi dal personale sanitario del 118 e trasportati al Pronto soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

RICOVERO

Il giovane in condizioni più serie è stato trasferito d'urgenza nel reparto di Terapia intensiva. Le indagini sono della Polizia Locale di Udine attraverso il proprio personale del Nucleo di polizia veterinaria che ha affidato successivamente l'animale in custodia al servizio veterinario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Gli agenti nel corso della giornata hanno acquisito la testimonianza del ferito meno grave ovvero la giovane donna, per chiarire le circostanze dell'aggressione e per capire di chi fosse il cane. Il giovane, ricoverato in terapia intensiva in gravi condizioni dopo essere stato aggredito da un pitbull, ha 25 anni ed è il padrone dell'animale.

Da quanto emerso in seguito al racconto della fidanzata, di 21 anni, i due giovani, che risiedono nella zona in cui è avvenuta l'aggressione, erano usciti di buon'ora per una passeggiata col loro quattro zampe; ad un certo punto il 25enne ha accusato un malore mentre teneva il cane al guinzaglio, ed è caduto a terra. Con lui c'era la fidanzata convivente, che ha cercato di soccorrere il giovane.

L'EPISODIO

L'animale potrebbe aver quindi interpretato la manovra come un alterco e si è scagliato contro il padrone provocandogli gravi ferite al volto e al collo. Ferita in maniera non grave alle mani anche la ragazza che ha cercato di far mollare la presa all'animale. Sentite le urla e le richieste di aiuto sul posto è accorso poco dopo anche un vicino di casa che ha aiutato la giovane: l'uomo ha rimediato alcuni tagli alle mani, per i quali poi non è stato necessario il ricovero in ospedale.

PROGNOSI

Il proprietario dell'animale è stato intubato sul posto e trasferito d'urgenza in Terapia intensiva: la prognosi è riservata ma non è in pericolo di vita, ha riportato ferite e lesioni al volto. La ragazza invece ad una mano considerate non gravi. L'animale come detto invece è stato recuperato dal cinovigile e accompagnato al canile cittadino di via Lumignacco dove è stato preso in consegna dal servizio veterinario per l'osservazione sanitaria. Dell'episodio è stato informato anche il magistrato di turno della Procura di Udine.

IL RAGAZZO AVREBBE AVUTO UN MALORE E LA SUA FIDANZATA SI SAREBBE CHINATA A QUEL PUNTO L'ANIMALE SAREBBE SCATTATO

INTERVENTO A sinistra la Polizia locale che si occupa della vicenda. A destra, una Rianimazione

«Cercivento, ho accolto i profughi ma il Comune mi ha diffidato»

LA VICENDA

CERCIVENTO Circa un mese fa ha dovuto chiudere la comunità educativo-assistenziale per adolescenti Bosco di Museis, in seguito a un provvedimento del Comune. Ora Renato Garibaldi ha ricevuto via posta elettronica certificata «una diffida del Comune a ospitare profughi ucraini», come spiega lui stesso. Garibaldi, infatti, riferisce che «visto che le case sono tutte abbandonate e c'è l'autorizzazione al funzionamento per l'agriturismo, mi è sembrato corretto, in un contesto emergenziale come quello attuale, alloggiare a mie spese delle donne e dei bambini ucraini. Ne ospito una dozzina da una quindicina di giorni. I bambini sono anche stati iscritti a scuola. Cercherò di ospitarli altrove dove c'è ancora un briciolo di umanità». Nella diffida «ad iniziative presso la proprietà comunale di Museis», inviata il 21 marzo scorso, in risposta alla comunicazione fatta pervenire dall'educatore (con cui indicava la disponibilità ad accogliere profughi), il sindaco di Cercivento, Valter Fracas, diffida Garibaldi «dall'avviare qualsivoglia iniziativa presso il compendio di Museis, atteso che la Signoria vostra non dispone più di alcun titolo idoneo per l'occupazione dell'area e il suo utilizzo. Pur lodando la sua ipotizzata iniziativa, il Comune di Cercivento ha già messo a disposizione altri alloggi dedicati ai fini dell'accoglienza umanitaria». Alla prima diffida, spiega Garibaldi, se ne è aggiunta un'altra. È l'epilogo di una vicenda complessa, iniziata diversi mesi fa. «Il 14 giugno 2021 c'è stato un controllo dei Nas. La loro contestazione è stata che in area agricola non si può fare accoglienza di minori. Hanno trovato la nostra opposizione: chi lo ha detto che non si può fare quando c'è una legge del 2015 che apre le porte all'agricoltura sociale? La comunità è rimasta aperta, con una trentina di ragazzi ospitati. Abbiamo contestato attraverso l'avvocato Dimitri questa presunzione di carattere urbanistico». Ma il Comune di Cercivento «a febbraio ha trovato che nelle agibilità di 4 fabbricati su 17 - sostiene Garibaldi - rilasciate all'epoca dal Comune, mancava il deposito del collaudo statico, perché allora non lo chiedevano per degli edifici in legno. Così mi hanno ritirato l'agibilità per 4 fabbricati e una settimana dopo hanno ritirato anche l'autorizzazione al funzionamento. Otto mesi dopo i controlli dei Nas. Ho dovuto chiudere la comunità il giorno stesso. I ragazzi stranieri sono andati a Udine dove il Comune è molto più accogliente. 12 persone che lavoravano in comunità sono rimaste disoccupate», conclude Garibaldi.

GARIBALDI: «AVEVO DOVUTO CHIUDERE LA COMUNITÀ PER MINORI IN SEGUITO AD UN PROVVEDIMENTO DEL MUNICIPIO»

Amministrative e referendum Si va al voto il 12 giugno

AMMINISTRATIVE

UDINE Il governo ha deciso la data delle prossime elezioni comunali: ci sarà un election day il 12 giugno - giornata al primo turno delle amministrative sarà accorpato il voto per i referendum sulla giustizia - mentre gli eventuali ballottaggi si terranno il 26 giugno. Solo due giorni fa la Regione (che sul tema ha potestà primaria) aveva "prenotato" due date possibili per il prossimo appuntamento elettorale: o il 29 maggio o il 12 giugno. Ieri il governo ha deciso per la seconda ipotesi accorpando il voto referendario. Dopo la decisione del Consiglio dei ministri che ieri ha ufficializzato le date oggi la giunta regionale - come annunciato dall'assessore alle Autonomie locale Pier Poalo Roberti - approverà la delibera per fissare le date decise ieri da Roma. In Friuli Venezia Giulia sono 33 i Comuni al voto tra cui Azzano Decimo e Codroipo. Nell'isontino sono chiamati alle urne i cittadini di Gorizia, si vota anche a Monfalcone. Questi i quattro Comuni più grandi in cui è previsto il ballottaggio. La Regione aveva indicato le due date possibili al fine di agevolare al massimo la partecipazione a questa tornata elettorale e quindi allineare le elezioni nei Comuni regionali con il resto del Paese risulta strategico. In provincia di Pordenone, oltre ad Azzano Decimo, si vota in altri otto municipi con meno di quindicimila abitanti: Aviano, Casarsa, Cimolais, Clauzetto, Fontanafredda, Maniago, Prata e Vito d'Asio. In provincia di Udine, invece, oltre al banco di prova politico rappresentato dalle elezioni a Codroipo (si tratta del secondo comune più popoloso del Friuli centrale dopo Udine), vanno al voto anche Arta Terme, Bordano, Buja, Cervignano del Friuli, Lignano Sabbiadoro, Montenars, Nimis, Pagnacco, Pocenia, Preone, Savogna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo e Tricesimo. L'unico capoluogo ad affrontare la tornata elettorale è Gorizia, mentre assume una certa importanza l'urna di Monfalcone, secondo comune più popoloso della stessa provincia isontina.

Bed and breakfast abusivo, multa da oltre 1.660 euro

POLIZIA LOCALE

UDINE Un alloggio privato trasformato in un B&B senza autorizzazione. È finita nei guai una quarantenne incappata nei controlli della Polizia locale di Udine.

Gli uomini del Comando di via Girardini hanno provveduto a comunicarle una sanzione da 1.666,66 euro per aver trasformato un alloggio privato in un Bed&Breakfast abusivo a Udine.

I CONTROLLI

Gli accertamenti sono stati condotti dall'ufficio Polizia amministrativa e commerciale della Polizia locale di Udine. Avviate le verifiche, dopo diversi sopralluoghi, è emerso che la camera era prenotabile tramite AirBnB, il portale di prenotazioni su cui la camera era recensita decine di volte e i pagamenti potevano avvenire attraverso PayPal. La titolare non aveva però presentato agli uffici comunali la Segnalazione certificata di inizio attività (Scia), necessaria per le strutture ricettive; non risultava neanche avesse comunicato i nominativi degli ospiti della struttura in Questura, come richiesto dalle normative.

SANZIONE

La quarantenne di origini russe è stata quindi sanzionata per violazione alla legge regionale 21/2016 sul turismo, per l'importo di quasi mille e 700 euro. La mancata comunicazione delle generalità delle persone alloggiate prevede invece una sanzione penale. Gli organi competenti valuteranno, inoltre, i risvolti fiscali della condotta.

L'ASSESSORE

Alessandro Ciani, assessore alla sicurezza, commenta così: «Un plauso alla Polizia locale per questa operazione. La nostra amministrazione condanna ogni forma di abusivismo. In un momento estremamente delicato anche per le strutture ricettive è inaccettabile che cittadini privati si inventino bizzarre forme di dumping che infrangono le regole, danneggiano gli operatori e, aspetto non secondario, non tutelano adeguatamente i fruitori del servizio. Ricordo a tutti che rivolgersi ai professionisti del turismo significa, in prima battuta, mettersi al riparo da truffe o altri problemi. I controlli, a tutela in primis di chi rispetta le regole e paga correttamente le tasse, proseguiranno anche in futuro».

LA CAMERA ERA PRENOTABILE SU UN CIRCUITO ON LINE MA LA TITOLARE NON AVEVA PRESENTATO LA SCIA NÉ SEGNALATO ALLA QUESTURA

COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE La sede del comando in via Girardini nel capoluogo friulano. Controlli certosini

Sassi di pace, cento adesioni al flash mob partito da Udine

▶L'idea partita da Mathias Pds ha raggiunto Palermo

L'INIZIATIVA

UDINE Centinaia di sassi dipinti con i colori della pace e dell'Ucraina «per divulgare un messaggio per un futuro migliore». È partita con questo obiettivo la «chiamata alle arti» del poeta di strada di Udine Mathias Pds, noto per alcuni lavori che tuttora campeggiano sulle serrande cittadine, che ha lanciato la pacifica mobilitazione per «creare una rete fra diverse associazioni culturali italiane», che culminerà domani nel flash mob nazionale "Dillo alle pietre". Ed è stato il primo a stupirsi per le tante adesioni ricevute, «un centinaio di artisti», da Fiume Veneto a Reggio Calabria, da Belluno ad Agordo e Bassano del Grappa, passando poi per Torino, Milano e Roma, oltre a «un collegamento con la Turchia». «Molti si sono cimentati nella realizzazione di pietre colorate sul tema della guerra - spiega l'artista udinese -. Le useremo come supporto artistico per divulgare un messaggio di pace e di speranza per un futuro migliore visto il brutto periodo trascorso, dovuto alla guerra in corso e alla pandemia». L'idea di Mathias è quella di offrirle a chi fosse interessato «in cambio di un'offerta libera da devolvere alla Croce rossa italiana e ad alcune associazioni per la lotta all'autismo». Ma «ogni coordinamento deciderà autonomamente». C'è chi ha decorato i ciottoli con messaggi di pace, dipinti evocativi, o semplicemente aforismi e poesie contro la guerra. A Udine, dove hanno aderito «oltre 30 artisti», l'appuntamento è fissato per domani alle 16 in piazza San Giacomo. A Fiume Veneto, invece, dove si è data da fare Petra Antonioli, originaria della Repubblica ceca, con il gruppo Facebook "Sassolini", «saremo in piazza Marconi dalle 15. Ci saranno sei o sette persone che hanno decorato i sassi, che regaleremo, con il nome del nostro gruppo. Con questa iniziativa vogliamo divulgare un messaggio di pace e di armonia, perché dopotutto facciamo parte tutti dello stesso universo. Intendiamo "scagliare" la prima pietra per costruire un mondo migliore, tutti insieme», dice Petra. Mathias Pds ringrazia «tutti i coordinatori che hanno aderito a questa iniziativa, che a loro volta si sono fatti portavoce coinvolgendo sempre più persone». Non è la prima volta che le pietre diventano un veicolo espressivo. «I primi interventi che vedono l'utilizzo della pietra come supporto artistico per sensibilizzare le persone affrontando tematiche sociali risalgono a quattro anni fa, grazie anche al preziosissimo contributo di artisti come Toni Zanca ed Alessandro D'Agostini. Da allora a questa parte sono nate svariate realtà collettive, indipendenti, riconducibili a questa espressione artistica, realtà che sono riuscito, tranne qualche eccezione, a coinvolgere».

DECORATO Uno dei ciottoli artistici

Camilla De Mori

Torna a maggio Udine sotto le stelle

▶Arriva l'edizione 2022 dell'iniziativa nata in tempo di Covid che ora confida in un'annata con meno limitazioni

▶Una prima riunione per mettere i ferri in acqua Si punta a progetti che possano coinvolgere il commercio

EVENTI

UDINE Arriva l'edizione 2022 di Udine sotto le stelle, l'iniziativa nata in tempo di Covid e che ora confida in un anno con meno limitazioni, puntando a coinvolgere anche i commercianti grazie agli eventi. La manifestazione prenderà il via il 6 maggio, come annunciato dagli assessori al turismo, Maurizio Franz, e alla sicurezza, Alessandro Ciani, che ieri assieme agli uffici hanno incontrato le categorie economiche e i borghi storici. Tra poco più di un mese, quindi, bar e ristoranti "occuperanno" ancora una volta le strade trasformando la città in un locale a cielo aperto.

LA RIUNIONE

«È stata una prima riunione per mettere i ferri in acqua – ha spiegato Franz -, assieme a Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e le associazioni che tradizionalmente partecipano, come i borghi Gemona, Manin, Poscolle, Aquileia, Largo dei Pecile oltre ovviamente al centro storico, coinvolto naturalmente. Nella speranza che non ci siano grandi restrizioni per il Covid, abbiamo concordato di puntare a progettualità per coinvolgere anche il commercio, penso ad esempio a iniziative collaterali di carattere musicale, sportivo, culturale o espositivo.

Oltre a Borgo Grazzano, entrato l'anno scorso, per questa edizione speriamo di introdurre anche Borgo Pracchiuso che ha molte potenzialità. Nelle prossime settimane ci saranno riunioni operative per adattare l'evento alle caratteristiche di ciascuna via. Siamo contenti perché tutti vogliono aderire: è nata come risposta immediata al Covid ed è stata molto apprezzata, ha avuto successo ed è stata copiata da molti Comuni».

SICUREZZA

Della parte legata alla gestione operativa e alla sicurezza, si occupa Ciani, assieme alla Polizia locale: «Il Comune ha il compito di attirare persone in città e questa è una manifestazione che, senza particolari costi, nel corso dell'estate ha portato decine di migliaia di persone: fa bene a tutti e all'immagine di Udine – ha commentato -. Oggi (ieri, ndr) alla riunione c'erano le associazioni che hanno partecipato storicamente, ma se qualcun altro desidera aderire e presentare un progetto, noi non escludiamo nessuno a priori. Abbiamo stabilito la data di partenza, poi vedremo quella di conclusione: io penso che sia una buona soluzione far coincidere la chiusura di Udine sotto le stelle con quella di Friuli Doc, come nel 2021».

LA FORMULA

La formula generale rimane la stessa, con le strade che saranno chiuse al transito il venerdì e il sabato sera e la domenica tutto il giorno, per consentire ai locali di appropriarsi delle vie cittadine, ma la formula sarà flessibile per adattarsi ai singoli luoghi: «Via Aquileia, ad esempio, non può essere completamente chiusa – ha spiegato Ciani -, e le ipotesi sono di vietare il transito da via Zoletti in poi oppure di ampliare l'occupazione degli operatori senza chiudere la via. In via Poscolle viene chiesta la chiusura anche il sabato a pranzo, ma è un'opzione che va analizzata perché ci passano molti bus e dobbiamo sentire anche il parere dei commercianti; Via Grazzano, invece, propone di partecipare solo il sabato sera. I dettagli saranno decisi nelle prossime settimane: verranno fatte riunioni borgo per borgo mentre le misure di security verranno stabilite con la Questura».

Negli anni precedenti la normativa anti Covid obbligava esclusivamente al servizio al tavolo: «Anche questo è un fattore da stabilire – ha continuato l'assessore -, certo è che rende il tutto più elegante ed è una caratteristica di Udine sotto le stelle». Infine, il nodo occupazione pubblica: fino al 30 giugno sarà gratis per tutti, e poi? «Ne discuteremo in giunta – ha concluso Ciani -, ma la mia idea è che le regole valgano per tutti. Se sarà a pagamento, non ci devono essere favoritismi per chi ha la fortuna di ricadere nelle aree dell'evento».

OLTRE A BORGO GRAZZANO ENTRATO LO SCORSO ANNO IL COMUNE SPERA DI POTER ACCOGLIERE ANCHE PRACCHIUSO

Alessia Pilotto

UNA PASSATA EDIZIONE Udine sotto le stelle ha sempre attirato un folto pubblico nel centro cittadino

Amazon, bufera sui social sulle parole del sindaco Fontanini all'inaugurazione

COMMERCIO

UDINE «Amazon complementare al commercio tradizionale», ha detto Pietro Fontanini. Ma, sulla sua dichiarazione, non tutti sono d'accordo. Mercoledì mattina, il sindaco aveva partecipato all'inaugurazione ufficiale del deposito di smistamento che il colosso del commercio online ha aperto lo scorso ottobre in via Liguria: «Non è facile parlare di Amazon – era stato l'inizio del suo intervento -, perché Udine è una città che si è sviluppata ed è cresciuta sul commercio e ora i commercianti sono in difficoltà anche per il vostro sistema innovativo, cui ora si stanno adeguando. Oltre 200 aziende locali, grazie ad Amazon, hanno esportato prodotti e merci per un valore di circa 10 milioni. Voglio quindi fare chiarezza su un punto fondamentale: Amazon non si contrappone al nostro commercio tradizionale, ma ne diventa un soggetto prezioso e complementare, assicura risposte ormai imprescindibili per i cittadini e dobbiamo entrare nell'ottica che il suo ruolo allarga il perimetro dei potenziali consumatori dei prodotti e servizi delle nostre imprese».

CERIMONIA Il taglio del nastro

SERGO (M5S) RICORDA QUANTI NEGOZI HANNO CHIUSO NEL CAPOLUOGO DAL 2008

Non la pensa allo stesso modo Cristian Sergo, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, che compara le dichiarazioni del primo cittadino e quelle di alcuni anni fa dell'allora sindaco Sergio Cecotti con i numeri: «Nel 2022 – ha commentato sul suo profilo social -, per il sindaco Fontanini "Amazon non si contrappone al nostro commercio tradizionale, ma ne diventa complementare"; nel 2008, il sindaco Sergio Cecotti inaugurando il Centro Commerciale Terminal Nord soddisfatto dichiarava: "Questa è la città del futuro, il centro non subirà danni". Dal 2012 al 2021 il calo è del 13 per cento nel commercio del centro storico (da 564 a 492 imprese) e del 12 per cento nell'area non centrale (da 403 a 354); 118 negozi avevano già chiuso dal 2008 al 2015 nel centro storico e 31 in periferia». E, come lui, sono diversi i friulani che hanno ripreso le parole del sindaco, esprimendo in merito una posizione contraria: «Ma voi vedete i piccoli commercianti locali girare in Ferrari – ha commentato un cittadino -?! Il margine spesso non è sufficiente a pagare affitto, dipendenti, bollette, tasse. Questi colossi multinazionali hanno molte più agevolazioni (e la sede fiscale in altri paesi aiuta)». «Questo è il modello che vogliamo – ha detto un altro -? Non credo». «Ci sono 130000 aziende in meno in Italia – ha scritto un commerciante -, ma è colpa mia che non so vendere». Non sono mancate, però, anche alcune voci discordanti, che hanno rimarcato come ormai tutti comprino online, dove, in meno tempo, si trovano maggiori servizi e minori costi rispetto ai negozi tradizionali.

Al.Pi.

Odissea fra wc guasti e panche fantasma

▶I comitati pendolari: «Tutti i bagni inutilizzabili su un convoglio Solo uno su due agibile su un altro. Così non può funzionare»

▶Ferrovie: «Casi isolati, interveniamo sempre per ripristinarli» Ascensori ancora fuori servizio: «Lavori finiti, manca una carta»

IL QUADRO

UDINE Wc tutti guasti (o quasi) su alcuni treni dei pendolari, sedili fantasma sulla banchina risistemata in stazione a Udine e, ciliegina sulla torta, i famosi ascensori rimasti un'incompiuta per oltre due anni, ancora inutilizzabili, nonostante i lavori siano conclusi, perché ostaggio della burocrazia.

I BAGNI

È una "Caporetto" ferroviaria quella tratteggiata dai Comitati dei viaggiatori, che segnalano disagi per l'utilizzo dei servizi igienici in carrozza, soprattutto nei convogli di più recente fabbricazione. Fa caso a sé quanto accaduto pochi giorni fa, su un treno Trieste-Udine-Carnia, «Il 17368 del 25 marzo scorso», che, come riferiscono i comitati, «aveva entrambi i bagni rotti». Ma pochi giorni prima, un altro convoglio, «il 16830 del 6 marzo, per 5-6 carrozze aveva solo un bagno funzionante nella semipilota, senza però liquidi (un altro aspetto frequente) e un altro che andava spesso in blocco. In ambedue i casi il personale è sempre stato affabile e professionale, però sul 17368 se qualcuno avesse avuto una necessità improvvisa non ci sarebbe stato altro da fare che fermare il treno», lamentano i pendolari. «Paradossalmente - aggiungono - i treni vecchi, le vetture media distanza, hanno meno problemi perché hanno i bagni di una volta che non hanno congegni elettronici e, soprattutto, sono almeno uno per carrozza». Inoltre, aggiungono, «i Vivalto a due piani hanno sempre avuto un riscaldamento piuttosto insufficiente nei mesi passati, mentre nelle vecchie vetture va benissimo». Interpellata sui guasti ai servizi igienici a bordo, Trenitalia fa sapere che «sono due casi isolati, i treni vengono monitorati quotidianamente e i bagni ripristinati prima di nuove corse nel caso».

LA STAZIONE

Ma neanche le Ferrovie sembrano avere più molte parole da poter spendere sulla vicenda degli ascensori. In stazione, sul primo binario, l'elevatore, ormai completato, riporta tristemente il cartello "fuori servizio". «Manca una certificazione per il collaudo», fanno sapere le Ferrovie. Un epilogo infelice per una storia decisamente infinita, che già aveva fatto sbottare a fine gennaio l'assessore regionale Graziano Pizzimenti (aveva definito la situazione «scandalosa»). L'intervento da 450mila euro per i due ascensori, annunciato a dicembre 2019 durante un sopralluogo dello stesso Pizzimenti, in partenza effettiva a gennaio 2020, nelle intenzioni si sarebbe dovuto completare entro giugno 2020. Poi, è arrivata la pandemia a scombinare i piani. E, dopo la ripartenza di giugno, il cantiere affidato ad una ditta esterna si era arenato. Poi, dopo la denuncia del nostro giornale e la sfuriata di Pizzimenti, a inizio febbraio di quest'anno i lavori sono ripartiti fino a questo ennesimo stop.

PANCHINE

Ma non è l'unica "incompiuta" del polo passeggeri. Sul marciapiede al servizio dei binari 5 e 6 non c'è traccia delle panchine, tolte per i lavori e mai più rimesse al loro posto. Le Fs confermano che le panchine sono «da ricollocare dopo i lavori di innalzamento del marciapiede». Nel frattempo le Ferrovie stanno provvedendo a risistemare i servizi igienici sul primo binario. «L'intervento sarà completato entro primavera. C'è comunque un altro bagno agibile lato Polfer».

Camilla De Mori

PER GLI ELEVATORI LE FS ATTENDONO LA CERTIFICAZIONE PER IL COLLAUDO DA RICOLLOCARE LE SEDUTE SUL BINARIO 5-6

STAZIONE FERROVIARIA Il binario rimasto "orfano" delle panchine. Nella foto piccola l'ascensore con la scritta "fuori servizio"

Diritto allo studio, i timori in Fvg «Spese in salita ed entrate in calo di 3 milioni per i servizi»

FORMAZIONE

UDINE Sono cresciuti in era pre-covid i beneficiari delle borse di studio, destinate agli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi con un importo variabile in base all'Isee. Dai 5mila circa negli anni accademici 2016-17 e 2017-18 erano diventati 5.500 nel biennio 2018/19 con una spesa salita da 16 a 17,8 milioni di euro. Nonostante il trend di richiesta crescente, tutte le domande idonee sono state soddisfatte. Il punto è stato fatto grazie alla relazione sugli adempimenti dell'Ardis nel triennio 2015-2018 realizzata dal Clcv, presieduto da Roberto Cosolini (Pd). «Gli iscritti complessivi alle università Fvg sono scesi dai 33.600 dell'anno accademico 2012-13 ai 31.300 del 2017-18, facendo registrare una flessione del -7%: -10% per l'Università di Trieste e -4,5% per quella di Udine con aumento fatto invece registrare dalla Sissa. In questo periodo è conseguentemente diminuito anche il numero dei laureati. Il tasso di conseguimento delle lauree ha registrato un picco nel 2016 e una successiva discesa nel 2017, attestandosi rispettivamente al 36% e al 20%. Il tempo di conseguimento è di circa 4,5 anni, mentre quello di abbandono è sceso dal 13% del 2012 all'8,9 del 2018». L'assessore Alessia Rosolen, è intervenuta in videoconferenza per segnalare «la delicatezza delle evoluzioni tematiche legate agli ultimi tre anni, senza dimenticare il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Nel decreto ministeriale 1.320 del dicembre 2021 prendono inoltre forma alcune riflessioni già fatte in Aula, ma che preoccupano le Regioni per l'impatto finanziario che ne deriverà. Come auspicabile - ha dettagliato - viene ampliata la platea rispetto ai riferimenti Isee ma mancheranno trattenute che attualmente rimangono al bilancio di Ardis per i servizi forniti. È infatti previsto - ha proseguito l'assessore - un impatto pari a +36% (intorno ai 25 milioni di euro) di spesa prevista solo per le borse di studio, mentre scendono di 3 milioni le minori trattenute (e, quindi, le entrate) per forniture e servizi. Se aggiungiamo l'ipotesi di un aumento dei costi per l'energia, esclusa la partita delle mense e degli altri servizi, nei primi 6 mesi dell'anno otteniamo già 500mila euro di aumento per le utenze luce, acqua e gas»

ROSOLEN: «PREVISTO UN INCREMENTO DEL 36 PER CENTO PER LE BORSE MEZZO MILIONE IN PIÙ PER IL CARO BOLLETTE»

Un'altra relazione, firmata da Franco Iacop (Pd) e Antonio Lippolis (FdI) ha riguardato lo stato di attuazione degli interventi contributivi della legge 41-2017, concentrando l'attenzione sull'attività di Università della terza età e della libera età. Nel triennio 2017-2019 si sono iscritti più di 62mila cittadini del Fvg, di cui il 58% over 65. Per attività culturali e didattiche distribuiti nel triennio 880mila euro, di cui 279mila nel 2018. Decisamente meno affollato il bando che assegnava finanziamenti per la partecipazione a progetti europei e internazionali (10mila euro all'anno) a causa del numero esiguo di enti in possesso di un'organizzazione strutturata per partecipare. Ma le 72560 ore di corsi realizzati nell'anno accademico 2017-18 sono destinati a rimanere un record in quanto l'attività didattica in presenza ha dovuto ovviamente fare i conti con la pandemia, registrando già nel 2019-20 una contrazione (51966 ore).

«Aeroporto di Ronchi, speriamo nel secondo semestre»

TRASPORTI

UDINE Sul primo trimestre del 2022 «ci possiamo mettere una croce» e il primo semestre «non sarà buono». Tuttavia, se le conseguenze della guerra in atto in Ucraina non consacreranno la recessione, «il secondo semestre dell'anno sarà migliore, potrebbe addirittura essere come il secondo semestre del 2019, cioè epoca pre-Covid». L'amministratore delegato e direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo, ieri ha delineato così i primi mesi di quest'anno per lo scalo regionale ancora alle prese con gli effetti della pandemia. Uno sguardo al presente e al prossimo futuro, in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del bilancio societario 2021. «Ci siamo difesi», sintetizza Consalvo, ponendo l'attenzione su un traffico passeggeri cresciuto del 67% rispetto al 2020 e un margine operativo in terreno positivo: +1,6 milioni, cioè +306% sul 2020. Tutto ciò anche se il risultato netto è contrassegnato dal segno meno, cioè una perdita di 580mila euro, che si è ridotta comunque del 60% sull'anno precedente. «Un terreno negativo conseguenza degli ammortamenti che abbiamo in carico e delle linee di credito aperte per sostenere gli investimenti», illustra il direttore. In ogni caso, la posizione finanziaria netta della società Aeroporto Fvg è positiva per 176mila euro, in forte miglioramento rispetto al –745mila euro del 2020. «È un'azienda finanziariamente solida», sottolinea Consalvo, ricordando che l'assemblea degli azionisti è stata fissata in prima convocazione il 29 aprile e in seconda il 5 maggio. «È un anno di ricostruzione del network per tutti, compagnie aeree e scali aeroportuali, in un tempo in cui tra gennaio e febbraio 2022 la variante Omicron ha di fatto bloccato le attività e la ripresa si sta registrando in previsione della Pasqua». Per ora, infatti, il caro energia non ha inciso sul trasporto aereo e sui biglietti, in virtù degli approvvigionamenti di carburante che le compagnie compiono con largo anticipo. «Si prefigura un'estate in decisa crescita sul mercato domestico e con buon andamento anche sulle tratte internazionali per i viaggi del tempo libero, mentre per un recupero dei voli business bisognerà attendere l'autunno». Continuano i voli su Francoforte e Londra, entrambi in crescita, sono attivi i voli su Bruxelles, Catania, Bari, Palermo, Cagliari, Malta e Valencia. Dal 5 maggio i voli su Roma passeranno da 2 a 3, a giugno si attiverà la linea su Olbia e Belgrado. «In autunno auspichiamo di aprire il volo su Linate e destinazioni interessanti a livello internazionale tra fine estate e inizio autunno».

Antonella Lanfrit

SCALO AEROPORTUALE Il traffico passeggeri cresciuto del 67% rispetto al 2020 e il margine operativo è in terreno positivo

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal Bar ... giggia a "Friuli chiama mondo"

Non solo calcio stasera nella programmazione di Udinese Tv, grazie al "ponte" diretto verso gli emigrati. Alle 21 "Benvenuti al Bar.. giggia", condotto in tandem da Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo. Alle 21.30 "Friuli chiama mondo", condotto da Giorgia Bortolossi.

NUYTINCK E ARSLAN «NIENTE CALCOLI»

Sia il difensore che il centrocampista si candidano a una maglia con il Cagliari Deulofeu, speranze ridotte al lumicino

OLANDESE B-Rambo Nuytinck, difensore centrale dell'Udinese

BIANCONERI

Sono ormai ridotte al lumicino le possibilità di vedere in campo domenica alle 15 Deulofeu e Perez. I due giocatori anche ieri hanno svolto una seduta differenziata, anche se le condizioni fisiche di entrambi sono definite in miglioramento. Cioffi spera ancora di recuperarli, ma è chiaro che se oggi entrambi non dovessero dargli valide garanzie di essere al 100% si vedrebbe costretto ad attuare altre soluzioni tecniche. Grave si annuncia in particolare l'eventuale resa di Deulofeu, leader, goleador e trascinatore. Il catalano lamenta un risentimento muscolare alla coscia destra. Rischiarlo non avrebbe senso, considerato che l'Udinese è attesa ad aprile da un autentico tour del force, dato che verranno recuperate anche le sfide con Salernitana e Fiorentina. Perez dal canto suo è sempre tormentato dai postumi della distorsione alla caviglia destra subita nel finale del match con la Roma e da allora ha lavorato poco.

NUYTINCK

Cioffi ha pronte le soluzioni alternative: Pussetto davanti e Zeegelaar in difesa, dove tornerà pure Bram Nuytinck. Proprio l'olandese, presente ieri con il compagno Tolgay Arslan alla cerimonia d'intitolazione a Pietro Zampa dello stadio di Pagnacco, analizza la sfida con il Cagliari. «Ora sto bene – garantisce -, ho recuperato al meglio e con i sardi credo proprio di esserci. Dopo due mesi non avverto più dolore al ginocchio (lamentava un processo infiammatorio al tendine, ndr). Ci tengo molto ad aiutare la squadra, tutti vogliamo farlo». B-Rambo avverte però che non mancheranno le difficoltà: «Dimentichiamoci della sfida dell'andata, quando vincemmo 4-0. Da allora l'avversario è migliorato parecchio ed è un complesso che ha qualità. Basta vedere i nomi dei calciatori a disposizione di Mazzarri. Inoltre hanno riacquistato pure la mentalità giusta. È un Cagliari che ha bisogno di punti, come noi del resto: prevedo grande battaglia». Nuytinck spera nel gran finale e fa affidamento sulla ritrovata efficienza di tutta la squadra. «È chiaro che vogliamo concludere al meglio questo torneo - puntualizza -, ma i calcoli lasciano il tempo che trovano. Ci attendono 10 gare, una più difficile dell'altra, e basta poco per guastare tutto».

ARSLAN

Pure il tedesco spera di esserci. La concorrenza in mezzo però è notevole. Cresce Makengo, uno dei migliori sia con la Roma che a Napoli; Walace non si discute nel ruolo di mediano metodista, mentre Pereyra è una delle luci dei bianconeri assieme a Deulofeu. «Ho saltato le ultime due sfide. Alla vigilia del match con la Roma avevo subito un attacco febbrile - ricorda -. Non importa, mi sto allenando al meglio e ora sono a disposizione». Sulla gara: «Siamo chiamati a dimostrare la nostra forza contro gli isolani, ma anche nelle partite successive. Siamo pronti a sostenere la sfida, con la consapevolezza che sarà particolare, insidiosa e difficile. C'è tanta voglia di conquistare i tre punti. Il gruppo è unito e pronto a garantire il rendimento ottimale per sfruttare l'impegno casalingo». Arslan, come Nuytinck e tutti i compagni, è consapevole che il Cagliari sarà un avversario ben più tosto rispetto a quello affrontato a dicembre. «In quel momento erano in difficoltà - puntualizza -. Non avevano ancora ben recepito i dettami dell'allenatore e non stavano bene nemmeno dal punto di vista psicologico, vivendo una brutta situazione di classifica. Poi si sono ripresi. Hanno recuperato un paio di posizioni e al momento sono salvi. Ma è chiaro che non possono fermarsi e devono proseguire sulla strada intrapresa nel gioco». E voi? «Siamo in crescita e abbiamo ancora molto da chiedere». Cosa dovrete fare per conquistare l'importantissima posta in palio, che rappresenterebbe una poderosa spinta? «Solo giocare da Udinese», conclude Arslan. Il suo futuro si deciderà il 30 maggio, quando la dirigenza deciderà se esercitare o meno l'opzione per il rinnovo di un anno del contratto.

Guido Gomirato

L'ARGENTINO PUSSETTO È IL CANDIDATO A SOSTITUIRE L'ATTACCANTE CATALANO

Il calendario bianconero

3 APRILE ALLE 15	10 APRILE ALLE 15
Udinese-Cagliari	Venezia-Udinese
16 aprile alle 14.30	20 aprile (recupero)
Udinese-Empoli	Udinese-Salernitana
24 APRILE	27 APRILE (RECUPERO)
Bologna-Udinese	Fiorentina-Udinese
1 MAGGIO	8 MAGGIO
Udinese-Inter	Sassuolo-Udinese
15 MAGGIO	22 MAGGIO
Udinese-Spezia	Salernitana-Udinese

Davanti alla Corte d'Apello del Coni pendono i ricorsi del club bianconero sui casi di Udinese-Atalanta (finita 2-6) e di Udinese-Salernitana (non giocata a dicembre per il Covid tra i campani)

L'Ego-Hub

Le insidie del "nuovo" calendario

IL CALENDARIO

D'improvviso, il finale di campionato si è arricchito di due impegni supplementari per l'Udinese, che passa da 8 a 10 partite da affrontare da qui all'epilogo, ossia in poco meno di due mesi. D'improvviso, sì, ma di certo non in maniera inattesa. Ciò che è cambiato è il fatto che il nuovo presidente di Lega, Casini, non ha voluto attendere la pronuncia del Collegio di garanzia d'Appello del Coni relativamente ai ricorsi depositati dalle società di serie A. E così la Lega stessa ha disposto il calendario dei recuperi delle partite non giocate a suo tempo per i casi di Covid. Nel dettaglio: Udinese-Salernitana, Salernitana-Venezia, Fiorentina-Udinese, Bologna-Inter e Atalanta Torino. La prima si disputerà mercoledì 20 aprile, l'ultima l'11 maggio, le altre il 27 aprile, con orari ancora tutti da definire. Ciò che è certo è che i bianconeri di Cioffi dovranno prepararsi a un mese intensissimo, con 6 impegni in 30 giorni, ossia al ritmo di squadre che sono nelle competizioni europee. Una sfida stimolante, che renderà particolarmente ostico il gran finale, con tanti impegni ravvicinati e pochi allenamenti. Empoli, Salernitana, Bologna e Fiorentina, prima di tuffarsi nell'ultimo big match, che dovrebbe essere il primo maggio contro l'Inter alla Dacia Arena. Per questo sarà molto importante monitorare le condizioni fisiche complessive del gruppo e quelle di alcuni singoli fondamentali. Un motivo in più, probabilmente, per gestire con estrema oculatezza elementi come Gerard Deulofeu, al momento fermo per un risentimento muscolare.

S.G.

Cioffi a ruota libera: «Per sopravvivere bisogna pensare fuori dagli schemi»

TECNICO Gabriele Cioffi, ex difensore centrale, è al suo primo incarico da capo allenatore

PARLA IL MISTER

La stagione entra nel rettilineo finale e Gabriele Cioffi non vede l'ora di tuffarsi in queste ultime 10 gare, durante le quali cercare di vincere più possibile. «Sono felice, siamo felici, ma vogliamo ottenere sempre di più - ha detto in una lunga intervista a Goal.com -. Dipenderà da quanto lavoreremo duro. Voglio vincere: sono rimaste 10 partite e vogliamo vincerne il più possibile, è ciò per cui veniamo pagati». Il mister è tornato al giorno in cui è stato promosso capo allenatore. «Andai in sede pensando di venire allontanato, invece mi hanno offerto la panchina. Ero scioccato. Lo hanno fatto per la mia passione - ha precisato -. Il primo con cui ho parlato è stato ovviamente Gotti e gli ho spiegato perché avrei accettato. Luca è un gentiluomo e ha capito la situazione. Poi sono tornato in ufficio e ho firmato il contratto». La sua filosofia è quella di chi vuole vincere una sfida alla volta: «Non so se allenerò per altre 3 partite o per altri 30 anni, ma so che sono pronto. Faccio ciò che voglio e voglio continuare a farlo».

PROGETTO

Cominciare in A sulla panchina dell'Udinese è un privilegio per il tecnico toscano. «Gran parte del successo del club è dovuto allo scouting - è la sua tesi -. Questa è la chiave per sopravvivere, essere innovativi e pensare fuori dagli schemi. L'altra è credere che il nostro sogno possa diventare realtà. Con un solo ingrediente: il duro lavoro. Non solo da parte del dirigente o del ds: tuttie devono remare nella stessa direzione». Poi, con due attaccanti come Beto e Deuloufeu, le cose sono più semplici: «Mi piace lavorare con Gerard. Sta andando molto bene. Quando gli chiedi di andare in campo alle 15 lui lo fa 10' prima e lo trovi già lì. Questo atteggiamento è fantastico e facilita il mio lavoro. Beto invece ha il potenziale per essere un top player perché vuole esserlo. Desidera migliorare e ci dà dentro, abbiamo appena avuto un incontro, parlando a lungo di ciò che può fare meglio».

FUTURO

Abankwah, Ebosele, Lovric sono i tre nuovi profili per l'estate. «Penso che il cambiamento per loro sarà complesso a causa della lingua, della cultura e dell'essere lontani dalla famiglia, perché sono ancora giovani - ha affermato sui due irlandesi -. È una grande sfida, ma entrambi hanno un grande potenziale e possiedano esattamente ciò di cui abbiamo bisogno. Ebosele sarà pronto un po' più in fretta perché sta giocando in Championship, dove il livello fisico e tecnico è leggermente superiore a quello dell'Irlanda. Abankwah potrebbe aver bisogno di più tempo per adattarsi, ma non ho dubbi sul potenziale». Cioffi, ripercorse le tappe della sua ancora giovane carriera tecnica, ha parlato anche della debacle dell'Italia. «Non possiamo dare la colpa a Mancini e al suo staff. Potevamo vincere 10-0, ma abbiamo perso 1-0. Quindi il punteggio non è dipeso dall'allenatore o dalle sue scelte. Abbiamo vinto gli Europei giocando un calcio brillante, siamo stati sfortunati in quella partita». In generale però «stiamo pagando per il passato, e non parlo degli ultimi 10 anni, ma degli ultimi 20, nella quantità di soldi investiti in strutture e formazione dei giocatori». Le soluzioni per lui sono chiare: «Devi investire. Guardiamo alla Spagna, che ha vissuto anni difficili ma ora è tornata al vertice. E al Barcellona, squadra con una delle età medie più basse d'Europa. E guardiamo ai nostri Under 21, la maggior parte dei quali è in B».

Stefano Giovampietro

PAGNACCO, STADIO INTITOLATO A ZAMPA

▶L'impianto porterà il nome della bandiera bianconera: 329 presenze

▶È il terzo di sempre, dietro Di Natale e Bertotto Collavino: «Per l'Udinese è stato una leggenda»

LA BANDIERA

Un campo per "Pieri". Ieri mattina il polisportivo di Pagnacco è stato intitolato a Pietro Zampa, morto nel 2016. È stato una bandiera dell'Udinese: per lui 329 presenze in campionato, una delle quali nello sfortunato spareggio con il Parma del 1973 per la promozione in B. Solamente Di Natale con 385 e Bertotto con 336 sono stati più "fedeli" di lui alla maglia bianconera. L'Udinese alla cerimonia era rappresentata dall'amministratore delegato Franco Collavino, che era accompagnato dai calciatori Bram Nuytinck e Tolgay Arslan, dal team manager Criscuolo e dal responsabile dell'Ufficio stampa Jacopo Romeo. C'erano tutte le autorità di Pagnacco, con in testa il sindaco Laura Sandruvi, i dirigenti della società calcistica, alcune vecchie glorie dell'Udinese (Massimo Giacomini, Giuseppe Del Zotto, Adriano Fedele, Pietro Gabriele e Ido Sgrazzutti), la vedova di Pietro Zampa, Dolores, e la figlia Francesca.

LEGGENDA

«Per noi era importante essere presenti, perché Pietro è stato una leggenda dell'Udinese - ha detto Collavino -, avendo indossato la maglia bianconera in 328 sfide di campionato (lo spareggio è un "extra", ndr). Soltanto due totem sportivi come Totò Di Natale e Valerio Bertotto sono riusciti a fare di più. Era doveroso essere qui anche per ricordare la figura di Pietro, un uomo buono, uno sportivo che ha dato tanto all'Udinese. È importante che il Comune e il sodalizio di Pagnacco abbiano deciso di intitolargli lo stadio. Ed è stato anche bello partecipare a un evento in presenza, dopo questi anni di pandemia. Così abbiamo voluto essere presenti con il nostro capitano Nuytinck e con Tolgay».

STORIA

Zampa era nato il 16 gennaio del 1946 a Plaino, frazione di Pagnacco, e a 16 anni era già in forza all'Udinese, con cui debuttò in prima squadra nell'ultima giornata del torneo cadetto 1962-63. Era un roccioso difensore: dapprima terzino, poi stopper e infine libero. L'anno dopo in B fu utilizzato 5 volte, essendo in forza alla Primavera con cui vinse il campionato giovanile, per poi superarsi nella sfida con l'Inter, che aveva a sua volta vinto il torneo Primavera di serie A (2-1 a Milano, 0-0 a Udine). Da buon combattente garantiva costanza di rendimento e sapeva "leggere" in anticipo le mosse dell'avversario. È stato un esempio per i più giovani, uomo generoso e atleta mai domo. Sovente è sceso in campo in condizioni fisiche precarie per problemi al ginocchio, ma ha sempre saputo stringere i denti, dimostrando l'attaccamento alla maglia. Quando ricordava il periodo in cui era stato protagonista in bianconero, gli si apriva il cuore. Ci teneva molto a riportare in B la squadra: per tre volte sfiorò il traguardo, conquistando il secondo posto nel 1965-66, nel 1972-73 (perdendo lo spareggio con il Parma) e l'anno successivo, quando concluse l'avventura agonistica bianconera. Per 5 stagioni fu anche il capitano. A 28 anni passò al Pordenone di Ugo Caon, per disputare sino al 1978 altre 115 gare di campionato in C. È morto il primo agosto del 2016.

TIFOSI

A margine dell'evento, Collavino si è soffermato anche sulla Dacia Arena, che da domenica sarà aperta al 100% della capienza. «Il supporto dei tifosi è determinante: poter disputare questo finale di stagione in uno stadio pieno diventa un'ulteriore infusione d'entusiasmo - le sue parole -. Per la partita con il Cagliari avremo anche diverse iniziative, quindi per noi sarà importante riuscire a portare tanti tifosi sugli spalti. Abbiamo coinvolto l'Auc per fare in modo che i club abbiano delle agevolazioni, quindi ci auguriamo di avere una presenza di pubblico importante». Con 8 euro sarà possibile non soltanto assistere al match con i sardi, ma anche a quello con l'Empoli in Curva Sud e Distinti.

G.G.

CUORI BIANCONERI
L'amministratore delegato Franco Collavino e, qui sopra, l'esultanza di Pietro Zampa dopo un gol dell'Udinese

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Niente anticipi negli ultimi due turni d'Eccellenza

Anticipi del sabato: il Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani fa sapere che accoglierà favorevolmente tutte le richieste prese in accordo tra le società. Faranno eccezione quelle legate alle ultime due giornate del campionato d'Eccellenza e alle ultime tre di Promozione e Prima categoria.

MASTINO Il difensore centrale neroverde Bassoli "spazza" l'area L'emiliano è uno dei veterani del gruppo neroverde e nelle ultime sei gare ha indossato la fascia di capitano

(Foto LaPresse)

NEROVERDI AD ASCOLI OBIETTIVO TRE PUNTI

▶I sei positivi al Covid tra i marchigiani non bastano per chiedere il rinvio

▶La scossa di capitan Bassoli: «Crediamo ancora nella salvezza e daremo tutto»

CALCIO B

I positivi al Covid nel gruppo squadra dell'Ascoli sono 10. Quattro però farebbero parte dello staff tecnico, quindi sarebbero "solo" 6 i giocatori contagiati. Il match in programma domani alle 14 al "Del Duca" con il Pordenone dovrebbe quindi potersi giocare regolarmente, poiché il rinvio verrebbe concesso soltanto se i bianconeri impossibilitati a scendere in campo fossero almeno 9, ossia il 35% dei 25 componenti la rosa di Andrea Sottil.

PUNTI IMPORTANTI

Nonostante le defezioni accertate, l'Ascoli è fermamente deciso a incassare i 3 punti in palio. Reduci dall'inattesa sconfitta di Vicenza, i bianconeri con 49 punti si trovano all'ottavo posto, l'ultimo valido per accedere a playoff che sono l'obiettivo minimo stabilito in estate dalla società. Se la posta in palio nel match di domani è importante per i padroni di casa, per i neroverdi incassarla è addirittura fondamentale. Come sottolineato dallo stesso Mauro Lovisa, solo con un filotto di successi nelle ultime 7 gare della stagione regolare Bassoli e compagni (ultimi in classifica con 10 punti di distacco dalla zona playout) potrebbero sperare di prolungare il loro percorso, giocandosi poi la permanenza in cadetteria nei playout. Obiettivo difficile da raggiungere, ma lo sono stati in passato tanti altri, poi conseguiti durante il regno di re Mauro. Domani i neroverdi potrebbero auspicabilmente capitalizzare l'entusiasmo di Nicolò Cambiaghi, reduce dall'esordio nella Nazionale Under 21.

MARTEDÌ AL "TEGHIL" ARRIVERÀ IL FROSINONE INGRESSO A UN EURO CON L'OBIETTIVO DI RACCOGLIERE FONDI DA DESTINARE AGLI UCRAINI

LA CARICA DEL CAPITANO

A spingere i ramarri verso il successo è anche Bassoli, capitano nelle ultime 6 partite. «Siamo vivi – garantisce – e crediamo ancora nella possibilità di guadagnarci la salvezza. Proveremo a conquistare i 3 punti in ogni partita che affronteremo sino al termine della stagione, a cominciare proprio da quella al "Del Duca". L'Ascoli è indubbiamente una grande squadra, ma noi – promette - la affronteremo dando tutti il 100%». A dirigere la sfida sarà Francesco Cosso. Il fischietto della sezione di Reggio Calabria verrà coadiuvato dagli assistenti Paolo Laudato di Taranto e Marco D'Ascanio di Ancona; quarto uomo Davide Di Marco di Ciampino. Al Var opereranno Ivano Pezzuto della sezione di Lecce e Oreste Muto di Torre Annunziata.

PREVENDITA

Intanto è già attiva la prevendita dei biglietti per assistere al match di martedì alle 19 al "Teghil" con il Frosinone. Per favorire la partecipazione del popolo neroverde, affinché possa non solo incitare la squadra, ma anche contribuire all'iniziativa organizzata per raccogliere medicinali e alimenti per il popolo ucraino, il costo d'ingresso è stato notevolmente ridotto. In particolare gli Under 16 potranno entrare sia in Tribuna che nei Distinti pagando un solo euro L'ufficio stampa neroverde ricorda che l'accesso sarà consentito esclusivamente ai possessori di Green pass base. Chi non ne sarà in possesso non potrà entrare allo stadio nemmeno presentando il biglietto, non rimborsabile. I tifosi inoltre dovranno munirsi di mascherina ffp2. I biglietti di Pordenone-Frosinone sono online su sport.ticketone.it, nelle rivendite Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, al Sostero Blue Office di Lignano, all'Angolo della Musica di Udine e in tutte le sedi Ticketone.

Dario Perosa

I fuochi d'artificio dei tifosi costano cari alla Virtus

▶Multa di 133 euro Un'ammenda anche al San Leonardo

GIUSTIZIA SPORTIVA

Ci sono le motivazioni dei 133 euro d'ammenda (sulla base dei 200 iniziali) che la Virtus Roveredo dovrà sborsare dopo il deferimento da parte della Procura federale. I suoi sostenitori, nella sfida con l'Azzanese di ottobre, hanno usato materiale pirotecnico, la cui accensione ha danneggiato - seppur lievemente - i gradoni dell'impianto. Sono 50 invece gli euro che dovrà versare il San Leonardo "per condotta antisportiva dei propri tifosi, con espressioni ingiuriose verso l'arbitro". Squalificato per due giornate Zakaria Ez Zalzouli (Vivarina) "per insulti all'arbitro quando si trovava nella tribuna degli spettatori". Un turno a Francescon (Fontanafredda), Sellan (Fontanafredda), Brichese (Spal Cordovado), Corazza (Corva), Fettami e Bignucolo (Bannia), Boraso (Ceolini) Piva, Antwi e Tarantino (San Quirino), Mazzacco (Virtus Roveredo), Soldan (Union Rorai), Saccher e Sist (Villanova), Fornasier (Vivai Rauscedo), Perissinotto (tecnico Cordenonese 3S), Barachino (Arzino), Rovedo (San Leonardo), Luvisotto e Mara (Tiezzo), Giovanni Ornella (Real Castellana), De Anna (Liventina S.O.), Steven Boem (Purliliese). Negli Under 19 regionali un portacolori del Fontanafredda dovrà stare al palo per 3 turni. "Una volta espulso - è la sentenza -, rivolgeva ripetute espressioni di scherno all'arbitro". Inoltre manifestava "il proprio disinteresse per le sanzioni disciplinari, affermando comunque di giocare in prima squadra". Posto che tutto corrisponda a quanto è veramente successo, resta da capire cosa farà la società rossonera una volta letta la motivazione.

C.T.

Calcio giovanile

Triplo derby con il Venezia

Tre sfide nei campionati maschili con il Venezia e uno spareggio triveneto per l'accesso alla fase nazionale rosa. "Menù" ricco, per il Settore giovanile del Pordenone. Partiamo dal settore femminile. L'Under 17 dell'allenatrice Orlando, dopo il secondo posto nel girone di qualificazione alle spalle del Cittadella, sfida il Trento a Bassano del Grappa, in campo neutro. Si giocherà domenica alle 16, chi passa prosegue la corsa verso il titolo italiano andando a disputare la fase nazionale. L'U19 di mister Petrella invece scenderà in campo domani alle 15.30 al De Marchi con il Vittorio Veneto. Obiettivo difendere il primato: +1 sul Vicenza, in attesa dello scontro diretto del 10 aprile. Venezia-Pordenone è poi l'incrocio in tre diverse categorie. Tra i Primavera 2 domani alle 15, nell'Under 15 domenica alle 12:30 e nell'Under 16 sempre domenica ma alle 14.30. Teatro delle sfide sarà Mestre. L'Under 17 giocherà domenica a mezzogiorno a Erba dal Como, mentre l'Under 14 ospiterà il LR Vicenza domenica alle 11.30.

MISTER Stefano Lombardi guida la Primavera neroverde

San Quirino e Vallenoncello semifinaliste di Coppa

▶Ma due autoreti fanno penare i gialloblù di Orciuolo

CALCIO DILETTANTI

Quarti di finale di Coppa Regione di Prima categoria: individuate le prime due squadre che si affronteranno in semifinale. Sono il San Quirino che si affida agli ex e il Vallenoncello. Nell'altro gruppo passa l'Azzurra Gorizia, che ha eliminato lo Zarja ai rigori (3-3 nei 90'). Manca Azzanese – Rivolto, posticipata a mercoledì 6 aprile alle 20, poiché gli udinesi domani saranno impegnati nell'anticipo di campionato (gruppo B) con il Rivignano. Da qui la richiesta di spostare l'impegno di Coppa, prontamente accolta dalla regina del girone A, che a sua volta domani giocherà sul campo dell'inseguitrice Unione Smt. Sarà il big match della tappa numero 22 di un giro che ne prevede 30.

Tornando ai quarti di Coppa già in archivio, il San Quirino di Tita Da Pieve non conosce ostacoli. Al "Cecchella" di Aviano i templari hanno superato i gialloneri di Antonio Fior con il più classico dei risultati: uno 0-2 firmato dagli ex Fabio Alvaro e Federico Momesso. A Rodeano Basso, dove le squadre sono state accolte da una pioggia torrenziale che poi ha dato tregua durante la sfida, il Vallenoncello opposto al Diana ha fatto tutto da solo. In vantaggio per 2-0 con doppietta di Mattia Di Chiara, ha riportato le sorti in momentaneo pareggio con altrettante autoreti. Poi l'allungo con Lorenzo Zucchiatti e il rischio evitato d'un soffio di tornare in parità, contro avversari ridotti in inferiorità numerica. Alla fine i gialloblù di Antonio Orciuolo hanno chiuso la pratica con "Lass" Camara (4-2) e il Diana con un'altra espulsione. In attesa del posticipo Azzanese – Rivolto, la cui vincitrice sfiderà l'Azzurra Gorizia, l'altra semifinale opporrà San Quirino e Valle. Appuntamento mercoledì 20 aprile, sempre alla luce dei fari, sapendo che - mal che vada - una pordenonese nella finale in calendario per sabato 18 giugno (alle 16) ci sarà.

Passando al campionato, domani alle 16 interessanti "antipasti" in Promozione e Prima. A Vajont sarà sfida al vertice. Il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto, leader con 47 punti, il miglior attacco (45 gol, 8 dei quali nel solo nel turno appena archiviato) aspetta il Casarsa di Stefano Dorigo, che di punti ne ha 37. I gialloverdi sono sul terzo gradino del podio in condominio con la Sacilese. In mezzo alle due contendenti c'è il Prata Falchi (40). All'andata fu 2-2. Un risultato che, se replicato, alla capolista farebbe comodo.

Altro incrocio in vetta in Prima. La damigella Unione Smt di Fabio Rossi farà gli onori di casa proprio alla regina Azzanese, con l'intento di tornare in corsa per la promozione diretta. I locali hanno 43 punti, mentre i biancazzurri di Michele Buset guardano tutti dall'alto in basso a quota 53. Se il sabato promette scintille, domenica saranno fuochi d'artificio. A cominciare dall'Eccellenza, dove spiccano gli incroci fratricidi Chions (leader a 38) – Sanvitese (23, in cerca di punti salvezza) e Spal Cordovado (31, terza forza) – Fiume-Bannia (20). In Promozione brilla Sacilese – Prata Falchi, che ha il sapore di bivio per entrambe. In Prima occhi puntati sulla sfida salvezza Sarone (13) – Maniago (5) e sulla rincorsa del Bannia (40, terzo), impegnato nel confronto interno con l'Union Rorai (33) che ha appena ridotto al lumicino i sogni dell'Unione Smt.

TECNICO Antonio Orciuolo

Cristina Turchet

CAPPELLETTI E GIURI "VALGONO" 545 PUNTI

▶Basket: i due cecchini dell'Oww pesano, ma la chiave del primato è nell'ottima distribuzione

▶Domenica l'ultima trasferta della stagione regolare a Trapani. Gesteco attende Fiorenzuola

BASKET A2

Ultima trasferta della prima fase del campionato di A2 per l'Old Wild West Udine, che domenica alle 18 giocherà a Trapani contro una formazione che ancora sgomita per entrare nella griglia playoff. Per l'Apu si tratterà invece di confermare il primato in solitaria, nell'attesa del big match della prossima settimana al palaCarnera contro la San Bernardo Cantù (che nel recupero di mercoledì ha battuto la Novipiù Casale 91-77). La 2B Control Trapani è una squadra più condizionata di Udine dal rendimento dei suoi due americani e il fatto di non poter disporre ormai da oltre un mese e mezzo del lungo Elijah Childs, infortunatosi nella sfida del 13 febbraio contro Cantù, di sicuro non ne ha favorito le prestazioni. E tuttavia la formazione allenata da Daniele Parente ha comunque trovato risorse inattese nel suo stesso gruppo, se è vero che delle 7 partite giocate senza il miglior rimbalzista del campionato (e, numeri alla mano, uno dei top player del girone Verde), ne ha vinte ben 4.

I RIVALI

I siciliani sono reduci dal ko di Torino, dove si erano presentati con le rotazioni ridotte all'osso. I due "Usa" della 2B Control insieme assicurano una media di 31.8 punti-gara alla loro squadra, 15 dei quali di Childs, e i restanti 16.8 di Sekou Aole Wiggs. Resta comunque la terzultima compagine del girone per quanto riguarda la produzione offensiva, davanti a Edilnol Biella e Agribertocchi Orzinuovi. L'Old Wild West in questa statistica è invece terza con una media di 79.5, alla pari con la Mascio Treviglio, dietro Reale Mutua Torino (80.9) e, soprattutto, San Bernardo Cantù (85.4, anche grazie ai 136 della gara epica di 5 giorni fa a Piacenza, risoltasi a suo favore dopo 4 supplementari). Alessandro Cappelletti è tuttora il top scorer bianconero, con 13 punti a partita, seguito da Lacey con 12.4 e da Giuri con 11.2, ma da poco l'esclusivo club dei bianconeri in doppia cifra ha accolto pure Walters: la sua media è adesso proprio di 10. A livello assoluto, Cappelletti e Giuri "valgono" 545 punti.

COLLETTIVO La "panchina lunga" dell'Old Wild West è uno dei motivi del successo dei bianconeri, primi in A2 Ottima anche la distribuzione dei punti

(Foto Torcivia)

LA GIORNATA

Il penultimo turno di ritorno di A2: Novipiù Casale-Bakery Piacenza, 2B Control Trapani-Old Wild West Udine (dirigeranno Scrima di Catanzaro, Tarascio di Priolo Gargallo, Di Martino di Santa Maria la Carità), Staff Mantova-Edilnol Biella, Gruppo Mascio Treviglio-Reale Mutua Torino, Urania Milano-San Bernardo Cantù, Agribertocchi Orzinuovi-Tesi Pistoia, Assigeco Piacenza-Infodrive Capo d'Orlando.

DUCALI

Domani la Gesteco Cividale ospiterà l'Alberti e Santi Fiorenzuola, che attualmente occupa la sesta posizione della classifica, ma era partita benissimo in campionato (7 vinte su 9), prima di essere ridimensionata a cominciare proprio dal pesante ko interno subito alla decima contro i ducali. Si tratta di una formazione molto offensiva (80.2 a gara, più di qualunque altra squadra del girone), il cui principale punto di forza è rappresentato dal centro Giacomo Filippini, terzo miglior marcatore del girone e terzo miglior rimbalzista, giocatore che assieme a Michele Rubbini costituisce un solidissimo asse play-pivot. All'interno del roster troviamo, tra gli altri, il "terzo" Alibegovic, ossia l'esterno di 195 centimetri Denis, quarto per minutaggio nella formazione allenata da Gianluigi Galletti, che nella stagione 2014-15 fu head coach della Vis Spilimbergo. Le partite del weekend di serie B, girone B: Gesteco Cividale-Alberti e Santi Fiorenzuola (19.30, Zancolò di Casarsa della Delizia e Zuccolo di Pordenone), Allianz Bank Bologna-Rimadesio Desio, WithU Bergamo-Lissone Bernareggio, Secis Jesolo-Gemini Mestre, Agostani Olginate-Tenuta Belcorvo Rucker San Vendemiano, Green Up Crema-Civitus Allianz Vicenza, LuxArm Lumezzane-Pontoni Falconstar Monfalcone, Ferraroni Cremona-Antenore Virtus Padova.

Carlo Alberto Sindici

La Bluenergy riparte sognando i playoff

BASKET C GOLD

Dopo una fermata ai box di due settimane per le positività al Covid nel gruppo squadra, è pronta a tornare nuovamente in pista la Bluenergy Codroipo. Lo farà domani, ospitando il fanalino Grifas Venezia, che nell'ultimo turno di campionato ha fatto indirettamente un favore ai bassaioli udinesi, battendo in casa la Virtus Murano e quindi impedendole di sorpassarli. La classifica si è peraltro complicata non poco per la Bluenergy, a causa della serie - tuttora aperta - di quattro sconfitte consecutive. La formazione allenata da Federico Franceschin è decima, alla pari con Murano e due punti sopra la Vetorix Mirano. Dovesse vincere le tre gare da recuperare riuscirebbe ad agganciare San Donà in settima posizione, ma non sarà facile. Di certo, con 8 match da disputare in meno di 30 giorni, quello di aprile sarà un mese faticoso per i biancorossi, in bilico tra la prospettiva di doversi guadagnare la salvezza ai playout e il sogno di andare ai playoff. Ora come ora tutto è possibile.

Il programma della dodicesima di ritorno: Montelvini Montebelluna-Jadran Trieste, Orangel Bassano-Pulimac Verona, Vetorix Mirano-Calorflex Oderzo, Bluenergy Codroipo-Grifas Venezia (domani alle 18.30, arbitreranno Cotugno di Udine e Angeli di Cordovado), Guerriero Padova-Piani Bolzano, Cus Trieste-The Team Riese Pio X, Gsi San Donà-Virtus Murano.

C.A.S.

Biathlon friulano sempre al top tra gli ori mondiali e l'Ibu Cup

BIATHLON

Due ori mondiali Giovani, un argento agli Eyof, la vittoria dell'Ibu Cup Junior, 33 medaglie complessive (con 10 titoli) ai Campionati italiani. Sono i numeri che consentono al biathlon friulano di confermarsi tra i migliori a livello nazionale, pur con un numero di praticanti inferiore rispetto a molti altri Comitati regionali. Un movimento trainato nella stagione appena conclusa da Sara e Ilaria Scattolo, ma in grado di togliersi soddisfazioni anche con il gruppo dei più giovani, quello già proiettato all'edizione di Eyof 2023, in programma nel prossimo gennaio in Friuli Venezia Giulia.

OBIETTIVI

«A quell'evento vogliamo qualificare quanti più ragazzi possibile, perché dobbiamo sfruttare il vantaggio di gareggiare sulla pista e nel poligono di casa, ovvero la Carnia Arena di Forni Avoltri - dice Enrico Tach, che con Giuseppe Piller Cottrer allena la squadra regionale -. Proprio in vista dell'appuntamento del prossimo anno, avevamo creato un gruppo giovane, comprendente molti 2005 e 2006, le annate interessate da Eyof». Eppure i risultati sono comunque arrivati. «In effetti pensavamo di faticare di più - conferma Tach, ex azzurro con presenze in Coppa del Mondo, nonché allenatore di Lisa Vittozzi nei primi anni della carriera della compaesana sappadina -. Una grande soddisfazione è l'aver portato tre ragazze sul podio Under 17 fra Tricolori e Coppa Italia. Mi riferisco a Maya Pividori, Desiree Ribbi e Sophia Polo. E poi c'è stata la bella sorpresa di Alex Perissutti, che si è qualificato per gli Eyof 2022 in Finlandia, andando molto vicino alla medaglia. Nel settore maschile segnalo pure Marco Da Pozzo e Marco Iorio, ragazzi di buon livello».

EMERGENTI

Quando non sono impegnati con la Nazionale o con i corpi militari, si allenano con il gruppo anche le sorelle Scattolo, Astrid Plösch, Serena Del Fabbro, Fabio Piller Cottrer e Mattia Piller Hoffer, che fanno comunque parte della squadra di Comitato. «C'è una stretta collaborazione, del resto conosciamo bene questi ragazzi, li abbiamo cresciuti noi e quando approdano in azzurro o in un gruppo sportivo militare siamo contenti, perché significa che è stato fatto un bel lavoro», afferma Tach. Che poi si sofferma sulle Scattolo: «Sapevo che avrebbero fatto bene, perché già quando gareggiavano con l'aria compressa, quindi nelle categorie Under 15 e Under 13, si vedeva che erano motivate. Però sinceramente non mi aspettavo potessero ottenere subito questi grandi risultati. Sara ha fatto incetta di medaglie e trofei. Ma a mio giudizio Ilaria diventerà ancora più forte, perché ha una grandissima convinzione, oltre a un carattere di ferro. Per entrambe l'obiettivo è senza dubbio l'Olimpiade di Milano Cortina 2026, dove mi auguro di vedere al via anche altri nostri giovani biathleti».

Bruno Tavosanis

TEAM Foto di gruppo per la squadra regionale di biathlon

Volley A2 femminile

Cda e Ceccarelli pronte ai quarti

Due friulane ai nastri di partenza dei quarti per conquistare la massima serie femminile di pallavolo sono un orgoglio e un sintomo della grande salute del movimento. La Cda Talmassons, dopo essersi sbarazzata in due gare dell'Olimpia Teodora, si prepara ad affrontare la Futura Busto Arsizio che ha avuto la meglio sull'Ipag Montecchio. Formazione temibile, che può contare su due ottime bocche da fuoco come Bici e Angelina, che nell'ultima gara hanno messo a segno rispettivamente 27 e 26 punti. Talmassons vince anche fuori dal campo, aderendo al progetto per l'Ucraina promosso dalla Lega di serie A femminile. Un pullman rosablù è andato in Polonia a portare viveri e medicinali. Il viaggio avrà un duplice valore: al ritorno saranno accompagnati in Italia 6 rifugiati che verranno accolti da due famiglie di Talmassons che con grande cuore hanno dato la disponibilità. L'appuntamento agonistico è invece al palasport di Lignano alle 17 di domenica. Alla stessa ora scenderà in campo a Mondovì il Martignacco. C'è grande entusiasmo per l'Itas Ceccarelli, alla quale l'impresa agli ottavi contro l'Omag ha dato un'incredibile fiducia. «Non ci sono parole – dice il presidente Bulfoni – per descrivere ciò che la squadra ha fatto. Brave e basta. Andiamo ai quarti playoff, traguardo forse non ipotizzabile, con lo spirito di un gruppo unito, che non molla mai. Siamo davvero orgogliosi. Ora sotto con Mondovì». Le piemontesi hanno perso i martelli Giubilato e Populini. Rientro da ex per la centrale Molinaro.

Mauro Rossato

Tara Dragas trascina le farfalle dell'Asu alla final six di ritmica

GINNASTICA RITMICA

Le farfalle dell'Associazione sportiva Udinese volano verso la final six, in programma a Folgaria di Trento il 30 aprile e il primo maggio. «Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo e non era per nulla scontato – commenta soddisfatta Spela Dragas, che allena la compagine bianconera insieme a Magda Pigano, Carlotta Longo e alla coreografa Laura Miotti –. Le ragazze ce l'hanno messa davvero tutta e, nonostante la mancanza della straniera (che ha un ruolo non trascurabile, ndr), sono arrivate quinte. Siamo molto orgogliose di loro. Il grande impegno quotidiano e la dedizione che ci mettono sono stati ripagati. Poi sono davvero tanto giovani e hanno ancora molta strada per migliorarsi e crescere».

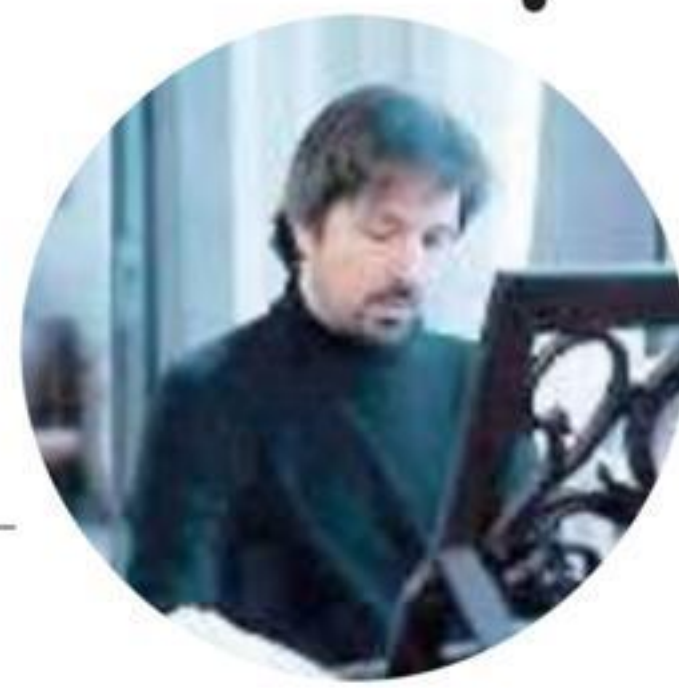
Particolarmente importante nella terza prova di Napoli è stato l'apporto di Tara Dragas che è scesa in pedana con due attrezzi: la palla (con 31.750 punti è stata la prima nella classifica per attrezzo) e il nastro (con 29.200 punti è giunta seconda dopo l'azzurra Milena Baldassarri, a quota 29.300).

APPUNTAMENTO NAZIONALE A FOLGARIA UNA CRESCITA VELOCE E INATTESA

«Quando è entrata in pedana – spiega la coach - ha saputo gestire le sue energie nel modo giusto, senza quell'esuberanza che a volte porta a commettere errori. Il valore delle difficoltà era un po' più alto nella palla, ma devo dire che esteticamente, dal punto di vista tecnico, con il nastro è stata più pulita, sicura e convincente. Tanto che ritengo che questo possa essere l'attrezzo sempre più "papabile" in caso di pedane internazionali. Va anche detto che la palla le ha permesso di ottenere il suo "personal best", dietro i soli punteggi stellari raggiunti da Sofia Raffaeli nelle tre tappe di campionato».

Parole di plauso sono arrivate anche dalla società, tramite il direttore generale Nicola Di Benedetto. Complimentandosi con Isabelle Tavano (clavette 25.500) ed Elena Perissinotto (cerchio 23.700), pone a sua volta l'accento sui grandi risultati di Tara Dragas. «Il suo è un talento cresciuto in Asu e questo ci rende particolarmente fieri - sottolinea -. L'abbiamo vista maturare anno dopo anno, impegnandosi con determinazione e sempre con il sorriso sulle labbra. Finalmente anche i numeri raccontano del suo talento e considerando che si tratta ancora di una Junior, sono destinati a crescere».

Dopo queste belle soddisfazioni (e conferme), all'Asu attendono le possibili convocazioni all'ultimo minuto per il bilaterale Italia-Francia di Desio, che potrebbe vedere convocate sia Tara Dragas che Isabelle Tavano, entrambe Junior.

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE ARTISTICO

Federico Lovato: «Un programma ambizioso, che si avvale di collaborazioni internazionali, nell'idea di fare della musica l'ambasciatrice di valori di concordia e dialogo tra i popoli».

La musica abbraccia l'Europa nella nuova stagione concertistica dell'Orchestra e Coro San Marco che propone sei appuntamenti che danno spazio sia al repertorio storico che al contemporaneo

San Marco oltre i confini

MUSICA

È un'Europa che si stringe intorno alla musica quella che riapre la stagione concertistica dell'Orchestra e Coro San Marco di Pordenone, che da domenica al 24 giugno propone sei appuntamenti che danno spazio al repertorio storico e al contemporaneo, con artisti emergenti ed affermati maestri. Realizzato grazie al sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, del Comune di Pordenone e della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, il cartellone spazia in una dimensione decisamente europea, intrecciando il percorso transfrontaliero dal titolo "Istria musica di confine", sostenuto in particolare dalla Regione, con il preludio alle battute finali (gli eventi conclusivi sono previsti a Pordenone per l'autunno) del progetto europeo "Bravo, bravissimo", che ha visto la San Marco capofila di un network riunito intorno alla figura e l'opera di Rossini, insieme a partner del Portogallo, della Grecia e del Montenegro e con supporto finanziario dell'Unione Europea. «Un programma ambizioso, che si avvale di collaborazioni internazionali - sottolinea il direttore artistico della San Marco, Federico Lovato - nell'idea di fare sempre più della musica l'ambasciatrice di valori di concordia e dialogo tra i popoli».

CONCERTI

E sarà proprio un concerto aperto oltre la linea di confine dell'Adriatico a inaugurare la stagione **domenica**, alle 20.30, nel Duomo di Valvasone, per la prima tappa del progetto "Istria musica di confine", dal titolo "Serenissima nel XVIII secolo". L'Ensemble barocco dell'Orchestra San Marco, su strumenti originali, eseguirà musiche del periodo più splendido della produzione veneziana, dal piranese Tartini al "prete rosso" Vivaldi, al "buranello" Galuppi.

Il percorso istriano, che sarà accompagnato dalle prolusioni storico-musicologiche di Alessio Venier, proseguirà **domenica 24 aprile**, nell'auditorium della Scuola di musica Città di Pordenone, con "Istria regione austroungarica nel XIX secolo". Le influenze della Mitteleuropa, il primato dell'opera lirica, la riscoperta di un autore come Antonio Smareglia, polesano di nascita, con studi e carriera in questo spicchio di mondo un tempo senza confini sono gli ingredienti di questo appuntamento, insieme a musiche di Verdi, Mascagni e Wagner, interpretate dal soprano Anna Viola e dal tenore Alessandro Cortello, con Federico Lovato al pianoforte.

Il terzo concerto, **domenica 15 maggio** a Palazzo Mantica, a Pordenone, spazia tra Istria e Italia nel XX e XXI secolo. L'Ensemble istro-veneto, nato da un'idea di Lovato, con gli amici del Festival della Gioventù croata di Grisignana, propone un dittico tra Respighi e il compositore zagabrese Dubravko Palanovic, affidate a musicisti istriani, veneti e friulani.

La stessa commistione tra repertorio storico e contemporaneo sarà al centro del Concerto del Patrono, nel Duomo di Pordenone, **il 29 aprile**, in co-produzione con la Storica Società Operaia. L'Orchestra San Marco eseguirà musiche di Mozart e nuove partiture dell'acclamata prima viola della Scala, Simonide Braconi, solista insieme al violino di Suela Piciri, sempre musicista dell'orchestra scaligera, diretti da Eddi De Nadai.

Nel concerto-omaggio "Attraverso Pasolini", **il 22 maggio** a Palazzo Mantica (Pordenone), l'ensemble della San Marco e il mezzosoprano Alessia Nadin condurranno all'ascolto di alcune delle musiche più amate dal poeta di Casarsa, ma anche di nuove partiture ispirate dalla sua opera a Maria Beatrice Orlando, giovane compositrice friulana, accompagnati dalle note critiche di Cecilia Bassani.

L'ultimo appuntamento, **il 24 giugno**, prepara il pubblico, come in una sorta di "crescendo", al "trionfo rossiniano" che in autunno concluderà il progetto europeo "Bravo, bravissimo". La "Petite Messe Solennelle" è l'opera scelta per questo concerto, sempre ospitato in Palazzo Mantica a Pordenone, con il Coro del Friuli Venezia Giulia, Francesca Sperandeo e Federico Lovato al pianoforte, Cristiano Dell'Oste all'armonium e nelle vesti di direttore.

ORCHESTRA SAN MARCO Concerto per la città in piazza XX Settembre

Irama a Villa Manin canta "senza pensare"

Irama, fra gli artisti italiani più amati e talentuosi degli ultimi anni, annuncia le date estive dell'atteso Tour 2022, compresa l'unica data in Fvg, in programma, martedì 12 luglio, nel compendio monumentale di Villa Manin, a Codroipo, organizzata da Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con Erpac Fvg e PromoTurismoFvg. Il concerto è inserito all'interno del programma di Villa Manin Estate 2022, che vede già annunciati gli appuntamenti con Blanco (sold out) e con Notre Dame de Paris, in programma per tre serate, dall'8 al 10 luglio (biglietti in vendita su Ticketone.it e nei punti vendita).

Il 25 febbraio è uscito il nuovo album "Il giorno in cui ho smesso di pensare", progetto musicale maturo e vicino alle musicalità americane ed europee, concettualmente eclettico e liberatorio, che mixa la musica urban con quella tipicamente di matrice latin/pop.

Cd sul giovane Pasolini in regalo alla DocsFest

«In un futuro aprile", il docu-film dedicato agli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini raccontati dal cugino e poeta Nico Naldini, diretto da Francesco Costabile e Federico Savonitto, prodotto da Altreforme di Udine e distribuito in Italia dalla Tucker Film, è ora disponibile anche in dvd. Il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa che ha preso parte alla produzione del docu-film anche con Cinemazero, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e Kublai Film, lo mette ora a disposizione di quanti fossero interessati nella sua sede a Casa Colussi, mentre 200 copie sono state acquistate da Cinemazero e, nell'anno del Centenario di Pier Paolo Pasolini. saranno regalate agli ospiti della prossima edizione del Pn Docs Fest. Girato in Friuli, "In un futuro aprile" riporta agli anni Quaranta e al giovane Pasolini a Casarsa, il paese di sua madre.

IN BREVE

TEATRO

RICORDARE LA MEMORIA

Dal 2 aprile si apre una nuova fase per "Futuro Passato – ricordare la memoria", il progetto di Tinaos che, attraverso la scrittura teatrale, declina il tema della memoria. I quattro vincitori del bando - Caroline Baglioni, Alessandra Di Lernia, Jacopo Giacomoni e Alice Torriani - guidati da Federico Bellini, inizieranno, domani, in collaborazione con il Css, un periodo di residenza artistica tra il Palamostre e il Teatro San Giorgio di Udine, impegnati in un lavoro di scrittura che condurrà alla composizione di quattro nuovi testi teatrali.

TEATRO

SLITTA "LA CJASE"

L'Ente regionale reatrale del Fvg comunca lo slittamento di "La Cjase. Lagrimis di aiar e soreli", spettacolo del Teatri Stabil Furlan previsto domani sera al Polifunzionale di Talmassons, a causa della positività al Covid di uno degli interpreti.

INCONTRO

MAPPA POLITICA DELL'EUROPA

È particolarmente attuale l'incontro di oggi, alle 18, al Ridotto del Verdi in cui Ilvo Diamanti, Luigi Ceccarini e Fabio Turato si confronteranno sul tema "Mappa politica dell'Europa: istituzioni, partiti, leader". L'evento è organizzato dall'Associazione Historia in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle arti di Pordenone.

FRIULIMES

MUSICISTI SENZA CONFINI

"Friulimes - Sentimenti incerti tra confine e frontiera", promosso e organizzato dall'associazione musicale Fadiesis di Pordenone, prende il via, domani, nell'auditorium dell'ex centrale idroelettrica di Montereale Valcellina, alle 20.45, e domenica, nella Villa De Claricini Dornpacher di Moimacco, alle 18, con "Tre Musicisti Sospesi / Drei Musiker ohne Grenzen / Trije Suspendirani Glasbeniki". Suoneranno Gianni Fassetta e Alexander Ipavec alle fisarmoniche ed Emil Krištof alle percussioni.

Udin&Jazz torna a casa e annuncia Snarky Puppy

MUSICA

Udin&Jazz ritorna a casa. Dopo il successo della versione invernale, divenuta un appuntamento annuale, dal 12 al 16 luglio il respiro musicale del jazz avvolgerà la città, dalle vie ai locali del centro, dal Teatro Palamostre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Il primo annuncio, in attesa della presentazione ufficiale del Festival è quello che porterà lo Snarky Puppy Tour 2022 a Udine il 16 luglio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (prevendite attive nei circuiti Ticketone e Vivaticket). Dopo la parentesi di GradoJazz, che per tre anni, anche in tempi di pandemia, ha portato in regione grandi stelle della musica nazionale e internazionale (King Crimson, Paolo Conte, Stefano Bollani, Gonzalo Rubalcaba, Paolo Fresu, Dee Dee Bridgewater, Brad Mehldau e molti altri...) e il successo delle due edizioni invernali di Udin&JazzWinter al Teatro Palamostre di Udine, Udin&Jazz Festival ritorna nel capoluogo friulano nella sua originaria versione estiva. Udin&Jazz è ideato e organizzato dall'Associazione culturale Euritmica e gode del sostegno di Regione, Fondazione Friuli, Reale Mutua Assicurazioni Udine Franz&Dilena, Banca di Udine, oltre agli importanti partenariati con Radio1 Rai, Radio 3 Rai e Rai Fvg.

«Udin&Jazz è nato qui, trent'anni fa, e questa è sempre stata la sua casa. Siamo orgogliosi di riportare il "nostro" jazz nel capoluogo friulano, da dove non se ne sarebbe mai voluto andare. Lo facciamo forti della nostra indipendenza e con l'orgoglio di riportare in autonomia la grande musica jazz a Udine», commenta il presidente di Euritmica e direttore artistico di Udin&Jazz, Giancarlo Velliscig. «Il jazz è un linguaggio musicale, certo. Ma è anche l'espressione di un personale approccio culturale e sociale; negli anni, il nostro festival ha fatto entrare Udine nei grandi circuiti musicali internazionali, divenendo meta ambita e conosciuta per i più importanti artisti provenienti da tutto il mondo». Il programma dettagliato, con oltre 20 concerti e numerosi eventi collaterali, sarà presentato a breve; ma Euritmica annuncia già il primo evento, che sarà anche quello conclusivo della trentaduesima edizione del Festival: quella degli Snarky Puppy è una della band più acclamate dello scenario del nuovo jazz contemporaneo mondiale. Guidato dal geniaccio Michael League, il collettivo, con circa 25 musicisti in rotazione, si muove tra jazz, funk e R&B, musica scritta e improvvisazione totale e ritorna, nel 2022, con un nuovo album live appena inciso, "Empire Central", il quattordicesimo, una lettera d'amore a Dallas, il luogo dove l'avventura è iniziata nel 2004. "Empire Central" è il loro progetto più ambizioso e comunicativo di sempre, e arriva dopo quasi 2.000 spettacoli, 13 album, 4 premi Grammy, 8 premi JazzTimes e Downbeat e centinaia di masterclass presso istituzioni educative in tutto il mondo.

BASSISTA Michael League

IL COLLETTIVO GUIDATO DA MICHAEL LEAGUE PRESENTERÀ IL NUOVO LP "EMPIRE CENTRAL" UNA LETTERA D'AMORE ALLA CITTÀ DI DALLAS

Scrittori

Lignano in fiore anteprima con Pellai

La 36ma edizione della Festa dei fiori, promossa dall'associazione Onlus Lignano in Fiore, torna nella storia location del Parco Hemingway, dopo due anni di eventi virtuali, con un calendario di appuntamenti che va dal 23 aprile al 1° maggio, all'insegna della solidarietà e della riflessione comunitaria, con un'anticipazione davvero speciale, in programma stasera, alle 20.45, per presentare al CineCity, con ospite lo scrittore Alberto Pellai, l'anteprima nazionale del suo romanzo "La vita accade. Una storia che fa luce sulle emozioni maschili", appena pubblicato da Mondadori.

Focus su guerra informatica democrazia e corruzione

CULTURA

Paolo Coppola, udinese, Associato di Informatica all'Università di Udine, uno dei maggiori esperti di digitalizzazione delle Pubbliche amministrazioni, consulente della Presidenza del Consiglio e da poco anche nel Board per l'innovazione tecnologica e trasformazione digitale del Comune di Milano presenta oggi, alle 17.30, nell'Auditorium Casa Studente Zanussi di Pordenone, il suo saggio "+Digitale -Corruzione +Democrazia", pubblicato da Maggioli Editore. L'incontro-dibattito è organizzato dall'Istituto regionale studi europei (prenotazioni a www.centroculturapordenone.it/IRSE). Introdurrà e condurrà l'incontro Matteo Troìa, membro dell'Irse, casarsese, che ha fatto parte del giovane team di analisti, voluto da Paolo Coppola nella Commissione parlamentare.

MINACCE

A Paolo Coppola abbiamo chiesto cosa si sta facendo in Italia contro gli hackeraggi minacciati e realizzati da gruppi ostili e potenze straniere e se la diffusione di sistemi operativi alternativi, come Linux, possono essere utili in tal senso. «Il problema della sicurezza è soprattutto un problema di competenze, - risponde Coppola - molto più di quanto sia un problema di strumenti applicativi o sistemi operativi. Nella scorsa legislatura abbiamo modificato la legge (art. 68 e 69 del Codice dell'amministrazione digitale) per fare in modo che la Pubblica amministrazione acquisisca, con preferenza, soluzioni "open source", ma va sempre e comunque considerato il costo totale di gestione».

E per quanto riguarda lo sforzo del Governo e del Parlamento su questo fronte Coppola aggiunge: «Il Pnrr prevede 620 milioni di euro per rafforzare il sistema di cybersicurezza nazionale. Abbiamo istituito l'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, che sta assumendo professionisti di grande qualità e abbiamo approvato linee guida per lo sviluppo e la gestione sicura dei sistemi informativi, oltre a progetti specifici per diffondere le competenze digitali, sia tra i dipendenti sia tra i cittadini. Come per tutte le trasformazioni digitali, il problema della sicurezza dei sistemi informatici va affrontato sia dal punto di vista delle tecnologie sia da quello dell'educazione e della formazione».

Come si inserisce il saggio in questo complesso panorama? « Nel libro ho messo quello che ho imparato in questi 15 anni di esperienza. Nei primi capitoli provo a spiegare alcuni concetti di base, ma ci sono anche passaggi destinati agli addetti ai lavori, utili a spiegare l'importanza di un tema che riguarda la vita di tutti. Perché qualsiasi politica può concretizzarsi solo con una burocrazia efficiente, e la trasparenza della digitalizzazione consente di tutelare i diritti delle persone».

DIGITALIZZAZIONE Paolo Coppola è uno dei massimi esperti del settore

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 1 aprile
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mario Vignotto**, di Sacile, per i suoi 62 anni, dai suoceri Andreina e Giuseppe.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2

Meduno
▶Dalle Fratte, via Principale 49

Polcenigo
▶Furlanis, via Posta 18

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.45.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15 - 20.45.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 18.30 - 21.00.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 19.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.15.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.20 - 17.15 - 20.00 - 21.50 - 22.40.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 16.30 - 19.20 - 22.20.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.40 - 17.10 - 19.40.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 17.20 - 22.00.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 17.30 - 20.10.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.50.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 19.10 - 22.50.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 22.10.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 22.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.00.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 17.30.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 17.40.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.45.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 17.45 - 20.30.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 17.10 - 21.30.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 19.20.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 17.20 - 19.25.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 21.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 20.05.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.20.
«UN ALTRO MONDO» di S.Brize' : ore 17.20.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SPENCER» di P.Larrain : ore 16.40.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 19.00 - 21.15.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 17.30.
«REX - UN CUCCIOLO A PALAZZO» di B.Stassen : ore 15.00 - 17.30.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CODA - I SEGNI DEL CUORE» di S.Heder : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNA VITA IN FUGA» di S.Penn : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.30 - 20.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.30 - 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 18.00 - 20.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 20.00.

G | Venerdì 1 Aprile 2022
www.gazzettino.it